IL PICCOLO

Anno 112 / numero 44 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste del lunedì Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Lunedì 29 novembre 1993

SI APRE UNA SETTIMANA CON DUE APPUNTAMENTI DECISIVI

Sindaci, la grande attesa

Verso il ballottaggio senza, per ora, nuove aggregazioni - Ciampi e la mina emendamenti

Fiato sospeso per la Finanziaria

ROMA - Domenica di «intermezzo» sulla scena politica italiana. La prossima, 5 dicembre, undici milioni di italiani torneranno alle urne per scegliere il sindaco e per stabilire definitivamente quale rotta il Paese imboccherà dopo il governo Ciampi. La possibilità degli «apparentamenti» è restata lettera morta. Le alleanze non si sono allargate. A partire da Roma, Genova, Napoli, Trieste e Venezia e in tutti i 17 capoluoghi di provincia dove si rinnova il governo municipale i sindaci si presenteranno al ballottaggio sorretti dalle forze originali. Insomma, muro contro muro. Il clima politico, solo in apparenza semplificato dal bipolarismo, resta incandescente. Fini ritiene che Scalfaro inneggiando all'antifascismo nel convegno delle donne partigiane abbia di fatto esercitato una grave interferenza nella campagna elettorale. Berlusconi a Mixer torna a spiegare questa sera perchè «il governo delle sinistre» non lo convince e che un suo personale coinvolgimento nella politica va considerato cone «ipotesi estrema».

Sul fronte governativo inizia una settimana decisiva. All'ordine del giorno l'esame della Finanziaria alla Camera e il voto sulla contestata legge sulla custodia cautelare, già ribatezzata «salva-inquisiti». Rischio doppio per Ciampi che potrebbe ricorrere alla fiducia.

A pagina 2

ALLEANZE

Bossi spara gravi accuse E aggiunge: potrei mollare

GENOVA - I sondaggi danno per sicuri perdenti i candidati leghisti nelle città dello «sbocco al mare»? «E i nostri sondaggi dicono il contrario: i candidati della sinistra si sono fermati, noi invece andiamo avanti». Ma, dopo il comizio, Bossi presenta una faccia più preoccupata e altre parole: «Genova e Venezia sono ossi duri. Quello che è certo è che non abbiamo alcuna intenzione di fare alleanze».

Poi l'analisi del voto della prima tornata elettorale: «La rinascita dei fascisti altro non è che il frutto della manovra di voler contrapporre la Lega al Msi per dare via libera alla Dc e al Pds. Ma ci ha fatto le spese la Dc. E ora, da quel giorno, la Lega è sottoposta al ricatto del regime: o governate col Pds, ci minacciano, oppure faremo quadrato e sparirete dalla circolazione». Quindi Bossi affronta il tema del prossimo congresso della Lega: «Io non sono - dice - il segretario di tutte le stagioni. Altri potrebbero prendere il mio posto».

E anche Berlusconi è tornato sul tema delle alleanze: se i moderati non si coalizzano per contrapporsi al polo di sinistra, già ben strutturato, suo malgrado - dice - sarà costretto a scendere personalmente in campo.

A pagina 2

FATTI LEGATI AL SERVIZIO DI LEVA

Veleni del Msi su Illy

TRIESTE — Ballottaggio al veleno. Nella campagna elettorale triestina un deputato del Msi lancia un pesante attacco al candidato sindaco Riccardo Illy. In un'interrogazione chiede conferma sulle ragioni che hanno portato all'esonero di Illy dal servizio militare in base all'articolo 29 che, spiega il politico del Movimento sociale, parla di «sindromi strutturali nevrasteniche, isteriche, ossessive».

Gasparri chiede al ministro della sanità di esaminare «l'insussistenza attuale delle ragioni di ordine psichico che portarono Illy ad essere esonerato dall'esercito». E domanda al ministro dell'Interno «se tali condizioni possano consentire a un soggetto così provato di fare eventualmente il sindaco di una città di confine». Immediate le repliche. Cecovini e De Castro condannano il fatto che la politica scenda a questo livello, pur con un distinguo di Cecovini sul fatto che il servizio militare è «un dovere e un onore». Contro l'iniziativa si è espresso lo stesso Illy, mantenendo i toni pacati che hanno caratterizzato la sua campagna elettorale.

Sul degrado dell'iniziativa politica hanno preso posizione con un documento un gruppo di intellettuali, mentre l'eurodeputato Rossetti in una nota afferma che questa svolta è il segnale «che la Lista ha paura di perdere il suo potere».

CARPI-TRIESTINA 0-0

E' Stefanel da record

TRIESTE - La Stefanel non perde un colpo. Contro la Pfizer Reggio Calabria soffre parecchio ma alla fine conquista la ventesima vittoria stagionale in incontri ufficiali (campionato, Coppa Italia, Coppa Korac). I biancorossi si impongono per sei punti, 87-81, con ventitre punti di Bodiroga. (Lampley nell'Italfoto). Con questo successo, la Stefanel continua a guidare la classifica con quattro punti di vantaggio sulla Buckler Bologna.

Perde contatto invece la Benetton Treviso, sorprendentementebattuta in casa dalla Glaxo Verona nel derby veneto. Mercoledì la Stefanel affronterà a Chiarbola per la Korac i turchi del Fenerbahce.

Note meno esaltanti invece dal pianeta calcio. In serie C la Triestina torna da Carpi con un pareggio, frutto di un risultato a occhiali.

La classifica degli alabardati non subisce sostanziali modifiche rispetto a domenica scorsa: l'Unione si trova ancora intruppata nella seconda metà della graduatoria. E la vetta è ancora tanto lontana.

In Sport

MINISTRI, MEDIATORI E DELEGATI MOBILITATI OGGI A GINEVRA

Strage di innocenti in Bosnia

Granata ad alto esplosivo a Sarajevo provoca cinque morti e una decina di feriti

Bosnia, un soldato dell'Onu presta soccorso in un ospedale improvvisato.

Donna croata e i suoi tre bimbi colpiti a morte nella chiesa di un villaggio durante la messa: sei bombe lanciate dai musulmani

BELGRADO - Bomba omicida fa strage a Sarajevo. Un proiettile di artiglieria pesante si è abbattuto dinanzi alla facoltà di Scienza Politiche. Quattro morti sul colpo, una quinta persone è giunta cadavere all'ospedale. Una decina i feriti. La strage è giunta alla immediata vigilia di quello che è l'appuntamento decisivo per evitare un secondo inverno di guerra in Bosnia. Nel piccolo villaggio di Vrankovici, nella Bonsia centrale, una donna croata e i suoi tre bimbi sono stati uccisi in chiesa durante la funzione domenicale sotto il tiro di sei granate sparate dai musulmani. A Ginevra si cerca ancora la pace. Oggi, nel Palazzo delle Nazioni, si svolgerà una riunione senza precedenti. In una stessa sala delle conferenze saranno riuniti dodici ministri degli esteri europei, i mediatori dell' Onu e della Cee, l' Alto commissario dell' Onu per i profughi e i protagonisti, diretti o indiretti, del conflitto bestiale che sembra destinato a non finire più.

A pagina 4

UDINESE-ATALANTA SENZA RETI

Gullit riacchiappa il Milan in testa

GENOVA - Terzetto in testa alla classifica della serie A di calcio dopo la tredicesima giornata del girono d'andata. Il Milan e il Parma, infatti, si sono fatti raggiungere a quota 19 da una grande Sampdoria con un Gullit in forma strepitosa. Nella foto il giocatore rincorre Platt, autore del primo gol blucerchiato, per festeggiare.

Il Diavolo e i ragazzi di Scala hanno pareggiato a reti inviolate nello scontro diretto in Emilia, mentre la squadra genovese ha battuto per 3-1 la Cremonese.

A due punti dal terzetto la Juve, che in dieci a San Siro ha bloccato sul 2-2 l'Inter.

Nella giornata, di rilievo la vittoria del Napoli sulla Reggiana (5-0) e quella della Lazio sul Genoa:4 a 0.

Ma il record dei gol si è avuto a Piacenza, dove la squadra locale ha battuto il Foggia per 5 a 4. L'Udinese ha pareggiato per 0 a 0 con l'Atalanta.

In Sport

NUOVO SCANDALO IN GERMANIA PER ESPERIMENTI CON I DEFUNTI

I cadaveri-bersaglio

Si sparava ai morti per ricerche criminali: un segreto durato vent'anni

BERLINO - A pochi giorni dalle sconcertanti rivelazioni sull'uso di persone decedute nella simulazione di incidenti d'auto, il ricorso ai cadaveri per esperimenti ha riguardato anche studi di criminologia. Lo ha ammesso il professor Klaus Pueschel, direttore dell'Istituto di medicina legale della clinica universitaria di Ependorf (Amburgo).

I fatti risalgono agli inizi degli anni Settanta e cessarono verso la metà di quel decennio. Le ricerche avevano lo scopo di studiare "le ferite di arma da fuoco inferte con armi e munizioni" usati dai terroristi. All'epoca si dovevano fornire delucidazioni alle corti dei tribunali davanti ai quali erano in corso vari processi e in particolare per aiutare a stabilire se, in determinati casi mortali, poteva trattarsi di omicidio o di suicidio.

Nella clinica di Amburgo, la Uke, vennero condotte ricerche durante le quali, ha dichiarato il professor Puschel, "si sparò alla testa e al corpo di una serie di cadaveri, tra l'altro con munizioni di tipo proibito quali i proiettili dum-dum". Gli esperimenti, almeno 113, furono condotto senza il preventivo assenso dei parenti dei defunti, così come lo consentivano le leggi di allora. Responsabile delle ricerche fu il direttore dell'epoca professor Werner Janssen con l'appoggio della polizia federale.

CIVITAVECCHIA SCONVOLTA DALLE VIOLENZE SESSUALI DEI MINORENNI

Stupri, altre bimbe denunciano

La città non vuole essere criminalizzata e dimentica il dramma delle famiglie

CIVITAVECCHIA - La città alle porte di Roma è nella tempesta per la vicenda dei rapporti sessuali fra minorenni. Uno di essi, A.L., è in carcere per aver abusato di una bimba e dopo aver subito l'atroce vendetta del padre della piccola che l'ha tormentato con un bastone fino a sodomizzarlo. Adesso ci sono almeno altre quattro bimbe fra gli undici e i dodici anni che hanno confessato di aver dovuto subire gli istinti sessuali di un gruppo di ragazzi. Nella vicenda potrebbero essere conivolti una decina, tutti con il rischio di finire dietro le sbarre.

Nella sconvolgente vicenda il dramma più pietoso è quello delle famiglie coinvolte che, da una parte e dall'altra, hanno preso la difesa dei propri figli rilevando l'impatto traumatico che hanno ricevuto con serie conseguenze per la loro futura stabilità. Di fronte a questo la città si divide fra innocentisti e colpevolisti e si preoccupa solo dell'immagine che la criminalizza. Oggi i primi interrogatori.

A pagina 3

San Camillo: «E' regolare l'espianto delle cornee»

A PAGINA 3

Napoli: salvo un bambino dopo un volo di 150 metri

A PAGINA 3

SNOBBATO L'APPARENTAMENTO - BERLUSCONI A MIXER: NO AL GOVERNO DELLE SINISTRE

Sindaci, tutto come prima

ROMA – Alleanze, fronte progressista, nuova destra, incertezza sul voto cattolico, sondaggi più o meno credibili, elettori ancora indecisi. Di tutto, di più si è parlato ieri nella domenica di «intermezzo» tra il primo e il secondo turno delle elezioni amministrative che stanno chiamando alle urne oltre undici milioni di italiani e che per molti rappresentano la «prova generale» delle prossime elezioni politiche in programma nei primi mesi del '94. Ma alla fine si è parlato solo di accordi sulla carta. A mezzanotte è infatti scaduto senza alcun esito il termine per annunciare i cosiddetti «apparentamenti» ossia le intese ufficiali tra una delle due coalizioni che hanno vinto il primo turno e una delle liste battute. A partire da Roma, Genova, Napoli, Trieste e Venezia, in tutti e 17 i capoluoghi di provincia dove si vota i candidati sindaci si presenteranno al ballottaggio con le rispettive «forze» originali.

In compenso la polemica elettorale tra i diversi fronti, infuria in pieno. Soprattutto quando c'è di mezzo la situazione di Roma e Napoli dove i due candidati del Msi, Gianfranco Fini e Alessandra Mussolini, sono in lizza per la vittoria. Il primo ha ieri formalmente protestato contro il messaggio di esaltazione dell'antifascismo lanciato sabato al convegno delle donne partigiane dal capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, o almeno per il modo in cui è stato riportato da giornali e telegiornali. «Lo hanno interpretato - ha tuonato Fini - come una scelta di campo, il che configurerebbe una grave interferenza». Se tali interpretazioni sono false - ha concluso - il presidente «ha il dovere di smentirle».

Ma, almeno fino a ieri sera, smentite del Quirinale non se ne sono viste. Anzi. Una risposta indiretta è venuta dal Pds. Secondo Claudio Petruccioli i «sospetti di Fini» sui «sacrosanti richiami di Scalfaro» dimostrerebbero che «continua ad essere quel neofascista che è sempre stato». E il segretario Achille Occhetto, dopo aver di nuovo invitato i moderati a «scegliere se governare con il polo progressista o con quello riformatore» ha sottolineato che «nessuna concessione può essere fatta al neofascismo».

Il segretario del Msi continua poi indirettamente ad essere anche protagonista del caso Berlusconi il quale ha ribadito in un intervista televisiva a Mixer i motivi della decisione darsi alla politica per creare un polo da contrapporre a quello delle sinistre. Il «cavaliere» ha spiegato nel dettagli la sua posizione spiegando il «senso» della sua dichiarazione a favore di Fini e accusando soprattutto Mario Segni di aver fatto troppa «confusione». Contro Berlusconi sta però montando una polemica sulla decisione di far trasmettere nei giorni scorsi dalle reti Fininvest la registrazione completa della sua tempestosa conferenza stampa di venerdì. Ci potrebbe essere una violazione delle regole sulle campagne elettorali e il verde Mauro Paissan ha denunciato la cosa al garante dell'editoria Santaniello.

Più a largo raggio sarebbe poi le preoccupazioni del presidente della Camera Giorgio Napolitano e del Senato Giovanni Spadolini. Il primo ha commentato il possibile ingresso di Berlusconi in politica invocando «garanzie di equilibrio nell'uso dei mezzi di informazione». E il secondo ha aggiunto che «i confini tra imprenditoria e lotta politica devono essere ben netti, soprattutto quando l'imprenditoria investe i mezzi di informazione». Una presa di posizione estremamente chiara.

Valerio Pietrantoni

E' rischio doppio per Ciampi

ROMA — Tra Scilla «Finanziaria» e Cariddi «salva-inquisiti». La rotta del governo verso le elezioni anticipate conoscerà in settimana il suo passaggio decisivo e già domani sera sarà possibile leggere con maggior chiarezza gli scenari che vanno delineandosi.

Due gli appuntamenti cruciali da affrontare: in aula a Montecitorio si tornerà ad esaminare la contestata legge sulla custodia cautelare che elimina o limita fortemente il rischio di manette per i parlamentari inquisiti, correggendo anche in senso restrittivo le norme che regolano gli avvisi di reato.

Parallelamente la commissione Bilancio della Camera cercherà di accorciare i tempi di discussione della legge finanziaria, limitando al massimo le modifiche. Il governo punta a concentrare in un paio di super emendamenti tutte le correzioni possibili.

Un assaggio di quel che potrà accadere domani in aula, quando si tornerà a parlare della legge sulla custodia cautelare, si è già sperimentato la scorsa settimana.

Per ostacolare l'esame e l'approvazione di un provvedimento fortemente osteggiato, le opposizioni, guidate da Lega e Pds, hanno fatto mancare il numero legale tra le proteste della maggioranza. Tra insulti e minacce si è sfiorato lo scontro fisico.

Le premesse per rivivere una giornata di fuoco ci sono tutte. Le opposizioni sono ben decise a non fare passare il testo, malgrado nelle ultime ore il relatore della legge, il democristiano Giuseppe Gargani, abbia cercato la strada della mediazione.

In particolare si è detto disponibile a rivedere le norme che riguardano la pubblicità agli avvisi di garanzia. Non migliore sembra il clima nella maggioranza che minaccia ritorsioni sulla finanziaria se la legge «salva-inquisiti» non viene approvata.

Le possibilità che sulla manovra si giunga ad un accordo, sono quindi legate a doppio filo con le sorti e i veleni che potranno sprigionarsi dall'aula. Il governo ostenta ottimismo e studia il maxi emendamento che domani illustrerà in parlamento.

Da parte loro i funzionari della commissione Bilancio stanno in queste ore diligentemente scremando gli oltre 2.500 emendamenti piovuti sui testi della finanziaria.

Senza entrare nel merito politico delle modifiche, sono state infatti verificate le compatibilità e le coperture delle singole richieste e, secondo le ultime proiezioni, saranno circa metà quelle bocciate. Ma se le cose non dovessero andare come previsto il governo potrebbe pensare di ricorrere all'arma estrema della fiducia.

Un'arma a doppio taglio che Ciampi prenderà in considerazione solo se si verificheranno una serie di condizioni. E che verrebbe posta solo sui maxi emendamenti presentati dal governo.

Paolo Tavella

LA LEGA ACCUSA: IL REGIME VUOL COSTRINGERCI A GOVERNARE COL PDS

Bossi: «Potrei lasciare»

Il Senatur: «Non sono un segretario per tutte le stagioni»

GENOVA — «Genova e Venezia? Possono essere nostre». Parola di Umberto Bossi. I sondaggi degli istituti specializzati danno per sicuri perdenti i candidati leghisti nelle città dello «sbocco al mare»? «E i nostri sondaggi dicono il contrario: i candidati della sinistra si sono fermati, noi invece andiamo avanti. E conquisteremo queste due città». Applausi, sventolio di bandiere. Poi, dopo il comizio, quando la gente defluisce, un'altra faccia (più preoccupata) e altre parole: «Genova e Venezia sono ossi duri. Tutta la Lega si deve rendere conto che se perdiamo queste elezioni va a rischio il progetto federalista. Ma non vogliamo svenderci, per questo siamo al centro di un forte attacco da parte del regime. Decideremo presto di ritirare la nostra delegazione parlamentare. Quello che è certo è che non abbiamo alcuna intenzione di fare alleanze per il ballottaggio. Noi ci alleiamo solo con la gente».

Bossi il giorno dopo. Il giorno dopo la fuga dai vicoli del centro storico a causa dei troppi giornalisti («ho pensato che fossero venuti lì apposta per impedirmi di avere un contatto con la gente, perché la stampa ci è nemica e cerca di condizionare il Paese ragliando per difendere il regime»). Sul palco allestito sotto il monumento bronzeo di Garibaldi, in piazza De Ferrari, il leader leghista si presenta quasi puntuale, poco dopo le undici di una tiepida domenica pre-elettorale. Sul naso esibisce un vistoso bozzo. «Stamattina — spiega con teatralità — sono scivolato uscendo dalla vasca

Dura polemica con Mancino: «Ha spianato la strada al Msi»

da bagno e ho battuto contro un termosifone». E trova la battuta ad effetto: «Stavo giusto pensando al giudice Sansa: non sarà lui a portare sfiga?». Quindi, un infortunio clamoroso: «Il Parlamento — dice — deve impedire non solo agli editori come Berlusconi di fare politica ma anche ai mariti degli editori, come il giudice Sansa». Allude al fatto che la moglie del candidato progressista ha lo stesso cognome dei proprietari del «Secolo XIX», i Perrone. Peccato sia solo un caso di omonimia. Ma per Bossi fa lo stesso e affonda su Sansa, accusandolo in pratica di essere un assenteista della magistratura «avendo registrato ben 179 assenze in un anno».

Poi l'analisi del voto di questa prima tornata elettorale: «L'apprendista stregone che sta al ministero degli Interni — ruggisce il "senatur", senza però fare mai il nome di Mancino — ha tentato proprio una bella manovra, peccato che abbia sbagliato il dosaggio. La rinascita dei fascisti altro non è che il frutto di questa manovra: voleva spaccare così la Lega, cercando di contrapporla al Movimento sociale per dare via libera alla Dc e al Pds. Ma ci ha fatto le spese la Dc. E ora, da quel giorno, la Lega è sottoposta al ricatto del regime: o governate col Pds, ci minacciano, oppure faremo quadrato e sparirete dalla circolazione». Un voto «limaccioso», dice Bossi, che ha avuto un effetto boomerang. Quindi il «senatur» affronta il tema del prossimo congresso della Lega, previsto fra 15 giorni: «Io non sono — dice con studiata lentezza — il segretario di tutte le stagioni. Io sono un segretario per l'inverno e per la primavera. Altri potrebbero prendere il mio posto».

Come, Bossi intende forse dimettersi? Pensa forse di cominciare a studiare da presidente del Consiglio? Ai giornalisti che, nonostante gli insulti lo aspettano pazientemente dopo la fine del comizio e dopo le centinaia di autografi vergati ai militanti su bandiere, giornali e magliette, il leader della Lega non dice nulla di più. Aggiunge solo, a proposito dei rischi per il progetto federalista legati a un eventuale fallimento elettorale, che «se il regime ci costringerà a trattare, faremo costare le nostre decisioni il più caro possibile». C'è forse in vista un ripensamento della strategia politica della Lega? «Della mia strategia parlerò solo dopo il 5 dicembre». Certo è che a giudicare dal lungo intervento pronunciato sul palco, nulla farebbe pensare a mutamenti di linea. Come al solito Bossi spiega ai meridionali (ce ne sono tanti a Genova) che il federalismo non è una cattiveria ma «una necessità per l'industria del Nord, che così non può più andare avanti», e parla di «economia liberista» da contrapporre «all'economia di regime e allo statalismo del Pds e del Msi».

G. Sansalone

DOPO L'O.K. DEL SENATO

Pensioni povere: a luglio arrivano i primi mini-aumenti

Le novità

Pensionati fino a un milione al mese: viene restituita la parte di inflazione non coperta dalla scala mobile con aumenti di 4-6 mila lire al mese a partire dal 1.o luglio 1994.

Pensioni d'annata: gli aumenti del 1994 slittano di un anno, ma dal 1.o luglio prossimo viene pagato un acconto di 50-60 mila lire al mese.

Integrazione al minimo: il limite di reddito per i coniugati sale a 30.043.000 all'anno. Rientrano nel beneficio anche i pensionati del 1993.

Pensioni di anzianità: dal 1994 gli scaglioni slittano di due mesi (1.o luglio e 1.o gennaio anno successivo). Confermate le vecchie decorrenze per coloro che maturano entro il 1993.

ROMA — Dopo il voto favorevole del Senato, la Finanziaria si presenta con un volto meno arcigno nei confronti dei pensionati a basso reddito, che nelle scorse settimane hanno dato vita ad una protesta su vasta scala per respingere la manovra rigorista del governo.

I risultati sono stati certamente inferiori alle attese, ma qualcosa si è mosso e sono stati trovati intanto 620 miliardi per i pensionati d'annata e per coloro che hanno un assegno di appena un milione al mese. A quest'ultimi, che rappresentano oggi la grande maggioranza dei pensionati Inps, verrà attribuito nel 1994 un aumento mensile che permette di recuperare quella parte di inflazione non coperta dalla scala mobile. Si tratta di cifre davvero modeste, che oscilleranno dalle 4 alle 6 mila lire al mese.

Il mini aumento sarà pagato dal 1 luglio 1994 e riguarda anche i pensionati sociali e gli invalidi civili.

Pensioni d'annata. Una legge del 1991 aveva riconosciuto ai pensionati più anziani del settore pubblico e privato una rivalutazione dei trattamenti, con aumenti graduati in base alla decorrenza della pensione. Le cifre spettanti non erano state pagate tutte e subito, ma dilazionate in quattro rate annuali, di cui l'ultima e la più consistente era fissata per il 1 gennaio 1994. Comprensibile quindi la delusione degli interessati, quando alla fine di settembre hanno appreso che per mancanza di fondi il sospirato aumento slittava al 1 gennaio 1995.

Anche qui il Senato è intervenuto per correggere un'impostazione troppo penalizzante ed ha deciso di riconoscere almeno una parte degli aumenti dal 1 luglio 1994, attribuendo ai pensionati d'annata 1500 lire al mese per ogni anno di anzianità contributiva. Secondo i primi calcoli, l'acconto medio sarà di 50/60 mila lire al mese; mentre la parte restante sarà pagata comunque con il 1 gennaio 1995.

Limite di reddito e trattamento minimo. La novità più importante introdotta dai senatori riguarda coloro che, pur avendo versato pochi contributi, sperano di raggiungere il trattamento minimo dell'Inps: vale a dire un assegno di 600 mila lire al mese. Per molti questa possibilità viene di fatto negata dalla riforma, per via di una norma che collega l'integrazione non più al solo reddito personale ma a quello della coppia. Così, mentre fino al 31 dicembre 1992 il trattamento minimo era assicurato se il soggetto aveva un reddito fino a 15 milioni di lire all'anno; nel 1993 si considera anche il reddito del coniuge e se insieme la coppia ha entrate sopra ai 22 milioni e mezzo, la pensione viene liquidata soltanto in base al valore dei contributi versati, per importi che spesso non arrivano alle 100 mila lire al mese. A farne le spese sono soprattutto le donne, casalinghe in particolare, che spesso hanno pagato all'Inps cifre notevoli, pur di assicurarsi con i contributi volontari il trattamento minimo al compimento dell'età. Il provvedimento approvato dal Senato conferma il principio che per l'integrazione si valuta il reddito della coppia, ma il limite viene portato da 22.532.000 a 30.043.000 lire anno. Il vantaggio non è di poco conto soprattutto per i pensionati che nel 1993 si sono visti negare l'integrazione; e che ora, avendo redditi al di sotto del nuovo limite, potranno chiedere all'Inps una rivalutazione dell'assegno con tutti gli arretrati nel frattempo maturati.

Pensioni di anzianità. E' stato confermato lo slittamento di due mesi nella decorrenza degli scaglionamenti annuali per le pensioni di anzianità dei lavoratori del settore privato (Inps, Enpals, Inpdai, ecc.). Chi raggiunge la soglia minima dei 35 anni di versamenti dal 1994 in poi potrà andare in pensione: - dal 1 luglio dello stesso anno (anziché dal 1 maggio) se ha almeno 57 anni se uomo e 52 se donna; - dal 1 gennaio dell'anno successivo (anzichè dal 1 novembre) se l'età è inferiore a quelle sopra indicate.

I lavoratori che hanno maturato il diritto al 31 dicembre 1992 non subiranno invece alcuno slittamento delle decorrenze. Come stabilito dalla legge 438/92, potranno chiedere la pensione dal 1 gennaio 1994. Le decorrenze restano immutate (1 maggio o 1 novembre a seconda dell'età riportate sopra) anche per coloro che raggiungono i 35 anni nel 1993.

Sergio D'Onofrio

SCIOPERI AL TESORO: A RISCHIO LE TREDICESIME

I treni tornano a correre Fermi aerei e benzinai

ROMA — Archiviata la protesta dei ferrovieri autonomi, conclusasi ieri sera alle 21, il calendario dei disagi per il cittadino utente è solo all'inizio. La settimana che si apre non promette nulla di buono in particolare per gli automobilisti e per chi deve spostarsi in aereo. Da domani infatti voli a rischio per 48 ore mentre a partire dalle 19, sempre di domani, scatta la protesta dei benzinai che terranno chiuse le pompe fino alle 7 di venerdì 3 dicembre. Una protesta di dipendenti del ministero del Tesoro potrebbe poi provocare ritardi nel pagamento degli stipendi di novembre e delle tredicesime nella pubblica amministrazione. Vediamo il dettaglio delle agitazioni.

AEREI: domattina dalle 7 alle 9 incroceranno le braccia i controllori di volo di Anpcat e Licta mentre dalle 11 alle 17 si fermeranno i piloti. Prevedere una giornata campale per chi intende viaggiare in aereo è fin troppo facile. Non miglioreranno le cose mercoledì, quando toccherà agli aderenti ai sindacati nazionali di categoria. Identiche le modalità e gli orari: dalle 7 alle 9 scioperanno i controllori di volo; dalle 11 alle 17 i piloti. Garantiti solo i servizi essenziali e i voli in partenza da Fiumicino. Alle agitazioni nazionali si aggiungono una sventagliata di scioperi a Milano dove si asterranno dal lavoro i dipendenti della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi, di Linate e Malpensa. Le prime quattro ore di sciopero saranno attuate venerdì 3 dicembre dalle 10 alle 14. Si replicherà poi dal 13 al 16 dicembre e il 10 gennaio. BENZINAI: pessime prospettive anche per gli automobilisti. Dalle 19 di domani alle 7 di venerdì sarà un'impresa riuscire a fare il pieno per lo sciopero di tutte le principali associazioni di categoria (Faib Confesercenti, Flerica Cisl e Figisc Confcommercio). Non saranno risparmiate neanche le autostrade dove però il blocco inizierà domani alle 22 e si concluderà alle 14 di mercoledì. Il prevedibile assalto alle pompe che scatterà già stamane, potrebbe però far esaurire il carburante anche prima della serata di domani complicando ulteriormente la vita degli automobilisti.

STIPENDI: una raffica di scioperi di dipendenti della pubblica amministrazione potrebbe provocare ritardi nel pagamento degli stipendi e delle tredicesime oltre a rallentare il rilascio dei modelli 101 e 201 e la preparazione del modello 730. Il 29 novembre nonché il 13, 14, 17, 20, 21 dicembre incroceranno le braccia i lavoratori del settore informatico della pubblica amministrazione aderenti all'Anipa.

p. t.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festi. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 28 novembre 1993 è stata di 75.100 copie

Certificato n. 1912 dal 13.12.1991

CRESCE IL DIVARIO IMPIEGHI/SOFFERENZE

Le banche sotto accusa

Le banche italiane sono nell'occhio del ciclone. In realtà lo erano da tempo, ma stavolta le bacchettate sulle dita arrivano da mani estremamente autorevoli e la risposta degli istituti di credito risulta deboluccia. Non siamo all'autocritica ma poco ci manca. Alle continue richieste da parte delle varie confederazioni di industriali, grandi e piccoli, di commercianti e di artigiani e delle federazioni sindacali perché riducessero il costo del denaro ridando ossigeno a un sistema produttivo disastrato dalla più pesante recessione degli ultimi decenni potevano opporre molte obiezioni, la più fondata delle quali è che anche le banche sono delle imprese e alla logica delle imprese, quindi del profitto, devono anch'esse rispondere.

Ma adesso, dopo alcune «puntatine» del ministro del Tesoro Piero Barucci, che è un esperto in materia anche per essere stato un banchiere, sono piovute le critiche del vicedirettore generale di Bankitalia, Vincenzo Desario, un uomo che gli istituti di credito li conosce come le sue tasche essendo stato per un decennio il «vigilante» di via Nazionale. Il richiamo di Desario è severo: il sistema bancario ha pesanti responsabilità nella moltiplicazione delle crisi industriali in quanto «non ha mostrato la capacità di seguire l'evoluzione dell'impresa prenditrice di credito. Il frazionamento dei fidi ha consentito alle banche di non avvertire la responsabilità di seguire la gestione dell'impresa».

Il risultato è che il sistema bancario deve fare i conti con richieste di ristrutturazione dei debiti delle aziende che a fine anno sfioreranno i 70 mila miliardi e sofferenze e incagli per oltre 65 mila miliardi. Ma a questo punto, verrebbe voglia di dire, la stalla è stata chiusa quando i buoi ormai erano scappati. E ne sono scappati molti se una ricerca di Prometeia conclude che la crescita media del risultato di gestione dell'intero sistema creditizio, valutata a fine giugno in un +50% su base annua, deve venire ricondotta a un modestissimo +4% proprio perché il preoccupante aumento delle sofferenze costringe il sistema bancario ad allargare sempre più l'ombrello protettivo dei fondi rischi attraverso massicci accantonamenti.

Del resto, e lo sottolinea un esperto come Mario Sarcinelli, la patrimonializzazione del sistema bancario italiano dà chiari segni di peggioramento: in termini di coefficienti di solvibilità i cinque gruppi internazionali che nel 1992 non avevano raggiunto il requisito dell'8% erano, nell'ambito dei G-10, tutti di nazionalità italiana (mentre nel '91 delle 14 banche non «in regola» soltanto due erano italiane). Ma Sarcinelli è preoccupato anche per il fatto che il tasso di crescita del patrimonio di vigilanza per le 19 banche italiane considerate internazionali è stato del 16,8% contro il 27% dell'anno precedente.

Questo significa che è diminuita la capacità di resistenza all'irrompere delle «sofferenze». Non è un mistero che ci sono quattro grandi banche (appunto il Sicilia, il Monte Paschi, La Banca di Roma e la Bnl) in cui il rapporto sofferenze/impieghi è largamente al di sopra della media che, secondo l'Abi, è del 5,4% . E ci sono quattro grandi istituti (Monte Paschi, Banco di Sicilia, San Paolo e Comit) in cui il rapporto fondo rischi/sofferenze è al di sotto della media del sistema, che è del 64,74%.

Gigi Dario

BABY STUPRATORI DI CIVITAVECCHIA: OGGI GLI INTERROGATORI

È battaglia tra genitori

Potenza, due coniugi violentavano la figlia

POTENZA — Un operaio e la moglie sono stati arrestati ieri dai carabinieri della Compagnia di Potenza a Baragiano (Potenza), con le accuse di concorso in violenza carnale e maltrattamenti ai danni della loro prima figlia, in un periodo compreso fra il 1990 - quando la ragazza aveva 13 anni - e il 1992. I militari hanno eseguito un' ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa contro i coniugi dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Potenza Pasquale Materi. Alla donna sono stati concessi gli arresti domiciliari per consentirle di accudire altri due figli.

Da quanto si è appreso, l' operaio avrebbe ripetutamente costretto la ragazza ad avere rapporti sessuali con lui. Ad alcuni degli episodi avrebbe assistito la madre, che non avrebbe fatto nulla per impedire le violenze nè le ha denunciate. Secondo l' accusa, inoltre, spesso la ragazza è stata picchiata dai genitori con cinte e mazze di legno. Lo scorso anno, dopo essersi confidata con la nonna, la ragazza è stata ricoverata in un istituto religioso e sono cominciate le indagini dei carabinieri che hanno determinato l' arresto dei coniugi. Da alcuni mesi la ragazza è in affidamento ad una famiglia.

ROMA — Oggi gli interrogatori. Dieci famiglie aspettano con il fiato sospeso le decisioni di un magistrato. Dieci ragazzi, alcuni non ancora maggiorenni, potrebbero finire dietro le sbarre con accuse pesanti: stupro, atti di libidine violenta e corruzione di minorenni. Fra le lacrime almeno quattro bimbe di undici-dodici anni hanno confessato di aver dovuto soddisfare ogni loro desiderio e poi tacere sotto la minaccia di essere «svergognate».

E la legge non accoglie il pregiudizio popolare che serpeggia nella cittadina: se le ragazzine glielo hanno concesso, voleva dire che ci stavano. Quasi a dire che i ragazzi non sono da condannare. Il codice penale tiene, invece, conto della malleabile psicologia delle adolescenti, e considera abuso anche quello usato previo consenso.

Nel duplice dramma che coinvolge le famiglie delle bambine violentate, e quelle dei loro presunti aguzzini, Civitavecchia sceglie la terza via quella dell'indignazione per essere stata diffamata come terra di depravazione. E suona un po' promozionale l'iniziativa del sindaco Pietro De Angelis che ha indetto un'assemblea pubblica nell'aula magna del liceo Guglielmotti.

Il fatto è che Civitavecchia si è spaccata in due, fra innocentisti e colpevolisti. Un grottesco sistema maggioritario che farà necessariamente scempio dei sentimenti delle famiglie coinvolte, già vampirizzate dai mass media.

La mamma della piccola V. ha già comunicato al villaggio catodico il suo dramma: «Ma quale Lolita? Ha ancora i denti da latte». Lasciandosi andare a una condanna sommaria del fidanzatino di sua figlia - il primo ad usarle violenza in un garage, prima di «condividerla» con i suoi amici e il primo a finire in carcere - e all'insano compiacimento della brutale vendetta compiuta da suo marito sodomizzando uno dei presunti violentatori.

Rischia l'arresto il ragazzo sodomizzato

Ieri anche i genitori di quest'ultimo, A.E., hanno voluto comunicare via video il loro tormento all'Italia televisiva. «Non tornerà più come prima. Non ne uscirà mai bene», ha ripetuto un'altra mamma sconvolta. Quella che alla pena della violenza subita da suo figlio, ora potrebbe vedere aggiungersi anche quella del carcere per il suo ragazzo. «Mio figlio, che fino a qualche giorno fa era sereno, tranquillo, ora è traumatizzato, impaurito, quasi fosse un animale braccato».

«E'stato detto da una madre - aggiunge - che quanto è accaduto a mio figlio era ben fatto. Ma come una madre può dire cose del genere, non pensa che c'è anche un'altra madre colpita nell' affetto più caro?».

Il padre del ragazzo aggiunge: «Ho l'impressione, e questo acuisce il nostro dolore e la nostra disperazione, che quanto è accaduto a mio figlio non interessi più a nessuno; mi sembra che la tremenda violenza subita da mio figlio, violenza che ancora continua con l' incubo del carcere, sia un fatto da sottovalutare, quasi da dimenticare alla svelta».

Ad inquinare le singole tragedie personali intervengono poi le dichiarazioni degli avvocati difensori. Ieri Giuseppe Di Chirico, che difende A.E., ha definito «sicuramente strumentale l'intervista rilasciata ieri dalla madre della bambina».

L'avvocato Giuseppe Cicoria, che difende A.L., il giovane di 17 anni già arrestato ha detto: «Il mio assistito, pur ammettendo di aver avuto rapporti con la bambina, esclude ogni forma di violenza attraverso minacce e coercizione nei suoi confronti».

Gli amici del ragazzo sono ancora sotto choc. «Gli vogliamo tutti bene», affermano. «E' un bravo ragazzo, mai alcun atteggiamento violento. Non possiamo accettare che lo si sbatta in prima pagina come un mostro, come uno stupratore da bassi fondi».

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Un subacqueo Usa padrone dei tesori dell'«Andrea Doria»

WASHINGTON — Tutti i tesori recuperati dal relitto dell' «Andrea Doria» sono proprietà esclusiva del subacqueo americano John Moyer. Lo ha deciso un giudice del New Jersey, precisando che l' armatore italiano, la Società Italia di Navigazione, rinunciò a suo tempo a ogni diritto sul relitto del transatlantico colato a picco nel 1956. Moyer, 41 anni, negli ultimi 10 anni ha compiuto ben 56 immersioni recuperando diverse centinaia di oggetti. «Le sue ricerche e la documentazione archeologica delle operazioni di recupero indicano un rispetto per la nave che va oltre ogni interesse commerciale», ha precisato il giudice Rodriguez. Molti sommozzatori sono morti nel tentativo di recuperare il ricco carico dell' «Andrea Doria».

Enna, studente quindicenne si spara alla tempia: è grave

ENNA — Andrea Bonasera, di 15 anni, studente del secondo liceo scientifico, si è sparato un colpo di pistola alla tempia ed è ora ricoverato in coma all' ospedale di Enna. L' episodio è avvenuto l'altra notte mentre i genitori del ragazzo ed il fratello maggiore, Edoardo, di 18 anni, erano fuori. Al loro rientro, dopo l' una, hanno trovato Andrea agonizzante sul loro letto con la pistola ancora in mano. Lo hanno subito soccorso e accompagnato in ospedale. La pistola, una calibro 7,65, regolarmente denunciata, è del padre del giovane. Non si conoscono i motivi del gesto. Andrea Bonasera viene descritto dai genitori come un bravo ragazzo, studioso e senza particolari problemi.

Oggi i funerali dei due piloti morti giovedì in Mozambico

CIAMPINO — Un Dc-9, partito da Maputo ed atterrato alle 10.25 a Ciampino, ha riportato in Italia ieri le salme del tenente Fabio Montagna e del sergente maggiore Salvatore Stabile, i due piloti dell' esercito che giovedì scorso hanno perso la vita in Mozambico. Ad attenderli allo scalo militare c'erano i familiari, gli amici e diverse autorità militari. Il tenente Montagna, 27 anni, di stanza al 28/o gruppo squadroni Aves «Tucano» di Roma, sposato e padre di un bambino, era in Mozambico da un mese, mentre il sergente maggiore Stabile, 32 anni, di Salerno, era in missione già da nove mesi. I funerali avranno luogo oggi, alle 15, nella basilica dei santi Giovanni e Paolo.

Sacerdote si toglie la vita lanciandosi da una finestra

PADOVA — Un anziano sacerdote, Carlo Isidoro Marchiolo, 71 anni, si è ucciso ieri buttandosi dalla finestra della propria abitazione, al secondo piano di un palazzo poco distante dalla Basilica di Sant' Antonio a Padova. Don Marchiolo era stato per molti anni a Ravenna, prima cappellano della chiesa di San Rocco e poi di quella di San Lorenzo in Cesarea. Il religioso soffriva di una malattia alle gambe che lo aveva reso quasi infermo. Questo non gli impediva però di recarsi tutte le mattine nella Basilica per concelebrare la messa assieme al fratello, Achille. Don Carlo viveva assieme a due sorelle, che gestiscono un negozio di arte cinese nel centro di Padova.

TRAGEDIA EVITATA NEL NAPOLETANO

Un «volo» di oltre 150 metri: bambino salvo per miracolo

NAPOLI — E' solo ferito, una prognosi di 45 giorni, ma quel volo di 150 metri giù in una scarpata per correre dietro al pallone, poteva costargli la vita. Francesco Cigliano, 11 anni, fortunatamente però, sta discretamente bene, anche se all'ospedale Cardarelli i medici per maggiore sicurezza stanno completando tutte le analisi cliniche. All'ingresso del reparto del nosocomio partenopeo dove è ricoverato Francesco, ci sono i suoi genitori. Confusi, frastornati. «Se il mio bambino è vivo è solo per un miracolo», continua a ripetere tra lacrime e singhiozzi la madre.

La storia, comunque, ha davvero dell'incredibile. La famiglia Cigliano abita in una zona collinare, proprio in cima, in un posto che si chiama Camaldolilli, dove è situato il ripetitore della Rai. La loro casa si trova in un piccolo stabile in cui vivono anche altri parenti, in tutto tre famiglie. Francesco era fuori, in terrazza, quella che dà sullo strapiombo, una gola con un bellissimo sottobosco, ma profonda 150 metri, stava giocando a pallone con i suoi cuginetti. Ma la palla va fuori dalla zona di gioco, sta per cadere giù nella gola, Francesco si sporge e tenta di prenderla ma scivola. Prima fa un volo di 15 metri e poi rotola giù per lo strapiombo. I bambini cominciano a gridare, accorrono gli adulti, la mamma presa dallo sconforto grida il nome del bambino, ma Francesco non risponde, lei non si dà per vinta, lo chiama ancora, ed ecco una flebile risposta. La donna quindi si precipita a chiamare il 113. Poco dopo arrivano i soccorsi: i vigili del fuoco e la polizia più un elicottero. In 45 minuti il gioco è fatto, Francesco viene tirato a bordo su una lettiga, e l'elicottero si dirige all'ospedale. Apparentemente pare stia bene a parte qualche livido e escoriazioni, qualche ammaccatura insomma.

All'ospedale i sanitari però hanno riscontrato un trauma cranico e uno toracico addominale, ma le sue condizioni sono tutto sommato buone.

LETTE IN CHIESA A PALERMO LE LETTERE AL BOSS DEI BOSS

I bimbi siciliani scrivono a Riina: «Caro Totò, cambia vita, pentiti»

PALERMO — «Quando compiono una cattiva azione i bambini si pentono, pentiti anche tu...»: è l'invito contenuto in una delle tante letterine scritte da bambini di 1012 anni, spedite da Palermo a Totò Riina, nel carcere di Rebibbia. Filo conduttore dei messaggi la speranza cristiana della rendenzione, la possibilità, a tutti concessa, di riscattare con un solo atto di intimo ravvedimento una vita non commendevole, spesa nel delitto e nel peccato.

Alcune di queste lettere sono state lette dai loro autori e da padre Antonio Garau durante la funzione religiosa nella parrocchia di Madonna di Lourdes, nel rione popolare della Zisa, a Palermo. In chiesa c'erano tantissimi bambini e donne, pochissimi gli uomini. Una messa, dunque, diversa quella celebrata da padre Garau, un sacerdote al quale il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha imposto la scorta dopo l'uccisione di padre Giuseppe Puglisi, a Brancaccio. Il parroco della Zisa, durante l'omelia, ha anche invitato un messaggio a «tutti i bambini d'Italia», perchè seguendo l'esempio dei loro coetanei del quartiere Zisa scrivano a Riina. E l'invito è certamente stato recepito nel migliore dei modi, perche la messa è stata ripresa dalle telecamere dei Tg nazionali.

Fabio Celesia spiega a Riina che il suo «cuore era di pietra quando ha ucciso persone» e lo rassicura: «Il Signore ti perdona, Gesù è anche nel tuo cuore e ti vuole bene se ti penti sarai contento...». Daniela Vicari, che ha 9 anni si rivolge al signor Salvatore Riina» e gli spiega: «Vedo tante volte alla Tv il tuo processo, sento una grande pena nel mio cuore perchè lei ha fatto male a se stesso e ad altri. Io la perdono, Gesù l'aiuta, la salva, però lei dovrebbe cambiare vita. Spero che chieda perdono ai famigliari delle persone uccise e scontare la pena in carcere da persona pentita». Ed ancora Valentina sostiene che «Dio non può che perdonarlo, se lei si converte».

Impegnando anche i bambini nella pastorale antimafia padre Garau ha inteso «rispondere fattivamente — ha spiegato dal pulpito — alle indicazioni dei vescovi di Sicilia, che nel convegno delle chiese dell'Isola, svoltosi nei giorni scorsi ad Acireale, hanno invitato tutti ad adoperarsi per raggiungere i 'lontani', per ricondurre a Dio chi se n'è distaccato». Che effetto potrà avere questa singolare corrispondenza su Totò Riina? La sua posizione è ben nota, lui non ha nulla da pentirsi, è semmai una vittima di chi sostiene di essersi pentito. Alla messa è intervenuto anche il sindaco Leoluca Orlando, eletto sette giorni fa al primo turno, con un consenso plebiscitario del 75%.

Rino Farneti

PARLA IL VICEPRESIDENTE DEGLI INGEGNERI

«Senza una legge sugli appalti le imprese rischiano di affondare»

Un cantiere edile in provincia di Padova.

ROMA — «E' un grosso blocco di marmo squadrato un po' male, è vero. Però è su questa pietra che va ricostruito il sistema. Altrimenti continueremo ad affondare nel fango». La pietra alla quale fa riferimento Giuseppe Lupoi, vicepresidente dell'Oice (l'organizzazione che rappresenta le più importanti società di ingegneria esistenti in Italia), è la legge sugli appalti che — «nonostante la buona volontà dei parlamentari», come sottolinea lo stesso Lupoi — rischia di arenarsi prima dell'approvazione, come accadde al progetto di Prandini, a causa del probabile prossimo scioglimento delle Camere.

Con quasi duecento aziende associate (delle oltre cinquacento esistenti in Italia in questo settore), che fatturano però l'80/85 per cento del totale nazionale, l'Oice costituisce un osservatorio privilegiato per «misurare la temperatura» degli investimenti nell'edilizia e nelle infrastrutture; che, in definitiva, sono quelli che hanno la ricaduta più significativa sul fronte dell'occupazione.

Ingegnere, lei parla del disegno di legge Merloni sugli appalti pubblici come di un pilastro senza il quale «continueremo ad affondare nel fango». Non è eccessiva questa valutazione?

«Credo proprio di no. Innanzitutto questa legge, stabilendo norme rigorose per gli appalti, aiuterebbe gli amministratori e i funzionari pubblici ad uscire dalla paralisi nella quale sono precipitati in seguito al moltiplicarsi delle inchieste giudiziarie sulla corruzione».

Intende dire che per rilanciare l'economia bisognerebbe fermare i magistrati?

«Me ne guardo bene. Osservo però che oggi amministratori e funzionari vivono con la paura dell'avviso di garanzia. Ma non c'è dubbio che, quando venissero offerte loro alcune elementari certezze, essi riprenderebbero a far marciare la macchina amministrativa».

La fine della paura di finire sotto inchiesta giudiziaria basterebbe per far ripartire gli investimenti?

«Avrebbe un forte impatto sul piano psicologico ma, certo, non sarebbe sufficente. Sarebbero determinanti però le nuove norme secondo le quali non sarà più possibile avviare un'opera pubblica senza un progetto preliminare e un finanziamento completo. Questa sì che sarebbe la chiave di volta per sconfiggere il malaffare collegato agli appalti».

Perchè?

«Sinora, grazie all'espediente delle perizie di varianti, si sono gonfiati i costi delle opere pubbliche e quindi gli utili delle imprese; questi ultimi poi, almeno in parte, finivano nella casse dei partiti o nelle tasche dei politici. Con la nuova legge gli utili si ridurranno alla quota fisiologica del 10-15 per cento; e le imprese non potrebbero permettersi più di dirottare una parte dei loro guadagni».

Per quali motivi lei sostiene che il disegno di legge Merloni avrà effetti così positivi?

«Perchè fissa alcuni principi fondamentali per un corretto funzionamento degli appalti. Innanzitutto quello secondo cui un'opera pubblica deve essere programmata sulla base di esigenze economiche e sociali. Principio dal quale discende l'altro che impone la redazione di un progetto preliminare vero e proprio per ogni opera da costruire. Sono principi elementari, eppure in Italia non sono stati mai stabiliti. Il meccanismo è stato sempre quello di stanziare una somma in bilancio e di avviare la realizzazione di un'opera pubblica. Se i soldi non bastavano, poco male: un finanziamento aggiuntivo non si negava a nessuno, bastava pagare una tangente...».

La nuova legge presenta altri vantaggi?

«Fissa regole rigide per appaltare un lavoro con precisi criteri di controllo della qualità e il principio della responsabilità del progettista anche per quel che riguarda la previsione dei costi. Insomma, anche in questo campo, vale la regola che chi sbaglia paga».

Chiara Raiola

GRANDE TENSIONE NELLA CITTADELLA DEL SAN CAMILLO A ROMA

Cornee rubate: «Era consuetudine»

I dipendenti escludono che si sia fatto commercio di organi - Il pizzo sul caro estinto

ROMA — La camera mortuaria era chiusa, la direzione sanitaria deserta e si respirava una grande tensione ieri nella cittadella del San Camillo, il grande ospedale romano al centro dell' inchiesta avviata dalla magistratura su un presunto traffico di organi prelevati dai cadaveri. Dopo le dichiarazioni del primario di oculistica Giancarlo Falcinelli, che intervistato da un quotidiano ha ammesso l'esistenza al San Camillo della pratica di espianto di cornee dai cadaveri (una pratica — ha precisato il primario — «che è regolare e del tutto ammessa dalla legge») anche altri dipendenti dell' ospedale, hanno confermato ieri che «questo genere di espianti si è fatto molto spesso, il più delle volte anche senza che fosse stato chiesto prima il consenso dei parenti» . «La cornea — ha spiegato un dipendente — è l'unico organo che può essere espiantato ed utilizzato per il trapianto anche qualche ora dopo la morte.

E la legge prevede in effetti che, nel corso dell' autopsia, si proceda alla rimozione delle cornee da utilizzare per un trapianto. Credo tra l' altro che i medici non siano nemmeno obbligati a chiedere il consenso dei familiari. L'obbligo, certo, sarebbe morale, ma è vero: risulta anche a noi che molte volte questo consenso non sia stato chiesto». «Non ci risulta però — ha detto il dipendente — che di queste cornee si sia mai fatto un traffico». A questo proposito anzi, l'opinione più diffusa al San Camillo è un' altra: «I traffici in questo ospedale ci sono — ha sostenuto la stessa fonte — ma sono altri. Sono quelli dei funerali e purtroppo anche quelli di spaccio della droga».

Voci sull'esistenza di questi problemi all' interno del San Camillo sono confermate anche da indiscrezioni raccolte nell' ambiente amministrativo. Indagini in questo senso sarebbero state avviate già qualche anno fa dalla magistratura, ma senza risultati. «Tutti — ha detto un medico — sospettano che ci sia un accordo fra le agenzie di pompe funebri e dipendenti dell'ospedale, soprattutto quelli della camera mortuaria. Ma investigatori e magistrati non sono mai riusciti a trovare le prove del passaggio di denaro». Per risolvere in qualche modo la situazione, sempre secondo indiscrezioni, i dirigenti dell' ospedale avrebbero preparato un piano di ristrutturazione della sala mortuaria che prevede l'eliminazione del personale, al posto del quale verrebbero messi un vigilante, un poliziotto del commissariato e un gruppo di suore. «Sapevamo tutti dell' esistenza di questo piano — ha detto l' anonimo dipendente — forse l'iniziativa dei dirigenti ha dato fastidio a qualcuno».

Sui nomi dei due dipendenti della camera mortuaria del San Camillo grazie ai quali sarebbe stata aperta dalla magistratura l' inchiesta sul traffico d'organi, Sergio Pasquali e Orlando Giannone, mancano ancora conferme ufficiali. Nei giorni scorsi i due avrebbero ricevuto minacce di morte. E ieri nessuno dei due era al lavoro. Uno di loro però è piuttosto conosciuto nel grande nosocomio. Un dipendente dell' ospedale lo descrive come «un giovane sui 35 anni, alto, moro, molto distinto, sempre elegantissimo». Al lavoro, sempre secondo il suo collega, il portantino arriverebbe spesso in doppiopetto grigio, a bordo di un'auto di grossa cilindrata, sempre con in tasca un telefonino cellulare.

ALBERGHI, RISTORANTI E CAFFE' PAGANO AFFITTI ASTRONOMICI

Rischiano la chiusura 60 locali storici

Black-out a Milano

MILANO — Un corto circuito in una centralina ha causato ieri sera un blackout di alcune ore nella zona di Corso Buenos Aires a Milano. Sono stati alcuni passanti, che hanno visto delle scintille uscire da un tombino all' altezza del civico 54, ad avvisare la polizia.

PESSIONE DI CHIERI (TORINO) — Sessanta locali storici, alberghi, ristoranti e caffè tra i più famosi d' Italia, rischiano la chiusura per sfratto. E' il grido d' allarme lanciato ieri a Pessione di Chieri al convegno promosso dall' Associazione culturale che riunisce i 150 più prestigiosi e antichi locali italiani.

«Rischiano di chiudere i battenti — ha spiegato il segretario dell' associazione, Enrico Guagnini — 'gioielli' come la trattoria Bagutta di Milano, sede del noto premio letterario, l' Hotel Convento Cappuccini di Amalfi, dove Samuel Morse 'concepì' il telegrafo, l' Hotel Caruso di Ravello, nel Salernitano, dove Wagner compose il Parsifal».

«Non sarebbero i primi locali storici a chiudere, purtroppo», continua Guagnini: «Sono già stati costretti a farlo il mitico caffè Aragno di Roma, il Caffè Doney a Firenze e il ristorante Cassina dè Pomm di Milano».

Per salvare questi «musei dell' ospitalità», l' associazione chiede il blocco degli sfratti almeno per i prossimi dieci anni, e l' approvazione di una legge che stabilisca una nuova normativa in materia di affitti per i locali di particolare interesse storico. Ma non sono solo gli sfratti la spada di Damocle: l' attività di molti locali storici italiani è minacciata anche dai crescenti costi di gestione e dall' aumento delle tasse. «Il comune di Amalfi — racconta Alfredo Aielli, titolare del 'Convento Cappuccini' — ha portato l' affitto a 360 milioni all' anno. Una cifra spropositata».

VII ANNIVERSARIO

Albagloria Zotti in Zuliani

La ricordano sempre

marito, figli e parenti

Trieste, 29 novembre 1993

ANNIVERSARIO

Paolo Mendes

Ti ricordiamo con tanto rimpianto.

Mamma e familiari

Trieste, 29 novembre 1993

BALCANI / NUOVA ORRENDA STRAGE NEL CENTRO DELLA CAPITALE BOSNIACA

Sarajevo, mazzata sulla pace

Un proiettile d'artiglieria uccide cinque persone - Centrata una chiesa in un villaggio: morti tre bimbi

BALCANI

Ultima occasione

BELGRADO - «L'appuntamento è l'ultima 'occasione - per l'Occidente per fare pressione sui musulmani bosniaci che hanno dimostrato di comportarsi come ricattatori»: è quanto ha dichiarato il vicepresidente dela autoproclamata repubblica serbo bosniaca Nikola Koljevic.

Secondo il numero due serbo bosniaco, inoltre, i colloqui di pace di domani non sono ben preparati, sono stati convocati proprio mentre erano appena stati avviati incontri bilatarali, e sarebbe stato quindi meglio rinviarli. «Noi comunque andremo, perchè nessuno deve poi accusarci di non voler discutere di pace».

Ma Koljevic ha detto che l'Occidente deve dire chiaramente ai serbi cosa offre, prima di chiedere qualcosa in cambio: più in particolare, si deve chiariré il nodo della revoca, ovvero della sospensione, delle sanzioni «E' un problema di cui bisogna parlare chiaro e forte, non su cui sussurrare».

Sui territori, Koljevic dopo aver ribadito la posizione classica serbo bosniaca che «il problema è la qualità, non la quantità »; ha anche affermato: «Si tratta di vedere cosa si chiede a noi e cosa ai croati bosniaci». Infine un duro colpo alle richieste musulmane: «Siamo sempre disponibili a concedere loro un qualche sbocco sul fiume Sava, ma non più quello a Brcko come avevamo fatto due mesi fa».

BELGRADO - Una bomba omicida, l'ennesima, ha fatto strage a Sarajevo. Erano passate da poco le 12 quando un proiettile di artiglieria pesante si è abbattuto dinanzi alla facoltà di Scienza Politiche, poco lontano dal palazzo presidenziale. Quattro morti sul colpo, uno decapitato, una quinta persone è giunta cadavere all'ospedale. Una decina i feriti, quattro dei quali versano in gravi condizioni.

Per ora sono sotto accusa i serbi; ma da qualunque parte sia partito il colpo, si è trattato di un tiro, oltre che assassino, anche suicida, poichè giunge alla immediata vigilia di quello che è l'appuntamento decisivo per evitare un secondo inverno di guerra in Bosnia, che sarebbe fatale per la gran parte della popolazione, senza distinzioni di credo e di etnia.

In tal senso, più che dell'ennesima bomba su civili indifesi, si può parlare di vero e proprio attentato al negoziato di pace, che con questo nuovo fardello sulle spalle parte ulteriormente handicappato.

E non è stato quello di Sarajevo l'unico episodio drammatico di una giornata peraltro caratterizata da modesti e poco estesi scontri. Stando alla denuncia di Radio Zagabria, sei granate musulmane hanno centrato, mentre era in corso la funzione domenicale, la chiesetta di Vrankovici, piccolo villagio croato nella Bosnia centrale, poco lontano da Zepca. Crudele il bilancio: sono morti tre bimbi ed una donna.

Ma a questi gravissimi segnali negativi, ieri se ne sono alternati altri positivi. E' il caso, ad esempio, dell'arrivo di importanti convogli umanitari a Sarajevo, carichi in particolare di combustibile che consentirà una vita meno tragica nella capitale bosniaca.

Ma aiuti sono arrivati, o sono quasi a destinazione, anche in altre enclave musulmane in Bosnia dopo aver superato quasi tutti -sembra che solo uno, destinato a Tuzla sia ancora bloccato, ma dovrebbe muoversi domani senza ulteriori problemi- i defatiganti controlli da parte dei serbo bosniaci.

Gli occhi, e le speranze, sono ora puntati sulla riunione che si apre oggi a Ginevra. Le dichiarazioni della vigilia, soprattutto quelle del presidente bosniaco (musulmano) Alija Izetbegovic appaiono molto dure, ma si tratta probabilemente di tatticismo della vigilia. Izetbegovic ha chiesto «più sanzioni contro la Serbia se non ci saranno concessi i territori», e contemporaneamente ha aumentato la lista delle richieste: «Non è questione di tre o quattro per cento in più: noi chiediamo tutti i territori dove i musulmani erano in maggioranza nel 1991». Oltre a ciò, naturalmente, uno sbocco diretto sull'Adriatico. Di rilievo anche altri due passaggi: «Chiederemo che sia usata la forza per garantire il passaggio dei convogli umanitari» e «Non firmeremo alcuna intesa di pace senza garanzie da parte americana e della Nato».

Ma Izetbegovic è tra coloro che dovranno giocare più 'in difesà a Ginevra. La novità della proposta sul tavolo, infatti, non è solo nella possibile sospensione delle sanzioni alla Serbia in cambio di ulteriori concessioni territoriali ai musulmani, quanto la minaccia di colpire con le sanzioni gli altri contendenti una volta appurato che è per loro responsabilità che le intese non sono state raggiunte. E c'è anche, chi comincia a parlare di un possibile ritiro dei caschi blu dalla Bosnia: di fatto una fortissima pressione sui musulmani, che senza Unprofor si troverebbero in grave situazione militare.Ma anche le dichiarazioni della vigilia dei serbobosniaci sono ferme e decise, pressoché irrevocabili.

Una donna musulmana a Mostar imbocca il figlioletto gravemente ferito da una granata.

BALCANI / A GINEVRA VERTICE STRAORDINARIO

L'Europa cerca l'impossibile

GINEVRA - Si continua a cercare la via della pace in Bosnia Erzegovina a Ginevra. Oggi, nel Palazzo delle Nazioni, si svolgerà una riunione senza precedenti, per numero ed importanza dei partecipanti, promossa dall' Unione Europea. In una stessa sala delle conferenze saranno riuniti dodici ministri degli esteri europei, i mediatori dell' Onu, Thorvald Stoltenberg, e della Cee, Lord David Owen, l' Alto commissario dell' Onu per i profughi Sadako Ogata, e i protagonisti, diretti o indiretti, del conflitto nei Balcani: i presidenti serbo Slobodan Milosevic, croato Franjo Tudjman, montenegrino Momir Bulatovic, bosniaco, Alija Izetbegovic, e i leader bosniaci serbo Radovan Karadzic e croato Mate Boban (gli ultimi tre accompagnati dai rispettivi capi militari).

Deciso a Lussemburgo dal Consiglio dell' Eu per contribuire a risolvere il tragico conflitto in Bosnia, l' incontro nella città elvetica ha l' appoggio delle Nazioni Unite e dei co-presidenti della Conferenza sull' ex Jugoslavia. Con l' obiettivo di garantire la sicurezza dell' assistenza umanitaria internazionale alla popolazione civile in Bosnia, dopo l' impegno poco rispettato preso dai tre leader bosniaci a Ginevra solo una decina di giorni fa, i Dodici hanno proposto la ricerca di un accordo di pace proponendo uno scambio tra nuove concessioni territoriali serbe ai musulmani ed un progressivo alleggerimento delle sanzioni a Serbia e Montenegro.

All' incontro non si dovrebbe però parlare solo di Bosnia. Stoltenberg ha detto che saranno trattati anche altri problemi, come quello della Krajina croata occupata dall' autoproclamata repubblica serba di Knin. E la presenza di Milosevic e Tudjman dovrebbe rendere particolarmente impegnativo il dialogo in proposito. Stoltenberg non ha tuttavia manifestato molto ottimismo sulle possibilità di successo della riunione. Anzi, con prudenza, ha detto che per lui sarebbe «veramente sorprendente» che si arrivasse ad un accordo di pace. Non ha escluso però che proposte, posizioni e trattative emergenti da tale eccezionale riunione potrebbero «porre le basi per una ripresa dei negoziati di pace», bloccati ormai dalla fine di settembre in seguito al rifiuto musulmano del piano per una nuova Unione bosniaca costituita da tre repubbliche etniche (serba, musulmana e croata). Gli osservatori di Stati Uniti e Russia invitati a presenziare ai dibattiti potrebbero contribuire a promuovere tali «basi».

Poco confortanti invece le notizie che giungono dalla Bosnia, che non sono certo uno stimolo all' ottimismo per i risultati dell' incontro ginevrino nè per le speranze di ricerca di una soluzione politica della tragedia. Una tragedia di cui anche il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) Cornelio Sommaruga ha sottolineato le gravi dimensioni.

DAL MONDO

Tbilisi: assalto a un panificio, la gente ha fame

TBILISI - Assalto a un panificio a Tbilisi, capitale della Georgia. Una folla di circa 500 persone ha sfondato gli ingressi del Panificio numero due ma si è subito dispersa quando le guardie hanno sparato in aria. Due uomini armati che avevano capeggiato l'assalto sono stati arrestati. A Tbilisi, in conseguenza della cronica mancanza di elettricità, i panifici ancora in funzione sono solo tre su otto e questo costringe la gente a lunghe code oltre a provocare continui rincari di prezzo. All'assalto non è estranea d'altra parte l'apprensione creata dall'annuncio che il pane sarà razionato da mercoledì. Panifici e rivendite saranno protetti da reparti dell'esercito. La razione sarà di 400 grammi pro capite al giorno.

Detenuto inglese scappa con l'aereo in Francia

RENNES - Un detenuto inglese in libertà condizionata è fuggito oltre Manica, in Francia, alla guida di un monomotore all'uopo noleggiato ma , dopo un atterraggio di emergenza e in difficoltà economiche, si è costituito per essere rimpatriato. L'uomo, Graham Jones, 33 anni, era stato condannato a una pena detentiva per truffa. Approfittando della libertà vigilata, ha preso a nolo un aereo da quattro posti con cui ha trasvolato la Manica fino in Francia dove la fitta nebbia lo ha costretto ad atterrare in un campo nei pressi di un villaggio della Normandia. Passata la notte in un albergo di Cherbourg, a corto di quattrini e assolutamente incapace di spiccicare una parola in francvese, ha raggiunto Parigi in autostop consegandosi alla polizia.

Israele: un vino del Golan è «campione mondiale»

TEL AVIV - Il Cabernet Sauvignon 'Yarden' 1988 del Golan ha battuto, in una gara svoltasi di recente negli Stati Uniti, vini dello stesso tipo provenienti dalla California e dalla Francia ed è stato premiato con una medaglia d' oro e con l' onorificenza di 'campione mondialè. Alla gara hanno preso parte 2.632 vini provenienti da 19 paesi. Ventidue hanno conquistato la qualifica di 'campione mondialè, in varie categorie. «Si tratta di un notevole successo per Israele», ha detto il portavoce della società, secondo cui i vini del Golan costituiscono oggi l' 8-10 per cento del consumo nazionale e il 30 per cento delle esportazioni israeliane. Nonostante l'incerto futuro politico del Golan, i proprietari della società hanno investito 4 milioni di dollari per allargare gli stabilimenti.

La figlia di Peter Sellers: «Sì, facevo la prostituta»

LONDRA - La figlia di Peter Sellers e Britt Ekland ammette per la prima volta di aver fatto la prostituta, a Hollywood. Le confessioni di Victoria Sellers sono raccolte dal settimanale «Sunday Mirror». Alla morte del padre, avvenuta nel 1980, lei non ereditò nulla; l'intero patrimonio, quasi 10 miliardi di lire, andò all'ultima moglie dell'attore, Lynne Frederick. Victoria, che ora ha 27 anni, era desiderosa di farsi strada nel mondo del cinema, ma a Hollywood non ebbe fortuna e così fu introdotta da un'amica nel giro della prostituzione 'd'alto bordò, guadagnando, dice, anche 10 milioni di lire in una sola serata. Ora però ha deciso di ritirarsi. Victoria dice: «Non ho rimpianti». La mamma, l'attrice Britt Ekland, sciocсata dalla notizia, la vorrebbe ora a Londra.

«RICATTO» AGLI STATI UNITI

Somalia: Aidid boicotterà la conferenza in Etiopia

MOGADISCIO - Il signore della guerra somalo, il generale ribelle Mohamed Farrah Aidid, boicotterà la conferenza dei paesi donatori che si apre oggi in Etiopia se gli Stati Uniti non rilasceranno tre suoi stretti collaboratori.

Lo ha riferito il suo portavoce. Una decisione che rischia di vanificare una possibilità di riconciliazione tra le fazioni rivali somale che si riuniscono ad Addis Abeba.

Il portavoce Abdi Ghabdid, nel corso di una manifestazione a Mogadiscio dei sostenitori del generale fino a poco tempo fa ricercato dall'Onu, ha affermato che Nazioni Unite e Stati Uniti hanno fatto sapere che i tre prigionieri, sospettati di essere gli streteghi degli attacchi contro la forza di pace, difficilmente potranno essere rilasciati in tempo per l'apertura della conferenza.

Invece di Aidid alla conferenza parteciperanno 24 suoi rappresentanti che tenteranno di ottenere la liberazione di Osman Ato e altri due consiglieri del generale.

Il signore della guerra ribelle è stato cancellato due settimane fa dalla lista dei ricercati per le responsabilità nell'attacco in cui rimassero uccisi 24 pachistani della forza di pace. Un cambiamento di strategia voluta dalla Casa Bianca e appoggiata dal Palazzo di Vetro per rilanciare l'azione diplomatica tesa a pacificare questo paese del Corno d'Africa.

Mogadiscio: sparatorie contro i caschi blu

Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali la scorsa settimana ha nominato una commissione d'inchiesta per fare luce sui sanguinosi scontri che hanno avuto luogo soprattutto a Mogadiscio tra giugno e ottobre.

In giornata è arrivata anche la defezione della Repubblica di Somaliland, regione settentrionale della Somalia autoproclamatasi indipendente due anni fa e non riconsciuta da nessuna entità internazionale. Ed è proprio per questa ragione che il governo di questa repubblica ha deciso di non mandare rappresentanti ad Addis Abeba.

Ma è il boicottagio di Aidid che più preoccupa. Senza una minima prospettiva di pace, e la conferenza sugli aiuti umanitari avrebbe potuto costituire un'ennesima occasione di confronto, la comunità internazionale potrebbe decidere di destinare le proprie risorse a paesi altrettanto in crisi ma disposti a fare la propria parte, hanno sottolineato funzionari delle organizzazioni umanitarie.

Intanto vi sono stati incidenti a Mogadiscio. Un veicolo utilizzato dalla rete televisiva statunitense Cnn è stato bersagliato dal fuoco dei cecchini e l'uomo che era alla guida, unico occupante, è rimasto ucciso e il mezzo è stato rubato.

Anche il contingente statunitese da ieri è stato attaccato in tre occasioni con armi di piccolo calibro, non vi sono stati feriti; la zona più calda è stata quella vicino la base Sword, una delle tre allestite dagli americani a Mogadiscio. Se i capi clan non ordineranno ai cecchini di smettere di sparare, non si esclude un'operazione di rappresaglia americana: sarebbe la prima dallo scorso ottobre, ha precisato il 'colonnello Steve Rausch.

Sempre oggi il contingente indiano della forza di pace ha catturato dieci somali, coinvolti in una lotta tra clan nella città di Baidoa, e distrutto due camionetta armate di mitragliatrici. Stando a quanto ha riferito un portavoce dell'Onu, il capitano Asif Iqbal, gli scontri tribali erano iniziati venerdì e sono andati avanti fino a ieri. La stessa fonte ha detto che un numero imprecisato di guerriglieri somali sono stati uccisi negli scontri feroci avvenuti negli ultimi giorni in varie località del paese sconvolto dalla guerra civile.

MUBARAK NON DA' TREGUA AL FANATISMO ISLAMICO

Identificati gli attentatori del premier

Tre estremisti responsabili dell'autobomba che uccise una scolara e ferì 21 persone

IL CAIRO - Sono stati identificati i responsabili del fallito attentato dinamitardo di gioevdì scorso al Cairo del primo ministro egiziano Atef Sedki. Il ministro dell'Interno Hassan elAlfy ha reso noto che la polizia ha indentificato i tre estremisti islamici responsabili dell'attacco; la stessa fonte non ha voluto rivelare le loro identità ma ha assicurato che «tutti coloro che hanno partecipato all'azione saranno arrestati come è avvenuto per i precedenti attentati».

Un'autobomba parcheggiata davanti a una scuola fu fatta esplodere al passaggio del corteo del premier. Il capo del governo rimase illeso ma una scolara di 12 anni fu uccisa e altre ventuno persone rimassero ferite.

El-Alfy ha riferito che gli attentatori appartengono alla Jihad islamica che ha rivendicato l'azione di giovedì.

Dopo l'attentato del 1981 in cui rimase ucciso il presidente Anwar Sadat, 'colpevolè secondo i movimenti radicali di aver firmato la pace con Israele, il governo egiziano aveva assicurato che la Jihad era stata definitivamente sconfitta, ma così evidentemente non è stato visto che nei mesi scorsi le forze di sicurezza hanno arrestato oltre 700 militanti del movimento integralista -nove dei quali sono stati condannati a morte- che si prefigge di rovesciare lo stato laico. Secondo il ministero dell'Interno si tratta di elementi appartenenti alle Avanguardie di Conquista, una formazione alleata con al-Gamaa al-Islamiya che fa capo allo sceicco cieco Omar Abdel-Rahman, detenuto a New York per l'attentato dinamitardo al World Trade Center.

Anche il ministro dell'Interno lo scorso agosto rimase ferito in un attentato in cui persero la vita cinque persone tra cui due terroristi.

I movimenti integralisti islamici hanno da tempo alzato il tiro in Egitto, non soltanto mossi dal loro imperativo di imporre un regime confessionale ma anche per reazione alla mediazione diplomatica del governo del presidente Hosni Mubarak nel processo di pace araboisraeliano.

Il ministro degli interni Hassan el Alfy ha seriamente messo in guardia i giornali egiziani dal pubblicare interviste a militanti integralisti, che, ha affermato, «sono provocatorie e incitano alla violenza».

Il ministro si riferiva in particolare all' intervista pubblicata il 22 novembre - cioè tre giorni prima dell' attentato contro il primo ministro Atef Sedki - dal settimanale dell' opposizione nasseriana 'El Arabì. Nell' intervista, faxata da Ginevra, Aiman el-Zawahri, uno dei fondatori dell' organizzazione clandestina 'Jihad', preannunciava nuovi attentati del gruppo 'Talaà el Fath' contro personalità.

Il direttore del giornale è sottoposto ad interrogatorio da parte della procura. «Se la procura non farà nulla, prenderò delle misure», ha detto il ministro, che sfuggì il 18 agosto ad un attentato rivendicato da 'Talaà el Fath'.

EGITTO

Lo «stupro» del faraone

LONDRA - La tomba di Tutankhamen nella Valle dei Re rischia di franare. Lo sostiene l'egittologo britannico John Romer in un libro intitolato «Lo stupro di Tutankhamen». Ogni anno un milione di persone visita il sarcofago di pietra dove giace la mummia del re.

Il continuo afflusso di turisti, scavi selvaggi tutto intorno e la trascuratezza dei responsabili stanno provocando alla tomba danni incalcolabili. Proprio nel soffitto sopra al sarcofago si sono prodotte due crepe che continuano ad allargarsi e dalle quali filtra acqua, le squisite pitture murali e l'intonaco minacciano di sfaldarsi.

Ad Algeri pende sugli stranieri l'ultimatum, cresce la violenza

ALGERI - E' iniziato il conto alla rovescia per gli stranieri residenti in Algeria, ai quali i rapitori di tre funzionari consolari francesi - liberati dopo una settimana di prigionia avevano intimato il 31 ottobre di abbandonare il paese entro un mese, pena il rischio di una «morte subitanea».

Trasmesso «alla comunità straniera in Algeria» per mezzo di Michele Thevenot, rilasciata ventiquattr' ore dopo gli altri ostaggi (il marito JeanClaude e Alain Freissier), l' ultimatum era stato subito giudicato 'credibilè e attribuito al 'Gruppo islamico armatò (Gia), ritenuto responsabile del rapimento dei tre funzionari consolari francesi. Sulla sua 'scadenzà si sono invece registrate due interpretazioni: per la prima, la minaccia di «morte subitanea» scatterebbe da oggi (considerando il calendario musulmano, con mesi di 28 giorni); per la seconda, l' 'allarmè entrerebbe invece in vigore da martedì prossimo (ultimo giorno del mese secondo il calendario giuliano).

A ogni buon conto, con l' approssimarsi della scadenza dell' ultimatum gran parte dei circa 30.000 residenti stranieri (soprattutto francesi) aveva già cominciato ad abbandonare l' Algeria, dove frattanto si è registrata una recrudescenza dell' ondata di violenza, che dall' inizio del mese - secondo i bilanci ufficiali - ha provocato almeno 150 morti: un centinaio «terroristi» di matrice islamica, i restanti agenti delle forze dell' ordine e civili «anti-integralisti».

Ed è proprio sulle cause di questa recrudescenza della violenza, amplificata ieri dall' uccisione di un familiare del leader sindacale Abdelhak Benhamouda e dal rapimento di un esponente integralista 'moderatò, che la stampa algerina si interroga oggi, ignorando del tutto la scadenza dell' ultimatum 'antistranierì.

«Da qualche tempo, la classe politica sembra essere un obiettivo privilegiato dei gruppi terroristici», scrive 'El Watan', mentre 'Libertè ' afferma che «una minoranza armata e organizzata, accecata dalla violenza e senza dubbio manipolata, è pronta a tutto per silurare i tentativi avviati da altri cittadini per rimettere in carreggiata l' Algeria».

Dopo una relativa stasi seguita alla liberazione dei tre ostaggi francesi e ai ripetuti rastrellamenti dell' esercito ad Algeri e in altre città, il riaccendersi della violenza rilevano molti osservatori - è in effetti coinciso con l' accelerazione impressa dall' 'Alto comitato di Statò (Hce, presidenza collegiale) al «dialogo nazionale» in corso tra le forze politiche in vista della scadenza del suo mandato, alla fine di dicembre. Mercoledì scorso, l' Hce ha annunciato che al 'dialogò - avviato in ottobre - potranno partecipare anche «personalità politiche qualificate che non vi hanno finora preso parte», compresi esponenti del disciolto 'Fronte islamico di salvezzà (Fis)».

L' 'associazionè di esponenti 'moderatì dell' ex Fis - vincitore delle elezioni del dicembre 1991 poi annullate - era stata richiesta dalla maggioranza dei partiti nel corso dei 'colloqui preliminarì con la 'Commissione per il dialogo nazionalè (Cdn).

REGNO UNITO / DOPO LE RIVELAZIONI DELL'«OBSERVER» SUI CONTATTI CON L'IRA

Il governo Major traballa

Dure critiche e richieste di dimissioni: «La gente dell'Ulster non crederà più a Londra»

LONDRA — L'ammissione fatta ieri dal governo britannico della esistenza di «contatti» con l'organizzazione terroristica nordirlandese dell'Ira ha determinato un quadro politico di grande confusione e incertezza in cui non mancano le richieste di dimissioni per quello che appare ormai come un scandalo politico di prima grandezza. Il premier britannico John Major e il ministro per l'Irlanda del Nord Sir Patrick Mayhew sono oggetto di durissime critiche da parte delle forze politiche, in particolare protestanti, che si considerano ingannate.

L'ammissione di contatti «segreti» con l'Ira è venuta sulla scia delle rivelazioni del quotidiano «The Observer» a proposito di un messaggio governativo alla organizzazione terroristica che si suppone dettato da Mayhew. Secondo il dipartimento britannico per l'Irlanda del Nord, i primi contatti risalirebbero a nove mesi fa, dopo che l'Ira aveva inviato segnali di interesse all'ottenimento di garanzie in vista delle cessazione degli atti terroristici. In seguito all'iniziativa dell'Ira, il governo aveva approvato il ricorso a una rete di intermediari per una esplorazione approfondita dell'approccio della organizzazione, ma il tutto si risolse in una bolla di sapone nel senso che i terroristi continuarono a battere la strada della violenza.

La versione ufficiale di Londra è stata però bollata di «menzognera» da Gerry Adams, presidente del Sinn Fein, braccio politico dell'Ira, affermando che la dichiarazione governativa costituisce «un evidente tentativo di distrarre l'attenzione dai fatti reali». Secondo il numero due di Adams, Martin McGuinness, il primo contatto «rappresentativo» con il governo britannico risalirebbe a molto più lontano, all'ottobre 1990. E solo poche settimane fa, quando esponenti del Sinn Fein

Il Sinn Fein avverte: l'iniziativa non è nostra

avevano già parlato di colloqui con rappresentanti del governo sul futuro dell'Ulster, ministri ed ex ministri britannici avevano ripetutamente smentito le rivelazioni. Il rev. Ian Paisley, leader del Partito Unionista Democratico (Dup), gruppo protestante estremista, ha invocato le dimissioni di Major e Mayhew non appena venuto a conoscenza dell'ammissione del governo, e il numero due del Dup, Peter Robinson, in una intervista alla Bbc, ha fatto sua la richiesta di Paisley accusando il governo di aver prima ammesso e poi negato i «negoziati» con il Sinn Fein. «Sir Patrick - ha detto Robinson - ha mentito pubblicamente e apertamente al popolo nordirlandese e gli resta solo una cosa da fare: dimettersi».

Quanto a Major, Robinson ha detto: «John Major ci aveva detto ai Comuni che gli si rivoltava lo stomaco alla sola idea di scendere a patti con il Sinn Fein o con l'Ira, ma mentre diceva questo alla Camera approvava la continuazione di contatti con quella organizzazione. Il popolo nordirlandese a partire da adesso non crederà a una sola parola di Mayhew o del governo britannico».

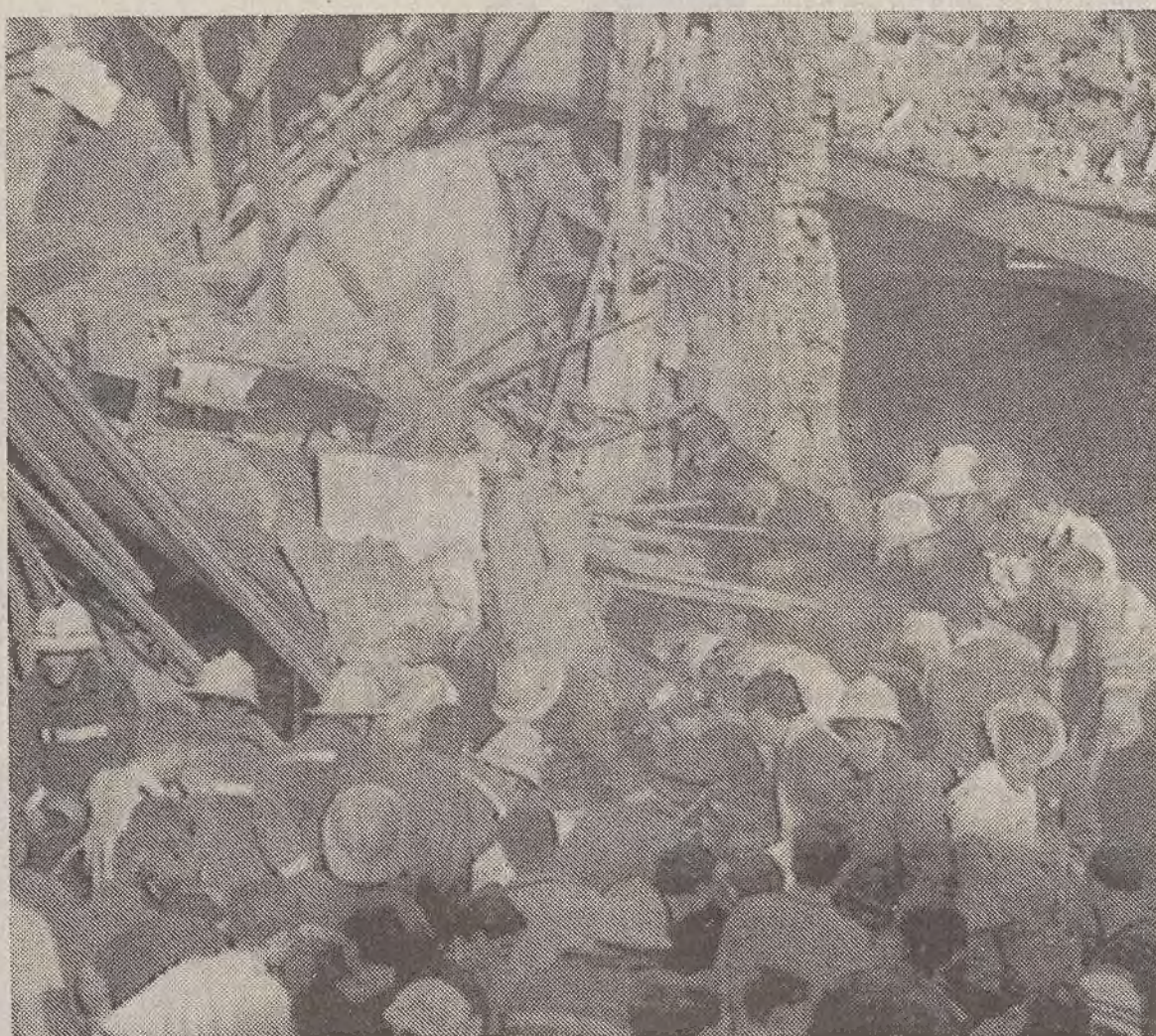
In termini analoghi si è espresso il leader protestante moderato John Taylor limitandosi tuttavia a chiedere le dimissioni di Mayhew.

Critiche al governo sono venute anche dai laburisti il cui portavoce per l'Ulster, Kevin McNamara, ha parlato di integrità del governo compromessa da questi fatti nel senso che, «indipendentemente dal giudicare i contatti un bene o un male, l'importante è che il governo li abbia negati mentre in realtà avvenivano».

L'ex ministro per la sicurezza nell'Ulster, Michael Mates, che era in carica all'epoca in cui vennero stabiliti i contatti con l'Ira, ha precisato che il governo non ha mai negoziato con l'organizzazione terroristica ma ha sottolineato che «non poteva essere ignorata la sua manovra di avvicinamento». Sarebbe stato assurdo, secondo Mates, non rispondere al messaggio dell'Ira.

Reagendo alle critiche, sir Patrick Mayhew ha negato di aver mentito all'opinione pubblica sui contatti segreti governo-Ira. Parlando a una conferenza stampa, Mayhew ha detto che autorizzò «comunicazioni» con il vice presidente del Sinn Fein, McGuinness, in febbraio attraverso «un canale, una rete di comunicazioni che era in funzione da alcuni anni, rete il cui valore stava nell'essere confidenziale».

Mayhew ha ammesso che un intermediario britannico, di cui non ha fatto il nome, incontrò McGuinness in marzo per comunicargli le idee del governo su come potesse finire la campagna terroristica dell'Ira e questi contatti continuarono fino al 2 novembre scorso chiarendo ogni volta che i rappresentanti politici dell'Ira non avrebbero potuto partecipare a negoziati politici fino a quando l'organizzazione fuorilegge non avesse messo termine in modo convincente alla violenza. Il ministro ha anticipato che darà il suo assenso alla pubblicazione di tutti i messaggi relativi ai contatti segreti in sede di archivio della Camera dei Comuni.

I dirigenti del Sinn Fein continuano intanto a ribadire che i contatti continuano e che sono cominciati su richiesta di Londra e non per iniziativa dell'Ira come sostiene Mayhew.

La scena di uno degli ultimi attentati dell'Ira, a Belfast, in cui morirono nove persone.

Carlo si confida e dà battaglia per conquistare la corona

LONDRA — «Sostenetemi e sarò un grande Re», è questo il messaggio che il principe Carlo vuole lanciare ai britannici, ma nei corridoi del ministero degli esteri serpeggia la preoccupazione per le incontrollate sortite dell' erede al trono.

Secondo quanto rivela il settimanale 'The Sunday Telegraph', il durissimo attacco rivolto il mese scorso da Carlo a Saddam Hussein ha mandato all'aria tutti gli sforzi diplomatici per far liberare tre britannici detenuti in Iraq.

Alla vigilia di un viaggio nei paesi del Golfo, Carlo ha parlato degli «innominabili orrori» perpetrati dal regime di Baghdad e delle «oscene bugie» dette dal presidente iracheno per coprirli. Un discorso di una durezza senza precedenti da parte di un reale britannico il cui testo sarebbe arrivato al ministero degli esteri soltanto due ore prima che venisse pronunciato da Carlo. La conseguenza è stata, scrive 'The Sunday Telegraph', un nuovo irrigidimento di Saddam Hussein, proprio nel momento in cui sembrava vicina la liberazione dei tre britannici, tutti condannati a lunghe pene detentive per essere entrati illegalmente nel paese.

Un incidente diventato pubblico proprio nel giorno cui un altro settimanale, 'The People' anticipa i contenuti di un'intervista televisiva sulla quale Carlo confida per riconquistare la fiducia dei sudditi.

L'intervista sarà trasmessa nel luglio prossimo in occasione del 25/o anniversario della investitura di Carlo a principe di Galles, ma sono tutti già al lavoro, lui, i collaboratori, la troupe di ITV, rete privata.

In cinque ore di trasmissione l'erede al trono più importante del mondo cercherà di scrollarsi di dosso l'immagine di principe da soapopera e di ristabilire la sua credibilità gravemente compromessa dalla vicenda coniugale e dalle rivelazioni sulla relazione con Camilla ParkerBowles. Carlo ribadirà la sua volontà di diventare il più autorevole ambasciatore della cultura e degli affari britannici nel mondo.

A bilanciare l'articolo di 'The Sunday Telegraph', il settimanale 'The Independent on Sunday' rivela la mediazione segreta svolta dal principe lo scorso settembre per riportare un po' di serenità dei tormentati rapporti anglo-tedeschi.

TEST PER LA SICUREZZA IN EUROPA

Csce: s'inaugura l'«anno italiano»

ROMA — La Csce porta avanti la trasformazione da istituzione informale per il superamento della guerra fredda a istituzione strutturata per regolare i problemi di frontiera e per contribuire a risolvere i conflitti etnici, che sono emersi dopo la caduta del Muro, il crollo dei regimi comunisti e, soprattutto, la 'disintegrazione' della ex Jugoslavia e dell'ex Unione sovietica. La riunione, domani e mercoledì, a Roma, dei ministri degli esteri dei Paesi della Csce, praticamente tutti quelli europei e dell' ex Urss, con Usa e Canada, è la quarta del Consiglio della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L' appuntamento apre una stagione di consultazioni politiche sul futuro della sicurezza europea, che si svilupperà, immediatamente dopo, con il Consiglio atlantico, a Bruxelles, il 3 e 4 dicembre, e con il Vertice europeo, sempre a Bruxelles, il 10 e 11 dicembre, e che culminerà, all' inizio di gennaio del 1994, con un Vertice atlantico, immediatamente prima della visita a Mosca del presidente americano Bill Clinton.

«La guerra fredda, che si è chiusa senza un trattato di pace, ha in questi mesi la sua Conferenza di Vienna. Sta venendo meno, anche per l' interesse della Russia a inserirsi nel discorso, la cristallizzazione delle organizzazioni di sicurezza in Europa», dice il ministro degli esteri italiano Beniamino Andreatta.

Il ministro Andreatta considera che la questione delle operazioni di pace nell' ex Urss è un elemento di fondo della riunione di Roma, che inaugura l'anno di presidenza di turno italiana della Csce. Ma l'Italia intende anche cogliere l'occasione per rilanciare l'idea di una «Csce del Mediterraneo», o Cscm, con cui avviare nella regione la cooperazione per la sicurezza e per lo sviluppo indispensabile a cementare la pace che si prospetta tra israeliani e palestinesi.

Fino a questo momento, la Csce si è rivelata incapace di imporre una soluzione ai conflitti nell'ex Urss, nonostante il proprio impegno, che sarà senza dubbio confermato e probabilmente rafforzato, nel Caucaso e nell' Asia centrale.

Risultati positivi sono stati ottenuti nel Baltico, attenuando le tensioni sulle minoranze russofone. Quanto alla crisi in Bosnia, la Csce ne discuterà alla luce del tentativo, oggi a Ginevra, di rilancio delle iniziative di pace.

Un limite, e una forza, della Csce sta nella caratteristica di potere «indicare e perseguire una propria soluzione, senza poterla imporre», come ha recentemente detto un'alta fonte diplomatica americana. Dall'incontro di Roma, diplomatici occidentali si attendono «un chiaro segnale» ai Paesi dell' Europa dell'Est, che vogliono essere accettati come 'occidentali'. Il segnale, però, non sarà militare, ma politico.

Un' indicazione esplicita sul ruolo della Csce venne dal Vertice di Helsinki, nel luglio del 1992, quando la Conferenza decise di potere fare «caso per caso» ricorso «alla Cee, all' Ueo, alla Nato», ma anche alle forze della Csi, per perseguire le soluzioni di pace progettate.

Ma a Roma i maggiori protagonisti della Conferenza, Usa e Russia, dovranno dare qualche assicurazione.

Mosca ad esempio non accetta volentieri l' ingerenza della Csce nella sicurezza dei Paesi dell' ex Urss, che continua a ritenere una specie di «cortile di casa». Vanno in questo senso sia la proclamazione, un mese fa, della nuova dottrina militare russa sia l' affermazione di recente ribadita di una sorta di 'diritto di supervisione' russo sui problemi di sicurezza della regione.

DIMISSIONI

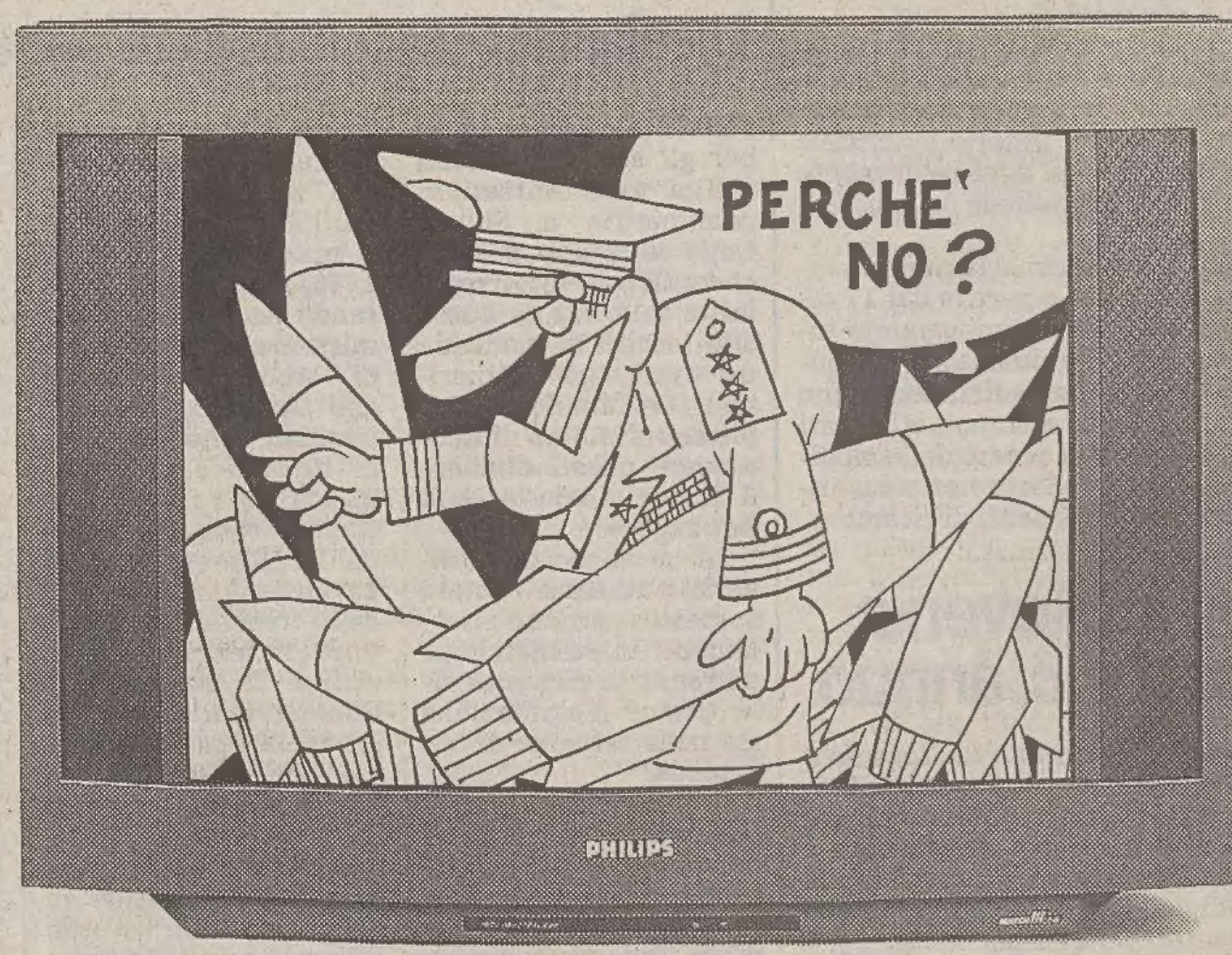
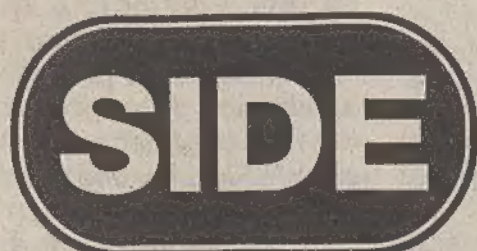
Scandalo in Sassonia

BERLINO — Travolto dallo scandalo dei «super-stipendi» il governo regionale della Sassonia-Anhalt, uno dei Laender orientali, ha rassegnato ieri le dimissioni). Il primo ministro cristiano-democratico (Cdu) Werner Muench e tre colleghi di governo, come lui venuti dall'Ovest, sono accusati di aver percepito indennità superiori al dovuto.

La corte dei conti regionale aveva reso noto sabato che Muench e i compagni di partito Werner Schreiber, ministro degli affari sociali, e Hartmut Perschau, ministro dell' interno, nonchè il ministro dell'economia, il liberale (Fdp) Horst Rehberger, hanno percepito complessivamente, e da quando erano entrati in carica, una somma pari a quasi 900 milioni di lire di troppo.

Rehberger si era già dimesso sabato respingendo nel contempo ogni addebito; ieri nell'annunciare le proprie dimissioni, che hanno comportato automaticamente quelle dell'intero gabinetto, Muench ha a sua volta respinto le accuse. Il suo stesso partito gli ha però designato nel giro di poche ore un successore nella persona del capo-gruppo regionale Christoph Bergner.

Dal canto suo il partito socialdemocratico, principale forza di opposizione, ha annunciato che chiederà elezioni anticipate.

L' appuntamento con le urne nella Sassonia-Anhalt era previsto per l' anno prossimo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL NUOVO EDIFICIO DOVREBBE VENIR REALIZZATO ENTRO LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

Pola avrà il centro medio

Impegno del ministro dell'Istruzione, Vesna Girardi-Jurkic: Zagabria finanzierà metà dell'opera

Riguardo allo sciopero al centro di Rovigno, l'esponente del governo si è rammaricata di non aver incontrato l'«amico» prof. Redossi

ROVIGNO — Il nuovo edificio del Centro medio polese con lingua d'insegnamento italiana dovrebbe diventare realtà verso la fine di questo anno scolastico, ponendo fine a un annoso problema che sta angustiando i connazionali di Pola e dei centri che gravitano verso la maggiore località istriana. La notizia è emersa nell'incontro di sabato a Rovigno cui hanno preso parte il ministro dell'istruzione, Vesna Girardi-Jurkic, i rappresentanti di Unione italiana e la direttrice dell'Istituto medio italiano di Pola, Claudia Milotti.

L'esponente del governo di Zagabria ha confermato che la parte croata è pronta a devolvere i mezzi per la costruzione dello stabile, assicurando così la metà dei fondi. L'altra metà, 2 miliardi di lire circa, sarà a carico del governo italiano che infatti aveva subordinato lo stanziamento dei mezzi con l'accettazione di Zagabria di finanziare il 50 per cento dei costi.

Ora il sì croato consente lo sblocco del progetto e dunque da Rovigno è stato fatto sapere che i lavori d'edificazione dovrebbero iniziarsi in primavera e concludersi, come già detto, prima del termine dell'annata scolastica '93-'94. Ante Bezen, capo del dipartimento finanze del sunnominato dicastero, ha dichiarato a Rovigno che la tranche croata verrà forse corrisposta tutta e subito oppure si opterà per la variante che contempli l'erogazione a rate dei 2 miliardi di lire, tanto quanto deve sganciare Zagabria, naturalmente in dinari.

Quale prima mossa da adottare, è stato ribadito, vi è l'invio di una lettera d'intenti del ministero dell'Istruzione croato al governo di Roma e un identico passo sarà fatto pure per la ristrutturazione del Liceo italiano a Fiume e della scuola dell'obbligo italiana di Parenzo, per i cui riassetti l'Italia ha già assicurato rispettivamente 1,7 e 1,2 miliardi di lire.

Notevole la soddisfazione espressa dalla direttrice Claudia Milotti per l'atteggiamento zagabrese: infatti, la scuola media italiana di Pola era costretta a vivere da subinquilino nella Facoltà di pedagogia.

La Girardi-Jurkic ha anche commentato lo sciopero dei dipendenti del Centro di ricerche storiche di Rovigno, affermando che l'agitazione è stata politicizzata. «Il mio dicastero non è competente — ha detto il ministro — perché si tratta di un'istituzione scientifica superiore. E' un problema che si ricollega alla penuria di liquidi, handicap che attanaglia tutte le istituzioni croate similari. Mi dispiace di non aver potuto incontrare il prof. Giovanni Redossi, direttore del centro, e mio amico e collaboratore da anni».

a. m.

La sede del Centro di ricerche storiche di Rovigno.

L'OPINIONE

Fuga di capitali: stalla chiusa a buoi scappati

Tra le cause l'assenza di normative appropriate

Finalmente il governo sloveno ha adottato una serie di provvedimenti per porre fine all'esportazione illegale del capitale finanziario, ma il punto interrogativo rimane. Principalmente nel senso che sarà quanto mai difficile, anche in base alle più astute clausole giuridiche, legalizzare la retroattività dei provvedimenti e raggiungere lo scopo di rimandare in Slovenia tutto il capitale finito fuori. Ed è anche inimmaginabile che i trasgressori diranno sinceramente a quanto assomma, nei singoli casi, il capitale finito all'estero.

I provvedimenti sono stati presi, ma, certamente, troppo tardi. Può darsi che valga anche in questo caso il detto di «meglio tardi che mai», ma ne dubitiamo. L'istituzione repubblicana della contabilità sociale ha dovuto constatare che in quest'ultimo periodo 43 aziende hanno asportato, ovvero danneggiato il capitale, ovvero la proprietà sociale per una somma di oltre 12 miliardi di talleri. In proporzione ciò significa che mille aziende si sono rese colpevoli di un ammanco di circa 180 miliardi.

Sono cifre spaventose; ogni abitante di questa repubblica è stato praticamente derubato di circa 92 mila talleri. La domanda è sulla bocca di tutti: dov'era il governo sinora? Il premier Drnovsek, certamente per calmare gli animi (ed anche per eliminare gli ostacoli nell'operazione di accoglimento del bilancio dell'anno prossimo che è in corso) ha fatto una dichiarazione tentando di sminuire la portata finanziaria del denaro finito all'estero, ma non è stato convincente.Certamente il primo a non essere convinto è proprio lui.

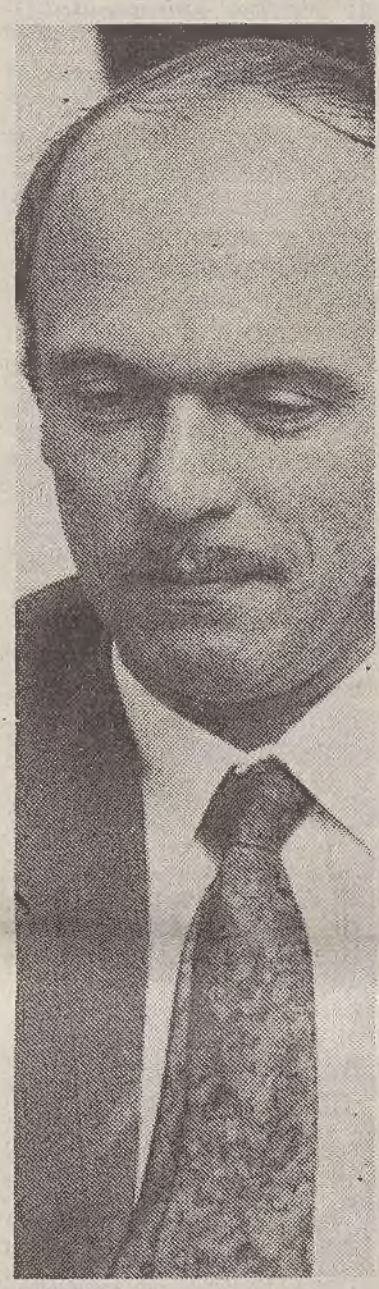
Ma è logico che la colpa non ricade solo sul governo; di questo denaro esportato elegantemente all'estero si parlava dovunque e, purtroppo, il parlamento invece di costringere in un modo o nell'altro il governo di adottare già preventivamente i provvedimenti necessari, non ha fatto nulla. Non s'è mosso. Ed oggi le critiche sui mass-media si susseguono di giorno in giorno e sono sempre più aspre. I membri della Camera di stato hanno tenuto più in considerazione gli interessi, naturalmente «particolari» dei singoli partiti che non quello della finanza, dell'economia ed in fondo dei cittadini.

Esiste in sloveno una certa espressione, «cincanje» che vuol dire, in parole povere, un passo avanti e due indietro. Ed è così che ha operato, purtroppo, il parlamento,dimostrando nuovamente pericolosa immaturità politica.

Ma dev'essere anche detto che alla fin fine nemmeno i vari managers autori dell'uscita di queste somme, sono completamente colpevoli. Non sono infatti pochi i casi in cui i vari proprietari e direttori di aziende, causa le lacune legislative ovvero la mancanza di leggi e provvedimenti appropriati, sono costretti a complicate manipolazioni (in Italia hanno già un nome, legalizzato nel vocabolario) per assicurare un lavoro più o meno normale all'impresa.

Il problema della privatizzazione è ancora allo studio; la questione è quantomai delicata (come anche in altri paesi), ma non si opera con sollecitudine per incominciare a legalizzarla. Va ricordato che il famoso esperto americano Jeffrey Sachs, che è stato poco tempo fa nuovamente in Slovenia non ha potuto non manifestare il suo stupore (e lo ha fatto con un'espressione tipicamente americana) nel constatare questo stato di cose che quasi quasi stimola selvagge appropriazioni, fuoriuscite di denaro e malversazioni di ogni genere.

Esperti e funzionari dei vari ministeri e organismi di controllo sono ora al lavoro per cercare almeno di arginare questi fenomeni. Perché è quasi impensabile che riescano a sradicarli del tutto. Il parlamento ed il governo si sono mossi sì, ma troppo tardi.

Miro Kocjan

Il premier Drnovsek.

IN BREVE

Scossa di terremoto: momenti di paura ieri mattina a Fiume

FIUME — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nella tarda mattinata di ieri dagli abitanti di una vasta fetta del Quarnero. Sebbene non abbia provocato neppure danni materiali, il sisma, registrato alle 11 e 29 in punto, ha creato apprensione a Fiume, Abbazia, Klana e nella parte nord-occidentale dell'isola di Veglia, tale che il Centro informazioni e allertamento della regione di Fiume è stato tempestato dalle chiamate telefoniche di persone preoccupate. Ben presto sono giunti i dati dall'Istituto geofisico di Zagabria: infatti, alle 11.29, i sismografi hanno registrato una scossa tellurica, con epicentro il monte Sneznik, in Slovenia, scossa la cui intensità è stata pari a 3,7 gradi della scala Richter (5-6 gradi della scala Mercalli). Un sisma, insomma, che può teoricamente danneggiare lievemente vecchie case in pietra, oppure abitazioni costruite con impasti fangosi. Invece - hanno reso noto dai responsabili del Centro che hanno ricevuto informazioni analoghe dai colleghi sloveni - non si sono avuti danni materiali.

Riattivata sabato mattina la centrale di Krsko

KRSKO — Ha ripreso a funzionare sabato mattina la centrale nucleare di Krsko che il giorno prima era stata disinserita dalla rete elettrica slovena. Venerdì mattina erano infatti subentrati dei problemi tecnici che hanno provocato l'arresto automatico dell'impianto mentre si stava procedendo ai controlli mensili dei sistemi di sicurezza.

I tecnici stavano verificando la tenuta delle valvole delle condutture di vapore quando c'è stato uno sganciamento dei sincronismi nell'allacciamento alla rete e il conseguente arresto della centrale.

L'impianto, dopo circa 24 ore della cosiddetta «fase calda» di raffreddamento, è stato riallacciato alla rete sabato mattina alle 9.20. Ieri la centrale funzionava al cinquanta per cento del proprio potenziale in quanto ogni riaccensione ossia ogni inserimento nella rete richiede un aumento graduale della potenza della centrale.

Comunque l'impianto di Krsko rimarrà nuovamente inoperativo per circa un mese a partire dal 17 dicembre prossimo. In questa data cominceranno infatti le annuali operazioni di rifornimento di combustibile nucleare che dureranno prevedibilmente sino al 12 gennaio. In questo periodo verranno effettuati anche dei lavori di manutenzione ovvero delle modifiche alla centrale anche se per adesso non sono ancora arrivati i finanziamenti per i pezzi di ricambio.

L'inflazione in Slovenia viaggia sul 22 p.c. annuo

LUBIANA — L'inflazione ha raggiunto in Slovenia il 22,4 per cento all'anno. Nel mese di novembre l'inflazione è stata dell'1,6 per cento, quindi inferiore a quella di ottobre. Ad ogni modo il tasso mensile è maggiore di quanto ipotizzavano gli economisti alla fine di primavera. Sòlo dall'inizio dell'anno i prezzi al dettaglio sono aumentati del 21,1 per cento.

Folle di gelosia, ammazza moglie e suoceri e si suicida

ZAGABRIA — Un agghiacciante fatto di sangue è accaduto venerdì scorso a Zagabria, ma la notizia è trapelata solo ieri. Un militare dell'esercito croato, Zarko Letincic (30 anni), ha ucciso a fucilate la moglie Lidia, 27 anni, i genitori di lei, Jeronim e Veronika Kucko, rispettivamente di 60 e 55 anni e infine si è suicidato con la stessa arma.

All'origine della tragedia sembra esserci la gelosia. Infatti a scatenare la follia omicida ci sarebbe stata l'ennesima lite tra Zorko e la moglie, al culmine della quale l'uomo ha sparato una raffica di colpi con la sua mitraglietta alla poveretta, uccidendola all'istante. L'omicidio è stato commesso nella loro casa d'abitazione, in via Kustos. L'omicida si è poi recato dai suoceri in via Verovic, ammazzandoli con il «kalashnikov» e infine si è tolto la vita (sempre con lo stesso fucile automatico) nel bagno dell'osteria «Natura», situata nel quartiere zagabrese di Vrapce.

Prima di suicidarsi, aveva detto agli avventori di non voler passare 15 anni in carcere per un triplice omicidio.

QUATTRO RAGAZZI ARRESTATI DALLA POLIZIA IN UN RISTORANTE

Celje, mafia casereccia

Avevano attivato un florido giro di estorsioni in valuta pregiata

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13.25 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.28 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 937	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.294	4.700,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CELJE — Praticava un'opera di estorsione minacciando di morte gli esercenti e aveva un magazzino zeppo di armi e materiale esplosivo. Stiamo parlando della banda di malviventi sgominata nei giorni scorsi, non in Sicilia, ma a Celje, cittadina nord-orientale della Slovenia. Una «gang» di giovanotti (fra loro anche un diciassettenne) che in pochi mesi era riuscita a raggranellare un notevole bottino in valuta pregiata con metodi che la polizia slovena ha definito «mafiosi», forse anche in considerazione della diffusa omertà da parte della gente che «sapeva». Srecko G. (25 anni), Roman R. (22), Robert K. e M.L. (17) sono stati arrestati martedì da una squadra speciale della polizia all'interno di un ristorante mentre uno della banda, armato di pistola, si stava recando verso la «toilette» dove, in un cestino, avrebbe dovuto prelevare il «pizzo». Una somma di 15 mila marchi tedeschi «depositata» poco prima dal gestore del locale.

Il blitz degli inquirenti è avvenuto dopo un mese di accurate indagini scaturite però solo da sospetti in quanto gli esercenti minacciati, a quanto sembra, non avrebbero avuto il coraggio di aprire bocca. Questi ultimi, lo si è scoperto nel corso dell'inchiesta, erano stati tartassati da lettere e telefonate (anche notturne) nelle quali i malviventi minacciavano di far saltare appartamenti e addirittura di uccidere i familiari nel caso non venisse effettuato il pagamento richiesto. Solo negli ultimi giorni, a Celje, si sono verificate esplosioni in una pizzeria e alla base di un traliccio dell'alta tensione. La polizia, nel corso di una conferenza stampa, ha parlato di «un colpo importante, che mette al sicuro un gruppo ben organizzato e senza scrupoli». Ma nonostante l'impegno delle forze dell'ordine, in tutta la Slovenia si registra un dilagare della delinquenza: mentre a Nord-Est c'è il «pizzo», a Nord-Ovest domina il «contrabbando di afro-asiatici». A Capodistria invece è guerra aperta contro i narcotrafficanti.

a. c.

ODONTOIATRIA / IL CONTESTATO DIPLOMA DELL'ATENEO DI FIUME

Il Tar dà ragione agli studenti

I neolaureati in stomatologia potranno presentarsi agli esami di abilitazione in Italia

FIUME — Partita vinta per gli studenti italiani che si sono laureati in odontoiatria a Fiume. Dopo le grosse polemiche sulle presunte irregolarità del corso di laurea alla facoltà di medicina del capoluogo quarnerino e il rifiuto de «La Sapienza» di Roma di riconoscere questi diplomi, il Tar del Lazio ha dato loro ragione.

La decisione dell'Università romana è stata sospesa e pertanto i neolaureati in stomatologia potranno presentarsi alle prove d'abilitazione già nella sessione di novembre.

Si è conclusa dunque positivamente, almeno per quanto riguarda il riconoscimento della laurea, la lunga battaglia degli studenti italiani a Fiume, da anni bersaglio di critiche dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri è di alcuni politici. Si imputava loro di aver scelto un'università straniera per aggirare i severi standard Cee sull'esercizio delle professioni sanitarie nei Paesi della Comunità e di averlo fatto con la complicità di un'istituzione che aveva varato un apposito corso di laurea in odontoiatria, che, era detto nella notivazione, «presenta diversi aspetti di grave e inquietante irregolarità». In alcuni casi si è parlato espressamente di «università per abusivi».

La realtà, però, è ben diversa, e la documentazione esibita dai laureati di Fiume è risultata essere più che convincente. Il corso quinquennale per stomatologi esiste dal 1973 (per gli studenti residenti in Italia dal 1986) vi si accede superando un esame di ammissione, il programma di studio corrisponde agli standard europei, i manuali sono compilati in italiano e l'insegnamento per i residenti in Italia si svolge in italiano. Le differenze riguardavano soltanto gli orari delle frequenze obbligatorie alle lezioni e la possibilità di assolvere tre semestri in un anno. Dal '93 anche questo vantaggio non esiste più. Le «lauree facili» o «lauree del week-end» sono dunque lauree vere. In quanto al riconoscimento in Italia, esiste un accordo bilaterle con la Jugoslavia, del 1983, ratificato nel 1984 (ripreso dalla Croazia nell'aprile di quest'anno), nel quale le due parti si impegnano a riconoscere i rispettivi diplomi e titoli accademici, anche quelli non inclusi tassativamente in un apposito elenco, subordinatamente al superamento di esami integrativi. Anche il richiamo al trattato di Osimo del 1975 (la laurea in odontoiatria in Italia è stata istituita soltanto dieci anni più tardi) per sospendere le prove d'abilitazione dei laureati di Fiume (finora una settantina) si è pertanto rivelato infondato. E i candidati si presenteranno regolarmente alle prove.

Flavio Dessardo

ODONTOIATRIA / LETTERA

«Questo corso di laurea ha le carte in regola»

Vorrei intervenire in merito all'articolo apparso sul «Piccolo» il 19 novembre, titolato «Una laurea facile per futuri dentisti». Sono una studentessa triestina recatasi quattro anni fa a Fiume per il conseguimento della laurea in stomatologia. La mia rabbia, dopo aver letto quest'ultimo articolo, per non parlare poi di quello d'inizio estate («Laurea per corrispondenza»), sale di pari passo con l'imbecillità di troppi che ancora non si sono resi conto che questa meravigliosa struttura anatomica che si chiama testa, non è unicamente finalizzata allo scopo di tenere separate le orecchie. Voi, egregi signori e non, onestamente e coscienziosamente, cosa potreste rispondere a chi vi chiedesse il perché di questo afflusso di studenti presso università straniere?

Da parte mia, posso asserire che le facoltà di odontoiatria in Italia sono a disposizione di pochi «eletti». Sicuramente avrei preferito poter avere la «possibilità» per accedere a una comoda facoltà nel mio Paese piuttosto che sobbarcarmi spese e tempo con il rischio più volte di rimanere bloccata in un Paese straniero per la chiusura dei confini o di seguire con paura le lezioni nei rifugi antiaerei.

Viene citata poi la nostra preparazione inferiore agli standard europei: seguiamo il programma della scuola tedesca adottato da molti Paesi della Cee, il nostro numero di esami è nettamente superiore al numero in Italia, le ore totali di lezione rientrano nella media delle altre facoltà e, punto interessante, pratichiamo esercizi di tutte le specialità della stomatologia su pazienti a cominciare dal secondo anno sino al quinto, in maniera tale che una volta laurea in mano, abbiamo sì come tutti i medici la cosiddetta «licenza di uccidere», ma senza averne alcun bisogno.

Segnalazione importante spetta poi all'affermazione che la facoltà di Fiume sarebbe un concentrato di abusivi: io non accetto l'accusa in quanto sono un odontotecnico e le mie mani non hanno mai raggiunto una bocca illegalmente.

Cinzia Majcan

Sinceramente, non capisco la rabbia della lettrice. Mi viene infatti il dubbio che non abbia letto con attenzione l'articolo pubblicato il 19 novembre. A meno che non si consideri una colpa l'aver riportato anche le posizioni di chi si oppone al riconoscimento in Italia della laurea ottenuta alla facoltà di Fiume. Nell'articolo contestato, però, riferisco anche della facoltà di Fiume come di un'istituzione con tutte le carte in regola, dell'obbligo delle Università italiane di riconoscere questa laurea (o al limite di indicare gli esami integrativi per il riconoscimento) e della qualità, regolarità e serietà degli studi, difesa dal preside della Facoltà di Fiume, Ante Simonic, che ha offerto l'ospitalità a chi volesse sincerarsene di persona. La invito pertanto a rileggere l'articolo con calma: se anche si dovesse arrabbiare di nuovo, si renderà conto che non è con «Il Piccolo» che deve prendersela.

f. d.

COMISA

E' tornato a casa un naufrago di Lissa

COMISA — Venerdì ha potuto finalmente tornare a casa e riabbracciare la moglie il pescatore Branko Zanki, protagonista dell'incredibile vicenda che lo ha visto per otto giorni vagare, a bordo della sua motobarca, nell'Adriatico meridionale. L'uomo, che vive a a Comisa (isola di Lissa), si era diretto in mare aperto per gettare le reti, ma un'avaria al motore entrobordo e la mancanza di carburante per il motore di riserva lo hanno bloccato in mare aperto. Da Comisa a Pelagosa, da Sant'Andrea a Busi, affrontando tempeste e correnti marine avverse Branko Zanki ha potuto sopravvivere grazie alla sua prontezza di spirito e ad alcune gallette e cibi in scatola. L'acqua piovana gli ha permesso poi di fronteggiare la sete sino a quando non è stato avvistato a una decina di miglia al largo dell'isola di Pianosa dall'equipaggio di un cargo che lo ha rimorchiato sino a Vieste, dove è stato accolto da Andrea Papa. Rimessosi in sesto (l'odissea in mare lo aveva debilitato), Zanki è stato raggiunto a Vieste dal peschereccio «Jastog», guidato da Vinko Mladineo, amico del naufrago. Toccata Comisa, Zanki ha salutato gente venuta ad accoglierlo, rivolgendo un sentito grazie per l'ospitalità offertagli ad Andrea Papa (che da turista ama frequentare Lissa) e dai solerti responsabili della capitaneria di porto di Vieste.

SPALATO

Dopo 2 mesi riprende il lavoro alla Koteks

SPALATO — E' durata due mesi l'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'impresa commerciale «Koteks» di Spalato, originata da intrallazzi che, a detta delle maestranze, si sarebbero verificati nella ripartizione del pacchetto azionario dell'azienda, che conta quasi un migliaio di lavoratori. Dopo un incontro tra i rappresentanti dei piccoli azionisti e Ivan Fenic, presidente del Fondo statale alle privatizzazioni, il Comitato di sciopero aziendale ha invitato i dipendenti a tornare al lavoro.

La lunga agitazione ha naturalmente causato dei problemi all'azienda che è anche proprietaria pure di alcuni impianti turistico-alberghieri. Nel mega-emporio della «Koteks» a Spalato è in corso l'inventario e il grande magazzino dovrebbe venir riaperto tra circa una settimana. Per ciò che riguarda gli stipendi e altre retribuzioni (indennizzo ferie, trasporti e pasti caldi), i responsabili del Comitato di sciopero sono dell'avviso che i pagamenti non dovrebbero subire dilazioni in quanto le casse aziendali risulterebbero comunque ben fornite. In merito alla ristrutturazione patrimoniale è stata assicurata la presenza degli azionisti minori nel consiglio d'amministrazione della «Koteks», mentre ai potenziali acquirenti dei titoli il termine ultimo per rilevare le azioni è stato prorogato e scadrà il 31 dicembre '93.

SCRITTORI: CHATWIN

Frammenti di mondo

Recensione di
Roberto Francesconi

Bruce Chatwin — scomparso neppure cinquantenne nel 1989 — detestava esser definito scrittore di viaggi. Probabilmente la riteneva un'etichetta un po' semplicistica, incollata in fretta su una ricerca senza dubbio più profonda e sfaccettata, volta a mettere in luce «il nesso misterioso tra la poesia e la strada». «Quello che più mi interessa — disse una volta nel corso di un colloquio con Michael Ignatieff — sono i nomadi che hanno attraversato con passo leggero la terra e che non hanno costruito le piramidi».

Artista tra i più dotati del secondo Novecento britannico, Chatwin è ormai oggetto di un vero e proprio culto non solo nei paesi di lingua inglese. In Italia approdò nel 1982, quando l'Adelphi tradusse «In Patagonia», cui fecero poi seguito «Il viceré di Ouidah», «Sulla collina nera», «Le vie dei canti», «Utz» e «Cosa ci faccio qui?», una raccolta di prose autobiografiche uscita postuma a Londra. In questi giorni la stessa casa editrice presenta «L'occhio assoluto», una scelta di fotografie e taccuini dello scrittore a cura di David King e Francis Wyndham (pagg. 160, lire 70 mila).

Come ricorda Wyndham in una nota introduttiva, Chatwin non girava il mondo fissando sulla pellicola imponenti edifici o scorci pittoreschi, e neppure trascriveva le impressioni provate nel cuore dell'Africa o nei deserti australiani. Al contrario, spesso i dettagli su cui si soffermava sarebbero passati inosservati agli occhi di chiunque. Il loro valore, aggiunge il curatore, risiede nel fatto che «ci illuminano con un fugace bagliore il suo modo di vedere la realtà, offrendoci un paesaggio interiore rigoroso, sofisticato e inconfondibile».

Dagli appunti e dalle immagini emerge un Chatwin discepolo di Flaubert, poco incline ad abbandonarci al gioco degli stati d'animo.

La scelta operata dai curatori tra le pagine dei cinquanta taccuini formato tascabile e le fotografie lasciate dallo scrittore privilegia le parti consacrate all'Africa e all'Afghanistan, a terre dove antichi ritmi ancora sopravvivono intrecciandosi con stili occidentali di cui si avverte spesso la falsità. Chatwin, tuttavia, lascia da parte qualsiasi considerazione di natura politica, preferendo fissare le immagini che il suo occhio registra con la stessa freddezza che in gioventù gli aveva consentito di guadagnarsi una brillante reputazione alla casa d'aste Sotheby's.

Grande spazio è così offerto ai contrasti cromatici delle scene osservate. E allora, se da un lato annota «case come acquari, muri di cemento, porte celesti, bambini che giocano a nascondersi su una pedana di mosaico bianco e azzurro che sembra una pedana capovolta», dall'altro alcune foto ricordano i dipinti di un Kenneth Noland o di un Rauschenberg pur ritraendo oggetti di banale provenienza quotidiana.

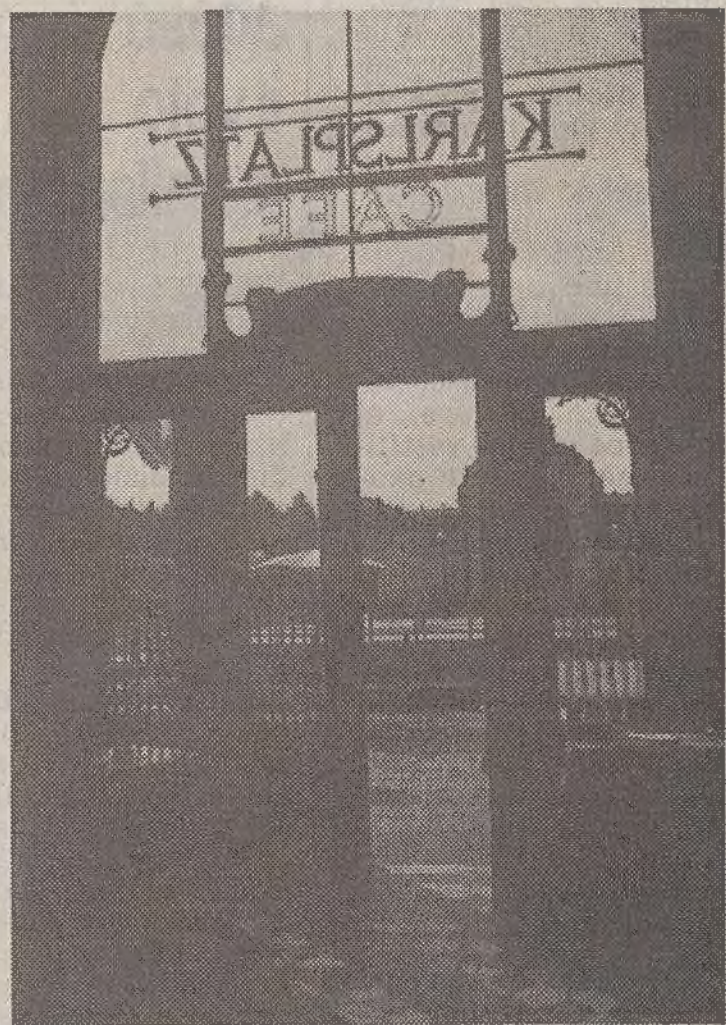
Nonostante la sua ovvia frammentarietà, il volume offre preziose indicazioni sul metodo di lavoro di Bruce Chatwin, sulla sua tendenza a mescolare ambiti diversi con l'obiettivo di ridurre all'osso la realtà. A differenza di altri artisti contemporanei, lo scrittore britannico non procedeva per aggiunte, ma sottraendo elementi sino a quando la sua prosa arrivava all'essenziale. Con quali splendidi risultati lo testimoniano i libri pubblicati nel corso di un'esistenza troppo breve. Ad essi va ora aggiunto «L'occhio assoluto» senza che l'opera acquisti il carattere di contributo postumo alla creazione di un culto, poiché, sottolinea Francis Wyndham, «le fotografie e gli appunti possono essere apprezzati in maniera autonoma in virtù del loro notevole valore intrinseco».

VIENNA/INIZIATIVE

L'Austria raddoppia, a Milano

Attivo da tempo, l'Istituto austriaco di cultura apre ufficialmente oggi. Dopo quello di Roma

VIENNA/«VIAGGIO»

Allegrie, malinconie, «witz»: girotondo nella capitale

La suggestiva immagine del Caffè Karlsplatz tratta dal libro «Vienna» di Elena Vitas.

Bellissima Vienna: è questo che vuol dire un grazioso libro appena pubblicato da Liguori come «Viaggio letterario». Si intitola «Vienna, i misteri di Vindobona» (pagg. 179, lire 28 mila, con numerose foto e piantine, anche d'epoca), e lo ha scritto una triestina che vive (citiamo dalla quarta di copertina) tra Napoli, Vienna e Trieste. Non una guida per girare di strada in strada, ma una serie di ritratti d'anima e d'ambiente per capire lo spirito, intrecciato di tante culture e di tante contraddizioni, dell'affascinante capitale austriaca. I suoi caffè, i suoi parchi, i suoi celeberrimi scrittori, il Danubio che in realtà quasi non si vede, la cucina e le ricette, i meravigliosi palazzi, il carattere apparentemente spensierato e ciarliero dei suoi abitanti, le «gausthaus» e le «heurigen», le biblioteche, gli architetti: tutto è leggermente sfiorato, supportato da citazioni di Canetti, von Doderer, Bachmann, Bernhard, Magris e tanti altri. Viene quindi intervistato Milan Dubrovic, giornalista e scrittore nato a Vienna nel 1903 da padre fiumano («Ci recavamo a Praga, a Budapest o a Trieste, e sembrava che fosse semplicemente il nostro mondo, al quale tutti appartenevamo, e questa atmosfera internazionale l'abbiamo vissuta sino al '38, l'anno dell'avvento di Hitler»). Parla quindi l'architetto Boris Podrecca, operativo a Vienna, ma nato a Belgrado e diplomato a Trieste. Un viaggio piacevole e brillante, questo della Vitas, in una città del cuore.

m. i.

Servizio di
Flavia Foradini

MILANO — C'è già il primo nucleo di una biblioteca e tre salette attendono di essere usate per seminari e attività di studio. E poi vi sono un piccolo labirinto di uffici e una terrazza dalla quale si può ammirare la Madonnina. Così si presenta il neonato Istituto austriaco di cultura, al numero 8 di piazza Liberty, alle spalle del Duomo di Milano.

Ci sono voluti tredici anni perché alla carica di console per le attività culturali — un esempio unico nel paesaggio diplomatico austriaco all'estero — venisse fatta corrispondere una sede autonoma dal Consolato generale d'Austria, con un budget proprio e del personale esclusivamente al servizio della diffusione della cultura austriaca.

Oggi l'ideatore politico dell'iniziativa, il ministro degli esteri austriaco Alois Mock, sarà nel capoluogo lombardo per tagliare il fatidico nastro nel corso di una cerimonia ufficiale, cui parteciperanno anche numerose personalità italiane. Ma le attività fervono già da qualche tempo nel bell'edificio liberty, perché fin da subito l'Istituto possa proporsi come punto di riferimento per gli amanti dell'Austria. Tra gli appuntamenti più immediati figura il ciclo di letture pubbliche dell'affermato Felix Mitterer in varie città dell'Italia del Nord (oggi stesso il drammaturgo leggerà a Trieste, alle 18, alla sala Baroncini della Ras in via Trento 8); la presentazione del nuovo libro di Wolfgang Kraus «La rivolta dell'individuo» edito in italiano dalla Shakespeare & Company, ancora oggi a Milano; quindi, domani, la rappresentazione al teatro Franco Parenti di Milano di «Vineta - Città sommersa» di Jura Soyfer; l'inaugurazione nella sede dell'Istituto della mostra di pittura di Ingeborg Strobl, giovedì 2 dicembre; e — dulcis in fundo —, al Piccolo Teatro Studio, il 13 dicembre, Andrea Jonasson dedicherà una serata di poesia a Ingeborg Bachmann.

«Ciò che ci preme è far conoscere non soltanto l'immagine classica della cultura austriaca, bensì anche e soprattutto i fermenti attuali» dice il direttore dell'istituto, Mario Erschen, alacre organizzatore negli ultimi tre anni del balzo del proprio ufficio da sezione interna del Consolato generale — a una struttura con pieni poteri. La sua soddisfazione è visibilmente grande: «Con l'affiancamento di Milano all'Oesterreichisches Kulturinstitut di Roma, l'Italia è l'unico Paese occidentale a essere stato dotato di due Istituti di cultura, un riconoscimento, questo, che sottolinea i profondi legami fra le nostre nazioni e la volontà di intensificare i rapporti di scambio e anche in campo culturale e artistico».

In questo senso il console Erschen intende potenziare la rete di relazioni già esistenti con numerosi enti in tutta l'area affidata alla sua giurisdizione, cioè l'intero bacino dell'Italia Settentrionale, comprese Liguria e Emilia Romagna: «Non bisogna dimenticare che pur disponendo di un budget soddisfacente non ci sarebbe possibile essere veramente presenti in tutto il territorio di nostra competenza senza la collaborazione di istituzioni italiane. Ma, per fortuna, abbiamo fruttuosi rapporti con diverse associazioni «Italia-Austria», come quella di Genova, di Bologna e quella di Trieste, diretta dal dott. Seemann. A Udine è ottima la collaborazione con la nuova Biblioteca Austriaca diretta dal prof. Luigi Reitani, mentre un'iniziativa analoga è in programma per Trento. Vi sono poi gli Istituti di germanistica e di filosofia delle università del Nord Italia, gli assessorati alla cultura di comuni e regioni, alcuni editori, come Guerini, e alcuni teatri, come il Piccolo Teatro di Milano e lo Stabile di Torino. Insomma, i partner non mancano».

Per Trieste, città dove non c'è bisogno di ribadire i legami strettissimi con la cultura asburgica, Mario Erschen si augura una fertile collaborazione in campo drammatico con i teatri, primo fra tutti il Teatro Stabile. Oltre alla musica attraverso concerti e convegni, alla letteratura attraverso letture e traduzioni e al teatro attraverso rappresentazioni, Erschen intende promuovere massicciamente le arti figurative del nostro tempo con piccole mostre in sede: «Vorremmo che l'Oesterreichisches Institut Mailand divenisse una fonte di informazione e uno stimolo anche per i galleristi. In questo campo saremo molto fermi: niente mogli che dipingono da cinque anni, da noi esporranno solo artisti che superano il vaglio dei nostri consulenti».

Altrettanto chiara è la linea nel campo della diffusione della lingua tedesca, un compito finora assolto a Milano quasi esclusivamente dal Goethe Institut. Mario Erschen non vede infatti i colleghi tedeschi — insediati letteralmente dietro l'angolo di piazza Liberty, al numero 10 di via San Paolo — come una presenza ingombrante: «Noi non offriremo corsi di lingua veri e propri, ci specializzeremo invece in seminari didattici per insegnanti e comunque per un'utenza che già padroneggia la lingua, con corsi di aggiornamento o di approfondimento di temi di rilievo che riguardano l'Austria: il prossimo marzo, per esempio, qui a Milano organizzeremo assieme al museo Leonardo da Vinci un convegno sull'architettura museale, accompagnato da una mostra di dieci progetti di architetti austriaci, oggi fra i più quotati internazionalmente in questo settore. A maggio, a Pavia si terrà un convegno sulla cultura lombardo-veneta e ancora a Pavia, in autunno, si discuterà di Ingeborg Bachmann».

Mario Erschen non è comunque preoccupato che la cultura austriaca venga confusa con quella tedesca o che, come spesso avviene in America, si pensi che l'Austria sia in Austrialia: «Certo abbiamo un problema analogo ai belgi, che vengono spesso confusi con i francesi, mentre i francesi non vengono mai confusi con i belgi. Ma anche in aree abbastanza lontane da influssi asburgici come il Piemonte e la Valle d'Aosta, nell'Italia del Nord per fortuna si conosce bene la differenza, e questo ci facilita i compiti. Del resto aveva ragione Karl Kraus, quando diceva che è proprio la lingua comune a separare in modo più incisivo i tedeschi dagli austriaci».

VIENNA/MANIFESTAZIONI

Dicembre, prelibatezze dal Belpaese

«Italia per l'Europa» con musica, teatro, mostre

La cultura italiana, con musica, arte e teatro, sarà protagonista della manifestazione che si terrà a Vienna, fino al 17 dicembre, nell'ambito del ciclo «L'Italia per l'Europa».

Saranno le prestigiose sedi dell'Ambasciata d'Italia (Palazzo Metternich) e dell'Istituto italiano di cultura (Palazzo Sternberg), il Palazzo Liechtenstein e la Minoritenkirche, la chiesa nazionale degli italiani a Vienna, i luoghi che l'Italia propone a Vienna per celebrare gli anniversari di Monteverdi e Goldoni, illustri personaggi della nostra cultura.

La Cappella della Pietà del Turchini, diretta da Antonio Floreio, ha inaugurato la manifestazione con il concerto «L'amante impazzito», una scelta di cantate napoletane dell'Età Barocca. È seguito il debutto di «Fero dolore», libera rilettura di Azio Corghi di due celeberrime pagine di Monteverdi: il «Lamento di Arianna» e il «Pianto della Madonna».

Le «Quattro stagioni» di Vivaldi nel concerto delle «Umane Passioni» verranno proposte il domani dal gruppo veneto I Sonatori della Gioiosa Marca, cui si affianca come solista Giuliano Carmignola. Seguiranno altri due complessi: il 2 dicembre il Quartetto di Fiesole con brani di Mozart, Petrassi, Mendelssohn; il 5 dicembre, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, diretta da Alan Hacker e con il soprano Tatiana Korovina, in un programma di arie e mottetti di Mozart su testi del Metastasio. Il concerto si svolgerà proprio alla MInoritenkirche, la chiesa che ospita un monumento dedicato al poeta italiano. Per la festa dell'Immacolata, l'8 dicembre, verrà celebrato il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi eseguito dalla Cappella Ducale di Venezia, diretta da Livio Picotti.

Per il Teatro, ci sarà «La Commedia degli Zanni» che il Teatro a l'Avogaria di Venezia presenterà il 6 e il 7 dicembre. I versi della «Gerusalemme Liberata» di Torquato Tasso, musicati da Monteverdi, saranno rappresentati il 14 dicembre nel suggestivo «Combattimento», realizzato da Walter Pagliaro e con la direzione di Claudio Gallico. Agli spettacoli e ai concerti verranno affiancate numerose mostre.

CINEMA/CONVEGNO

Silenzio in sala. Parlano i critici

Quando i film erano muti e sui giornali fiorivano i primi commenti

CINEMA/RIVISTA

Lillian Gish? Tanto grande da riempire «Griffithiana»

Recensione di
Giorgio Placereani

Il bel volto ovale ed etereo di Lillian Gish riempie le pagine di «Griffithiana», la rivista storica del cinema edita dalla Cineteca del Friuli in collaborazione con le Giornate del cinema muto (n. 48/49, pag. 171, L. 40 mila, testo inglese a fronte). Purtroppo l'indimenticabile eroina di D. W. Griffith (e di Sjostrom, e di Vidor, e altri grandi) è morta all'età di 99 anni questo febbraio: solo qualche mese prima che il centenario della nascita (14 ottobre 1893) fosse celebrato a Pordenone delle giornate del cinema muto.

Kevin Borwnlow apre «Griffithiana» con un caldo ritratto di Lillian Gish, grande attrice, figura altrettanto ricca di personalità che di «sense of humor» («Avrei tanto voluto fare la vamp», dichiara sorridendo la fragile protagonista di «Agonia sui ghiacci» e «Le due orfanelle» in un incontro col pubblico dieci anni fa. «Il settantacinque per cento del lavoro è già fatto. Ma quando si interpretano quelle vergini innocenti, allora sì che bisogna darsi da fare. Per i primi cinque minuti non ci sono problemi, ma dopo tocca lavorare sodo per tener desto l'interesse. Io le chiamavo le «povere piccole»).

E che Lillian lavorasse sodo non c'è dubbio: fu un'attrice di inesauribile professionalità. Kevin Borwnlow rievoca efficacemente la durissima lavorazione di «Agonia sui ghiacci» (ancor peggio fu «The Wind»); viva emerge la figura di David W. Griffith dai ricordi della sua interprete, che lo chiamò sempre rispettosamente Mr. Griffith. L'omaggio della rivista a Lillian Gish prosegue con il saggio di Russell Merritt «A proposito di "Giglio infranto"».

Brian Anthony e Andy Edmonds rendono giustizia allo sfortunato attore comico Charley Chase.

Aldo Bernardini, in un saggio metodologico, informa sui criteri utilizzati per l'Archivio informatico dell'Anica, una banca dati sul cinema italiano sia muto che sonoro, e sui problemi insorti.

Infine segnaliamo un lungo e interessante saggio di David B. Pratt su un tema controverso: l'accoglienza del pubblico americano ai film tedeschi che invasero gli States all'inizio degli anni Venti.

Servizio di
Paolo Lughi

TORINO — A Torino, in quella che fu la capitale del nostro cinema muto, si è svolto il 20 e 21 novembre scorsi, nell'ambito dell'11.o festival «Cinema Giovani», il convegno di studi «Cinema e critica: gli anni del muto». Luogo e argomento quanto mai suggestivamente vicini, perché di Torino e degli intellettuali torinesi si è parlato a lungo negli interventi e perché la città attuale sembra ancora far tesoro di quel passato, facendo funzionare ottimamente l'unico «Museo del cinema» italiano e conservando in bello stato i suoi vecchi cinema «Lux» e «Moderno» coi loro fregi liberty e con gli interni di legno e vetro, seducenti come pasticcerie storiche.

Prima di tre parti di avvicinamento al centenario del cinema (che vogliono interrogarsi su cosa è stata la critica cinematografica dal muto fino al cinema odierno) il fitto convegno torinese (organizzato proprio dal sindacato critici cinematografici) si è, intanto, proposto di esaminare il periodo delle «ombre silenti» attraverso gli occhi della proto-critica di allora e della critica di oggi. Ma si è voluto anche sottolineare gli aspetti di attualità del cinema muto, ovvero quelle molteplici forme di ricreazione critica come spettacoli tv («Fuori orario»), restauri spettacolari («Metropolis»), revival («Charlie»), che un po' tutti conosciamo.

Analizzate a Torino le recensioni d'inizio secolo

Quali sono le origini della critica cinematografica in Italia? Se sulle riviste letterarie tale pratica si manifesta nel 1926, ed è già di tono «alto», tuttavia sono numerosi i precedenti sia sulle riviste specializzate, sia sui quotidiani, e si tratta spesso di prodotti affatto spregevoli. Risale al 4 febbraio 1908, a cura di tale Mario Dall'Oglio, la nascita del primo spazio fisso sul cinema da parte di un quotidiano, la «Gazzetta di Torino». Nel 1910 cominciano le rubriche di recensioni su riviste come «Cine-fono» o «La vita cinematografica» (di Torino) in cui spiccano le recensioni di un certo A.P. Berton. I grandi quotidiani iniziano a muoversi solo con «Quo Vadis» (1913) e «Cabiria» (1914), orgoglio dell'industria nazionale, sui cui si lancia in un osanna sul «Giorno» anche Matilde Serao. Ma bisognerà attendere il 1929 perché il «Corriere della Sera», con Filippo Sacchi, inauguri una rubrica regolare.

Curiosamente, al convegno torinese si è sottolineato come i problemi di questa pre-critica, spesso firmata con pseudonimi a confermarne la marginalità o lo snobismo, fossero molto simili a quelli odierni: dipendenza sospetta dall'industria e dagli esercenti, incertezze fra informazione e analisi, sbrigatività scolastica di giudizio (film «buono», «lodevole», «insufficiente»); problemi giunti fino ad auspicare già allora la nascita di un sindacato.

La critica odierna sul cinema muto, invece, ha un'altra capitale universalmente riconosciuta, Pordenone, dove si svolgono le famose «Giornate», la cui affermazione, come ha ricordato il presidente Livio Jacob, è servita per incrementare e aggregare le ricerche cinetecarie e filologiche.

La capitale del muto alla televisione, invece, potremmo dire che è la terza rete Rai di Enrico Ghezzi. Il creatore di «Blob» è invervenuto per ricordare gli stimolanti interventi creativi, a cui può essere soggetto il cinema muto, e per sottolineare la sua «diversità» così grande dal resto del palinsesto da creare a sorpresa interesse e audience. I film delle origini, secondo Ghezzi, sono come «pesci in un acquario, muti sì, ma coloratissimi».

MUSICA: ANNIVERSARIO

Monteverdi o la «semplicità»

Tre secoli e mezzo fa si spegneva il grande compositore

Articolo di
Pierpaolo Zurlo

Claudio Monteverdi è sepolto nella chiesa dei Frari, nella Cappella dei Lombardi, a Venezia. Lì riposa dal primo dicembre 1643 dopo nove giorni di malattia. Proprio oggi scade perciò il 350.o anniversario della sua scomparsa, che ha visto — in tutto il mondo — celebrare con concerti, seminari, rappresentazioni, pubblicazioni e altro ancora fasti d'un uomo che in vita lavorò alacremente per costruirsi un consenso di pubblico che non sempre giunse; un uomo che ci raccontano schivo e che nelle lettere spesso denuncia una stanchezza dovuta tanto alla mole di lavoro alla quale si dedicava, tanto ai problemi suoi personali che l'affliggevano; un uomo la cui musica — ascoltata oggi — illumina d'una limpida trsparenza tutto ciò che tocca e nella quale si sente tuttora vibrare quell'ansia di ricerca che l'ha fatta divenire pietra miliare della nostra Storia artistica.

Monteverdi nacque a Cremona il 15 maggio del 1567, nell'autunno pieno di sgargianti colori del Rinascimento; di questo visse e ricreò, plasmandolo gradatamente a nuove forme, la solennità e la vivace nobiltà del madrigale polifonico la cui storia stava ormai giungendo all'inevitabile conclusione. Il cremonese se ne fa carico e lo riveste di nuovi drappi che non procrastineranno l'inesorabile fine del genere e nemmeno ne creeranno uno nuovo ma, come un estremo dono alla Bellezza, lo faranno spirare nella grandezza dell'Eterno rendendolo perciò immortale.

Può sorgere spontaneo chiedersi qual è la forza che fa parlare questa musica in modo forse più attuale di quanto possano le stesse note che vengon scritte in questi difficili tempi nei quali ogni strada sembra preclusa alla comunicazione spontanea. E la risposta — per quanto schematica debba essere in questa sede — non può prescindere dalla constatazione immediata, che si verifica al primo ascolto, che la musica di Monteverdi è «semplice», nel senso più alto del termine, naturalmente. E per capirlo meglio bisogna fare un piccolo passo indietro e provare a riascoltare come il testo interagisca con la musica nei madrigali dell'Accademia de' Bardi — grande scuola musicale fiorentina — per esempio; o nelle polifonie del Gabrieli a Venezia. Il testo scompare, si annichilisce, quasi sommerso dal moltiplicarsi delle voci; ecco, al testo Monteverdi restituisce il primigenio valore, gli dona intelligibilità e forza persuasiva facendo «cantare» alla musica stessa quanto le parole non riuscivano a esprimere. Si ascoltano i versi dei vari poeti ai quali egli fece ricorso ma soprattutto si «ascoltano» le infinite variazioni dell'anima che si trova al cospetto di quei poemi.

Il processo non è immediato: ci sarà il tempo di pubblicare quattro libri di madrigali prima che, nel Quinto Libro (1605), questa tecnica stilistica trovi finalmente soluzione: la musica, che un'abitudine ormai consolidata voleva ancella umile del testo, trova respiro suo personale per disegnare a tutto tondo — allontanandosi da quel modalismo ch'era erede del gregoriano — sentimenti, angosce e timori per i quali si ha bisogno d'un nuovo stile. La musica entra nel testo poetico e per far ciò rinuncia ad imitare la linea del canto convergendo — e qui Monteverdi compie una vera rivoluzione — alla monodìa accompagnata da accordi che già radicano profondamente su rapporti armonici che ancor oggi noi applichiamo. E non si ferma qui: per esprimere ancor più fortemente l'ineffabilità di certi sentimenti Monteverdi non esita ad inventare nuove tecniche strumentali tra le quali il ribattuto rapido negli archi e il tremolo, che poi un deteriore abuso da parte dell'operismo del XIX sec. renderà scontato ma che ancor oggi, restituito alla sua primordiale magia nei lavori del cremonese, rivela la propria profonda e spontanea novità.

Nasce, così, un teatro «nella» musica stessa, dentro la musica; e nel 1607 sarà il momento di «Orfeo», primo vero melodramma; e da lì s'avvierà la storia del nostro teatro musicale.

Monteverdi fu certamente innovatore benché la sua vita si fosse consumata sempre al servizio dei potenti: i Gonzaga a Mantova fino al 1612 e la Serenissima, in qualità di Maestro di Cappella in S. Marco, dal 1613 alla morte; ma la sua irriducibile, rivoluzionaria poesia che i secoli non hanno minimamente scalfito non scese mai a compromessi con coloro che lo finanziavano. Ci furono periodi nei quali la sua musica venne messa da parte — anche per le innegabili difficoltà di «traduzione» del materiale scritto, finché giunsero perlomeno le trascrizioni moderne — ma la sua presenza rimase sempre viva; la sua lezione percorre la Storia della Musica occidentale, quasi sullo sfondo, dal XVII sec. fino a Luigi Nono e negli ultimi anni è aumentato il numero delle esecuzioni e degli studi a lui dedicati.

Noi italiani — pur rimasti a lungo indietro per quel che concerne le esecuzioni che sempre sono sembrate appannaggio di tedeschi ed inglesi — abbiamo il vanto di aver pubblicato la miglior monografia sul cremonese: il «Monteverdi» di Paolo Fabbri (Edt, pagg. 472, lire 49 mila). Un libro ricco di stimoli e preciso nella scelta delle fonti che consente di «vivere» quasi come in un romanzo — per la vivacità con il quale è stato redatto — l'esistenza del compositore. Un libro che aiuterà a comprendere meglio la grande sincerità e «semplicità» di Claudio Monteverdi, qualità che hanno reso la sua musica così viva anche dopo più di tre secoli e mezzo.

TRE GIOVANI SONO MORTI IN ALTRETTANTI INCIDENTI NEL PORDENONESE E A MEDEA

Week-end di sangue

VERIFICA A GRADO SU «LAGUNA '93»

Protezione civile: un punto di forza

GRADO — La comunità regionale ha risposto molto bene alla domanda di cultura di protezione civile ed oggi, a soli sei anni di distanza, esiste una struttura qualificata ad intervenire in situazioni di emergenza.

Questo è emerso ieri a Grado dall'incontro di verifica tra i responsabili delle squadre comunali, delle associazioni di volontariato, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine che hanno partecipato all'esercitazione in emergenza simulata «Laguna '93» svoltasi tra il sei ed il sette novembre nell'area lagunare.

Ieri, insieme all'assessore regionale alla protezione civile Aldo Ariis, al sindaco di Grado Mario Corbatto e al direttore regionale Giorgio Verri, tutti i principali protagonisti dell'esercitazione, che ha impegnato un migliaio di volontari delle squadre comunali. Si punta ad un miglioramento, a partire da un bilancio positivo dell'esperienza di «Laguna '93» che «dimostra — ha detto Verri — la consistenza di questa avanguardia dei volontari nella nostra regione».

«Un servizio quindi che l'amministrazione regionale — ha sottolineato Ariis — intende continuare a sostenere e si impegna a far conoscere ai cittadini. È importante infatti — ha spiegato l'assessore — che i cittadini sappiano che in casi di emergenza esiste una qualificata organizzazione pronta ad intervenire a fianco delle forze istituzionali».

PORDENONE — Ancora sangue il sabato sera sulle strade del FriuliVenezia Giulia. E il bilancio ancora una volta pesante.

Tre morti e cinque feriti, tre dei quali in gravi condizioni, sono la conseguenza di quattro incidenti stradali avvenuti nella notte tra sabato e domenica in provincia di Pordenone e a Gorizia.

Nel primo incidente, avvenuto poco prima di mezzanotte a Morsano al Tagliamento, è morto un giovane di 18 anni, Antonio Vidotto, di Jesolo (Venezia), il quale era alla guida di un'utilitaria che si è scontrata frontalmente con un fuoristrada.

Nell'incidente sono rimasti feriti altri tre giovani che si trovavano a bordo dell'automobile guidata da Vidotto; per due di essi — Simone Segatto, di 18 anni, di San Stino di Livenza (Venezia) e Alex Campagner, di 20 anni, di San Michele al Tagliamento (Venezia) — la prognosi è riservata.

Poco dopo, a Frattina di Pravisdomini, un'automobile è uscita di strada finendo in un fossato. Il conducente dell'automobile, Patrick Bonetto, di 26 anni, di Chions (Pordenone) è morto poco dopo il ricovero in ospedale di Motta di Livenza, mentre lievi ferite ha riportato l'altro occupante del veicolo.

All'ospedale di Trieste è infine ricoverata in gravi condizioni Chasit Budwing, di 21 anni, una cittadina statunitense residente a Pordenone, finita fuori strada con la sua automobile a Vigonovo di Fontanafredda. Con lei, a bordo della vettura, vi era anche il figlio di due anni, che ha riportato solo lievi ferite.

L'altro incidente mortale si è verificato, invece, in provincia di Gorizia. Una giovane di Gradisca d'Isonzo ha perso la vita l'altra notte in una tragica uscita di strada sulla provinciale fra Borgnano e Medea, a poca distanza dal bivio di Angoris.

Patrizia Devetti, appena 19 anni, viaggiava a bordo di un'Alfa 90, a fianco del guidatore, il coetaneo Simone Kocina, che se l'è cavata con poche escoriazioni. La vettura, al termine di un rettilineo, ha sbandato paurosamente sulla destra, andando ad accartocciarsi contro un albero. Dopo quindici minuti di frenetico lavoro i vigili del fuoco hanno estratto la giovane rimasta imprigionata all'interno dell'abitacolo, la quale però è giunta ormai priva di vita all'ospedale di Gorizia.

DESTRA TAGLIAMENTO, DIFFIDATI UFFICIALMENTE DALLA REGIONE PER INADEMPIMENTI

Guai in vista per 21 ex sindaci

L'accusa è di «manifesta inerzia nell'adozione di provvedimenti per reprimere gli abusi edilizi»

PORDENONE — Ventuno sindaci della provincia di Pordenone sono stati diffidati ufficialmente dalla Regione Friuli-Venezia Giulia — precedente amministrazione — per manifesta inerzia nell'adozione dei provvedimenti introdotti in materia di repressione degli abusi edilizi, compiuti sui territori delle varie amministrazioni.

In sostanza la precedente giunta regionale aveva individuato situazioni nelle quali sarebbe stato necessario un interessamento concreto e rapido da parte delle singole amministrazioni comunali coinvolte nel caso, ma ciò non è avvenuto.

Va sottolineato comunque che tutti i centri interessati, per effetto della recente consultazione elettorale, hanno quasi completamente cambiato volto e quindi si tratta di noie pregresse, non imputabili a chi, di fatto, regge le sorti comunali.

Dall'amministrazione regionale a Trieste è stata ritenuta insufficiente la condotta repressiva per sanare le eventuali situazioni non conformi alla legge. Adesso i nuovi sindaci hanno sei mesi di tempo per adeguarsi alla normativa altrimenti la vicenda diverrà di competenza della magistratura. L'intervento sostitutivo regionale fa riferimento alla legge 52 del '91.

Se quanto «ordinato» dal capoluogo giuliano non dovesse essere messo in pratica entro i limiti previsti i singoli potrebbero incappare nel duplice reato di abuso edilizio e omissione d'atti d'ufficio.

Le amministrazioni comunali interessate dal caso della Destra Tagliamento sono: Arzene, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Caneva, Castelnovo, Chions, Claut, Cordenons, Montereale Valcellina, Maniago, Pasiano, Pinzano, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Sacile, San Quirino, San Vito, Sesto al Reghena e infine anche quello di Zoppola.

E' presumibile, a questo punto, che un'azione analoga sia partita dalla regione anche per le altre tre province del Friuli-Venezia Giulia.

Massimo Boni

PRESENTATE A GRADISCA LE NUOVE LINEE

Le Acli scelgono il regionalismo

CONSIGLIO

Entro Natale atteso il voto sul bilancio

TRIESTE — Da sabato, quando ai consiglieri regionali sono stati consegnati i documenti finanziari, hanno avuto praticamente inizio i complessi lavori che, entro Natale, porteranno all'approvazione della legge finanziaria 1994 e del piano di sviluppo.

La settimana che inizia oggi vedrà l'inizio formale dell'esame delle leggi. Alle 10, la giunta regionale le illustrerà alla prima commissione. Ai lavori parteciperanno pure i presidenti delle altre commissioni consiliari. Le giornate di domani e mercoledì saranno dedicate agli approfondimenti da parte dei legislatori regionali, i quali, già giovedì, in sede di terza commissione, avranno da esprimere il loro parere per le parti di competenza della commissione stessa. Lo stesso giorno si pronuncerà pure la quarta commissione. I consiglieri che fanno parte della commissione seconda, si esprimeranno, per quanto riguarda le competenze della loro commissione, il giorno successivo.

GORIZIA — In una società che radicalmente si trasforma, anche le Acli cercano di stare al passo con il mutamento senza rinnegare alcunchè del passato, almeno nei valori fondamentali del cristianesino a cui l'associazione fa riferimento. La solidarietà è uno di questi e non per niente il tema del congresso straordinario, tenutosi ieri a Gradisca d'Isonzo, era «E' già domani; con le Acli organizziamo la solidarietà».

Le Acli pensano quindi al futuro. «Non possiamo lasciare passare questa fase di transizione della società italiana — ha detto il presidente regionale Tarcisio Barbo —, nella quale abbiamo portato un contributo determinante, in termini di iniziativa e di idee, senza porci seriamente il problema di come caratterizzare il futuro a partire dalle cose che intendiamo fare. Il mondo cattolico in particolare ha percezione concreta dell'urgente necessità di trovare punti di riferimento nuovi emergenti dalla crisi politica, lavoratori credibili nei quali solidarietà e testimonianza si confrontino e si sperimentino senza integralismi».

Sul piano politico le Acli, convinte che il centro non esiste più, guardano con attenzione alle aggregazioni e alle formazioni nuove che si vanno creando in sostituzione del vecchio. «Bisogna guardare ad uno schieramento che favorisca l'alternanza — ha detto Barbo —, sviluppando un coerente disegno educativo e formativo tipico del nostro modo di essere e di fare e senza limitarsi al rapporto con un solo partito».

Le Acli prendono le distanze dalla Lega senza comunque demonizzarla. «La politica reaganiana di cui voglione essere paladini i detentori locali del potere leghista — sostiene Barbo —, non può non misurarsi con un'opposizione democratica che parte da culture diverse e da finalità alternative fra loro. Non può essere solamente il mercato il valore in base al quale si fissano i confini di uno stato o si stabiliscano le regole di convivenza e di sopravvivenza».

Torna quindi prepotentemente il tema della solidarietà sul quale gli aclisti non consentono equivoci. «Noi ci sentiamo - dicono - parte di un mondo al cui centro c'è questo valore, gli altri sono dall'altra parte della barricata». E in nome della solidarietà le Acli sposano la proposta della Cisl di una riduzione dell'orario. «Una ipotesi tutta da esplorare — spiega Barbo —, e che deve essere accompagnata da provvedimenti riguardanti tutto il comparto economico e non solo il lavoro dipendente».

Il congresso straordinario, presenti un centinaio di delegati giunti da tutta la regione, era stato convocato per apportare modifiche allo statuto per decentrare i poteri dell'associazione. «Una regionalizzazione del movimento può rappresentare — ha affermato il presidente Barbo — quel salto di qualità necessario per rendere efficiente un sistema che francamente non mi sembra finora tale». E su questo, pur con alcuni distinguo e sfumature, i delegati si sono sostanzialmente dichiarati favorevoli.

F. Fe.

IMMIGRATI / LA DENUNCIA DELLA CONSULTA REGIONALE, CONVOCATA DALL'ERMI

«Un'emergenza dimenticata»

A fronte di un intensificarsi delle presenze e dei problemi, cala sempre più l'attenzione dei politici

UDINE — A fronte dell'intensificarsi del fenomeno immigratorio si notano una diminuzione dell'attenzione politica al problema e una drastica riduzione dei mezzi per dare una risposta adeguata ai bisogni di cui sono portatori gli immigrati: casa, lavoro, assistenza, cittadinanza. Mentre l'ente cerca di proiettarsi oltre l'emergenza, l'immigrato non riesce ad uscirne.

E' questa una delle considerazioni emerse ieri a Udine dalla seduta della consulta regionale dell'immigrazione, convocata dall'Ermi (Ente regionale per i problemi dei migranti) per portare a conoscenza il programma degli interventi regionali per gli immigrati per il 1994. Il presidente dell'Ermi, Ottorino Burelli, ha messo in evidenza sia le sempre più restrittive norme che consentono l'ingresso in Italia e in Europa di cittadini extracomunitari sia la stessa volontà della Giunta regionale di «semplificare» l'ente e di sopprimere gli organi consultivi.

Nonostante la situazione di incertezza e una dotazione finanziaria per gli immigrati giudicata assolutamente inadeguata (per il 1994 sarà confermata la somma di 500 milioni di lire), l'Ermi ha predisposto un programma di interventi che tiene conto degli indirizzi del consiglio di amministrazione, della recente indagine sull'immigrazioneextracomunitaria nel Friuli-Venezia Giulia (circa 25 mila persone, di cui però solo settemila circa sono le destinatarie degli interventi regionali) nonchè delle proposte e delle indicazioni espresse dalle associazioni e dalla consulta regionale dell'immigrazione.

I progetti riguardano: prima assistenza; inserimento, integrazione e formazione; ricerca e studi a favore dell'immigrazione. Verrà perciò data priorità, con i fondi statali a ciò destinati, agli interventi di ultimazione o miglioramento dei centri di prima accoglienza; vi sarà attenzione particolare per il problema della casa; si continuerà nell'alfabetizzazione, di formazione professionale e dei mediatori culturali.

IMMIGRATI/ A «ONDE FURLANE» UN PROGRAMMA ARABO

Ecco Tam-Tam, la voce di tutti

UDINE — Un servizio di informazione per gli immigrati, volto a soddisfare l'esigenza di un maggiore dialogo all'interno delle diverse realtà culturali presenti sul territorio: questo lo spirito con cui è nata Tam Tam, la trasmissione radio curata da alcuni membri di Sos razzismo. Ogni mercoledì alle 18.45 e ogni sabato alle 8 in punto Abdellatif Deroui, studente del Marocco, Yves Aka, presidente del comitato locale di Sos razzismo, e Marcel Niakouri, studente della Costa d'Avorio, saranno sui 90 e 100.8 megahertz di Radio onde furlane per informare i cittadini extracomunitari dell'Africa e dal Medio Oriente. Tam Tam, «la voce di chi non ha voce», come è stato definito dai suoi ideatori, riprenderà le notizie dei mass media internazionali, condensandole e arricchendole con informazioni sulle iniziative locali. Good evening, bonne soir, salam'alaik, dunque, ma non solo: il quarto d'ora di notizie destinato agli extracomunitari anglofoni, francofoni e arabi sarà integrato da brevi interventi in friulano, curati dagli stessi speaker.

Anna Rita Tavano

DELUC CONFERMATO PRESIDENTE MONDIALE

Il «gotha» dei sommelier alla convention friulana

GRADO — Il francese Jean Michel Deluc è stato riconfermato, grazie anche all'appoggio degli italiani, alla carica di presidente dell'«Association de la sommellerie internationale». All'assemblea generale dell'Asi sono intervenute le delegazioni provenienti da Italia, Francia, Belgio, Portogallo, Germania, Svizzera, Austria, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, Danimarca, Olanda, Svezia, Stati Uniti, Brasile, Canada e Giappone. Presenti inoltre le delegazioni della Slovenia che proprio in questa occasione è entrata a far parte dell'organismo mondiale dei sommelier. In mattinata si era discusso della prossima riunione che si terrà in Giappone nel 1995 nel corso della quale avrà pure luogo il concorso mondiale dei sommelier, un titolo che l'Italia ha già ottenuto due volte, nel 1971 con Piero Sattanino e nel 1978 con Giuseppe Vaccarini. Ai lavori, che si sono svolti nelle sale del Grand hotel Astoria di Grado, ha pure partecipato, come detto, la delegazione italiana capeggiata da Eddy Furlan che è stato nominato presidente dell'Associazione italiana giusto un mese fa. In quanto all'associazione mondiale, va detto che attualmente conta oltre 5 mila sommelier professionisti. L'Italia ne conta invece 716, ma a questi vanno aggiunti altri 3.357 sommelier ai quali manca solamente il superamento di una prova per ottenere il titolo professionale, una schiera, in complesso, della quale il 20 per cento è rappresentato da donne. I lavori congressuali proseguiranno oggi con un «wine tasting» di vini doc del Friuli-Venezia Giulia al Castello di Spessa, assieme agli enotecnici regionali capeggiati da Piero Pittaro.

Antonio Boemo

SCIOPERO

Benzinai chiusi

TRIESTE - La Faib-Confesercenti, la Figisc-Confcommercio e la Fegica-Cisl hanno confermato, anche in Friuli-Venezia Giulia, lo sciopero nazionale dei benzinai, previsto per dopodomani 1 dicembre e giovedì 2.

LAVORO PER TUTTI

Monfalcone e Trieste: i comuni assumono

L'Usl n. 2 Goriziana ha bandito un avviso pubblico ad un capo servizi sanitari ausiliari. Domande entro il 30 novembre.

Il Comune di Trieste ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un istruttore educativo del centro educazione motoria. E' richiesto il diploma di scuola media superiore ed un'età massima di 40 anni. Domande entro il 4 dicembre.

Il Comune di Turriaco ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di capo operaio (V qualifica: stipendio netto mensile L. 1.427.000). E' richiesto il diploma di scuola media superiore. Domande entro il 5 dicembre.

Il Comune di Udine ha indetto una prova pubblica selettiva, per titoli ed esami, a 2 geometri o periti edili (VI qualifica, stipendio netto mensile 1.491.000). Domande entro il 9 dicembre.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un medico dirigente sanitario di medicina del lavoro. Domande entro il 10 dicembre.

L'Usl n. 12 del Livenza di Sacile ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un medico aiuto di medicina generale (stipendio netto iniziale 4.500.000 circa). Domande entro il 10 dicembre.

l Comune di Monfalcone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un capo sezione servizi ed impianti. Requisiti: laurea in ingegneria civile o meccanica ed abilitazione professionale. Domande entro il 16 dicembre.

L'Università di Trieste ha riaperto i termini per la presentazione delle domande al concorso per un ricercatore universitario della facoltà universitaria di ingegneria. Il bando è nella G.U., 4.a serie, n. 85, del 26 ottobre. Domande da presentarsi entro il 27 dicembre.

LE IPOTESI DEL DELITTO: L'ANZIANO E' STATO SOFFOCATO O E' MORTO DI PAURA DAVANTI A UNA RAPINA

La parola all'autopsia

Servizio di
Corrado Barbacini

San Sergio, un giallo. Tante ipotesi ma pochi labili indizi sugli autori dell'omicidio di Ovidio Degrassi, 83 anni, trovato imbavagliato l'altra sera nel suo alloggio in via Lago 1.

Una pista seguita dagli investigatori è quella degli zingari. Alcuni nomadi sono stati visti nella zona, nei giorni antecedenti l'omicidio. Per questo l'altro giorno e anche ieri mattina i carabinieri e i poliziotti della squadra mobile hanno sentito numerose testimonianze.

Ma da qui a dire che gli assassini possano essere stati alcuni zingari, ce ne passa. Perchè proprio a cento metri dal luogo dell'omicidio c'è un campo nomadi che da anni è al centro della protesta nel quartiere. Perciò è facile — oggettivamente — vedere dei nomadi che si aggirano in quelle strade di periferia. Si cerca un testimone, qualcuno che offra il là, alle indagini. Che dica qualcosa di più. Ma non è facile.

Allora gli investigatori partono da capo. E prende corpo un'altra ipotesi, ancor più inquietante. Quella che ad uccidere Ovidio Degrassi siano stati dei ragazzini che, con la scusa di pagare la riparazione a una bicicletta, abbiano tentato una rapina. E per evitare che l'anziano urlasse e chiamasse aiuto, lo hanno imbavagliato. Ma Degrassi non ha resistito. È caduto a terra, morendo quasi subito. Soffocato dal bavaglio o fulminato da un infarto? Poco importa: perchè in questo caso la differenza è tra omicidio volontario o preterintenzionale. Ed emergerebbe solo a livello di capi d'imputazione e di pena conseguente, ma non certo a livello d'indagine.

La porta dell'appartamento di Ovidio Degrassi. (Italfoto)

Terza possibilità, ancor più inquietante. La confusione nell'appartamento è stata solo una messa in scena per sviare le indagini. In sostanza Degrassi è stato ucciso per ragioni diverse dal furto o dalla rapina, da una persona della quale non avrebbe mai dubitato. E l'assassino terrorizzato ha tentato di inscenare la rapina, lasciando però il denaro nascosto dietro l'armadio. Se questo è vero oltre che verosimile, ci si spiega perchè giovedì sera nessuno ha sentito nulla e nessuno ha visto nulla. Il fatto — appunto — che non ci siano stati al momento testimoni dimostra che l'assassino o gli assassini se ne sono usciti da casa tranquillamente, magari incontrando qualcuno che mai avrebbe sospettato o, oggi, sospetterebbe di una persona nota.

Ma com'era il cadavere quando è stato trovato dai vigili del fuoco chiamati dal figlio Franco Degrassi? Mutandoni di lana, calze, ciabatte, camicia del pigiama: Ovidio Degrassi non era certo appena rientrato a casa. E poi sul fuoco c'era quella pentola con le *canoce*. Dunque un altro dato è certo: l'uomo ha fatto volontariamente entrare in casa il proprio o i propri assassini. E a che ora? I carabinieri di borgo San Sergio ipotizzano, sulla base di alcune testimonianze, che siano state le 21.

Altro elemento certo. L'uomo non ha gridato. È infatti non pensabile che in uno stabile prevalentemente abitato da pensionati qualcuno, verso le 21, urli, chieda aiuto, e non sia sentito, in un'ora in cui non ci sono nemmeno i rumori della strada. Se nessuno ha sentito niente, potrebbe essere appunto che non ci sia stata nessuna invocazione.

Oggi intanto dovrebbe essere eseguita l'autopsia. E almeno si potrà conoscere la causa della morte di Ovidio Degrassi: potrebbe essere un passo avanti verso la soluzione del giallo di borgo San Sergio.

SAN SERGIO E ROZZOL

Quartieri «a rischio»: vertice in prefettura sul disagio giovanile

Una strada di Borgo San Sergio. (Foto Balbi)

E due giorni dopo l'omicidio di Borgo San Sergio viene presentato un progetto integrato d'area che si prefigge come obiettivo la riduzione del disagio giovanile non solo in quel quartiere ma anche in quello di Rozzol Melara.

L'incontro è stato fissato per oggi alle 12 nella sede della prefettura. E in questa occasione sarà sottoscritto un accordo tra i responsabili delle istituzioni e alcuni organismi di volontariato che, per compito istituzionale e per scelta di solidarietà, si occupano di giovani e soprattutto di disagio.

Il progetto, promosso e coordinato dal provveditoriato agli studi di Trieste si realizzerà sulla base del decreto del Presidente della Repubblica numero 309 del 1990 e investirà con precise responsabilità operative la Provincia, il Comune, l'Usl, l'Ufficio distrettuale servizio sociale dei minorenni del ministero di Grazia e giustizia e la Comunità di San Martino al Campo.

L'iniziativa è di assoluta utilità pratica per la collettività locale, sia per le risposte che potrà produrre rispetto ai bisogni, sia per il metodo innovativo di lavoro che coinvolgerà i vari enti.

Il progetto prevede specifiche fasi di attuazione e periodiche verifiche relative in tempi predeterminati.

Ma la nostra è una provincia tranquilla

Il nuovo episodio accaduto in via Lago, ha riportato all'attenzione un drammatico aspetto della vita della società: il fenomeno della violenza contro la persona, che non di rado sfocia nell'omicidio.

Un fenomeno che nel Friuli-Venezia Giulia, comunque, presenta una frequenza di molto inferiore a quella del resto del Paese, anche se il cosiddetto «effetto ripetizione» — provocato dalla reiterata diffusione della medesima notizia — potrebbe indurre a ritenere il contrario.

Le più recenti statistiche rivelano che nell'ultimo quadriennio nel Friuli-Venezia Giulia sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria 81 denunce riguardanti omicidi volontari, consumati o tentati, e omicidi preterintenzionali: in media, una denuncia ogni 18 giorni.

Rapportata alla popolazione residente nella regione, questa cifra corrisponde a 6,7 omicidi o tentati omicidi, in media, ogni 100 mila abitanti. E' una frequenza notevolmente inferiore alla media nazionale, pari a 20,7 casi di omicidio o tentato omicidio ogni 100 mila abitanti. A livello statistico — come si vede nella tabella — queste cifre assegnano al Friuli-Venezia Giulia il diciottesimo posto, vale a dire uno degli ultimi, della graduatoria delle 20 regioni italiane.

L'analisi comparata di tale graduatoria rivela l'esistenza, nel nostro Paese, di particolari «aree calde», la cui ubicazione è, in non trascurabile misura, collegata sia allo sviluppo della mafia, camorra, 'ndrangheta, sia all'impressionante «escalation» del fenomeno della droga».

In effetti, le zone «infuocate» del nostro Paese sono, per quanto concerne gli omicidi e i tentati omicidi, la Sicilia (nella quale, nel quadriennio considerato, sono stati denunciati ben 2.744 delitti di questa fattispecie, pari a una media di quasi due al giorno) la Campania e la Calabria, pressoché alla pari con, rispettivamente, 1.641 e 1.634 denunce, la Puglia (1.472) e la Lombardia (1.095).

gio. p.

OMICIDI E TENTATI OMICIDI VOLONTARI NELLE REGIONI ITALIANE

Regioni	Omicidi e tentati omicidi, in un quadriennio, per 100.000 abitanti
CALABRIA	75,9
SICILIA	52,8
PUGLIA	36,1
CAMPANIA	28,0
SARDEGNA	24,8
MEDIA NAZIONALE	20,7
VALLE D'AOSTA	18,1
LIGURIA	17,2
BASILICATA	16,0
LAZIO	15,1
PIEMONTE	12,7
LOMBARDIA	12,3
MOLISE	8,3
EMILIA-ROMAGNA	8,1
ABRUZZI	7,4
VENETO	7,3
MARCHE	7,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	7,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,7
UMBRIA	5,8
TOSCANA	5,4

STAMANE LA CERIMONIA

«Sgt», 130 anni di attività per gli sportivi

La sede della gloriosa Società ginnastica triestina.

Saranno celebrati questa mattina i 130 anni di vita della Società Ginnastica Triestina, uno dei più antichi e gloriosi sodalizi del nostro Paese. Alle 10, nella sala del Consiglio comunale, verrà presentato il libro «Sgt 130», ristampa del volume che ripercorre fedelmente le prime 125 primavere della società, integrato con la cronaca degli avvenimenti degli ultimi cinque anni di vita. L'autore dell'opera è Giuseppe Pangher.

Dopo il saluto del commissario straordinario al Comune Francesco Larosa, interverranno il direttore de «Il Piccolo» Mario Quaia, il presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano e il presidente della Sgt Matteo Bartoli. Al termine della cerimonia, ospiti e autorità si trasferiranno in via Calvola per la simbolica posa della prima pietra dei progettati nuovi impianti sportivi. Seguiranno il sotterramento di una pergamena e la benedizione da parte di mons. Regazzoni.

Alle 12, infine, appuntamento nella sede storica della società, in via della Ginnastica, con i rappresentanti di tutte le società sportive di Trieste. Verranno presentati i nuovi impianti e sarà tagliato il nastro tricolore. Infine sarà benedetta la nuova palestra e il "Club Primo Rovis". Porgeranno il loro saluto ai presenti alcuni soci della "Pro Senectute".

A margine di questa cerimonia, la "Ginnastica" ha predisposto una serie di iniziative collaterali che si concluderanno sabato 18 dicembre, con le premiazioni del concorso letterario (un milione di lire al primo classificato) e della più bella «vetrina biancoceleste», manifestazione alla quale hanno aderito una trentina di negozi del centro cittadino.

r.c.

DOPO L'ARRESTO DEL DIRETTORE GENERALE ROMANO'

Le indagini 'sfiorano' l'Acega: offese degli utenti agli impiegati

ACEGA

Il valore economico

I responsabili della società Deloitte & Touche hanno presentato al commissario Larosa i risultati del lavoro svolto per l'incarico di revisione contabile e determinazione del valore economico della municipalizzata Acega. Manifestando apprezzamento per il lavoro, Larosa ha detto che competerà al nuovo sindaco approfondire il documento Deloitte & Touche.

Vita difficile per i dipendenti dell'Acega. Negli ultimi giorni, dopo l'arresto del direttore della municipalizzata Gaetano Romanò indagato per corruzione, vengono spesso offesi e ingiuriati dalla gente. Nel mirino del pubblico, in particolare vi sono due categorie: chi è chiamato a sigillare i contatori degli utenti che non pagano le bollette e gli ispettori che verificano gli allacciamenti abusivi.

Le contumelie e gli 'sfottò' hanno raggiunto una tale intensità e frequenza che la direzione dell'Acega ha fatto pubblicare a sue spese una diffida ufficiale. Scopo dichiarato, quello di arginare un fenomeno del tutto nuovo almeno a Trieste. Finora i dipendenti delle aziende coinvolte nelle indagini di tangentopoli finora non erano mai stati insultati. Non è accaduto nè agli operai del gruppo "Cividin", nè ai tecnici della "Riccesi".

"Si avverte che si procederà con estrema fermezza nelle sedi competenti, inclusa quella penale, contro chiunque intenda ledere l'Acega e il suo personale" si legge nella diffida che informa la cittadinanza delle offese e delle ingiurie. «Al fine di evitare fatti analoghi e qualsiasi strumentalizzazione in relazione all'attuale posizione del direttore generale ingegner Gaetano Romanò, per la quale, confidando nell'operato della magistratura, si auspica un rapido chiarimento in sede giudiziaria".

Fin qui il comunicato dell'Acega. Va comunque registrato che oggi il Tribunale del riesame discuterà del ricorso presentato dal geometra Antonio Barca, amministratore delegato della "Mari e Mazzaroli". I suoi difensori, gli avvocati Giorgio Borean e Benvenuto Sabini hanno chiesto che sia scarcerato. Secondo l'ipotesi dell'accusa l'impresa di costruzione di cui è dirigente avrebbe pagato parte dei lavori di ristrutturazione della casetta che la famiglia Romanò possiede a Prosecco. Asserita spesa 40 milioni. I giudici dovranno comunicare la loro decisione entro domani.

CASO ZADNICH, LA DIFESA AL CONTRATTACCO

«Doveva essere controllato»

La causa civile intentata all'Usl rischia il rinvio-Alcune nullità nella perizia psichiatrica

Tutto da rifare. Ritorna in alto mare la decisione sui 200 milioni che l'Usl ha dovuto pagare come risarcimento per non aver vigilato su Umberto Zadnich, tre volte omicida e violentatore. Ultima vittima sua figlia Berta ammazzata con 90 colpi d'ascia in un appartamento del 'Vaticano'.

I giudici d'appello avrebbero dovuto ripronunciarsi sui 200 milioni fra qualche giorno ma l'udienza verrà rinviata. La perizia psichiatrica redatta dal professor Giovanni Gozzetti su incarico della Corte d'appello non può essere infatti utilizzata perchè il medico non ha avvisato le controparti dell'inizio dei lavori. Nè l'Usl, nè l'avvocato Franco Bruno che tutela gli interessi del nipote dell'omicida, un ragazzino rimasto solo al mondo.

Il nonno gli ha ucciso la mamma e il padre è morto di crepacuore. Il Tribunale nel 1990 aveva condannato l'Usl a risarcire il ragazzino con 200 milioni. Sembrava una sentenza innovativa, una grande vittoria per le vittime della legge 180, quella che ha aperto i manicomi. Ma l'Usl ha presentato appello e in questo ambito si è svolta la consulenza che oggi sembra inutilizzabile e che prelude per lo meno a un nuovo rinvio del dibattimento.

"Il professor Gozzetti ha operato in beata solitudione, senza dare tempestivo avviso ai consulenti e ai difensori come previsto dal Codice" scrive polemicamente l'avvocato Franco Bruno nella 'memoria' depositata nella cancelleria della Corte d'appello. Ma non basta. L'avvocato che tutela il figlio della vittima attacca frontalmente gli esiti della perizia che scagiona da ogni responsabilità l'Usl e i medici dei Centri di igiene mentale. I provvedimenti terapeutici su Umberto Zadnich, secondo il professor Gozzetti, sarebbero sempre stati appropriati e tempestivi.

«Il consulente non poteva scrivere quanto ha scritto se non ritenendo che i suoi interlocutori fossero degli sprovveduti. Modifica i fatti, ne travisa i contenuti, omette di valutare gli atti e giunge pertanto a conclusioni logico- giuridiche che possono essere definite originali" si legge sull'atto dell'avvocato Bruno.

«Zadnich era ed è uno schizofrenico paranoide ed è affetto da diverse psiocosi con sfondo aggressivo e violento. Non fu sottoposto a perizia quando venne a Trieste subito dopo esser stato dimesso dal manicomio criminale. Frequentava abitualmente i casinò, portava nella sua abitazione ospiti del Cim, laddove compiva gli atti più turpi che si possano immaginare e che non potevano essere ignorati dagli psichiatri. Aveva una relazione incestuosa con la figlia che era a conoscenza di tutti, vicini compresi e in modo particolare dai medici del Cim se vi fosse stato controllo».

«Il fatto che la figlia non fosse proprio un'educanda non giustifica l'omicidio, nè l'assenza di obbligo di controllo da parte dei medici. Quando Umberto Zadnich si allontanava da Trieste per raggiungere i casinò nessuno si rendeva conto della sua partenza. Secondo il perito tutto questo è normale e quindi non serviva alcun intervento al di là delle pastigliette».

Il difensore del ragazzino attacca anche la tesi che l'omicidio della figlia "sarebbe avvenuto all'interno delle mura domestiche" e che quindi non avrebbe rilevanza sociale. «Zadnich avrebbe potuto uccidere qualunque persona in ogni e qualsiasi momento e luogo. Per questo avrebbe dovuto essere controllato ogni giorno con interventi diretti sulla sua vita quotidiana».

Claudio Ernè

INSINUANTE INTERROGAZIONE PARLAMENTARE MISSINA SULL'ESONERO DAL SERVIZIO MILITARE DI ILLY

Ballottaggio al veleno

GLI AMARI COMMENTI DI DUE GRANDI SAGGI

De Castro e Cecovini preoccupati sui rischi di una campagna scorretta

«E' molto triste che la politica e una campagna elettorale scendano a tali livelli». E' questo l'amaro commento che il professor Diego De Castro ha fatto a proposito dell'interrogazione missina alla Camera, relativa alla riforma di Riccardo Illy dal servizio militare. La sortita del deputato del Msi ha avvelenato un ballottaggio che nelle prime battute si era avviato su binari sostanzialmente corretti. Ma che nella settimana di avvicinamento al voto promette scintille.

Un altro grande vecchio della politica triestina, Manlio Cecovini, si schiera sul piano generale con De Castro. «La nuova legge impone un confronto all'americana, ma noi non abbiamo un'educazione all'americana — afferma Cecovini — forse fra qualche anno la matureremo, in ogni caso oggi l'incontro diventa un match rimesso all'educazione dei contendenti e del loro entourage».

"E' davvero triste quando si scende a certi livelli"

"Non abbiamo la cultura del confronto americano ma fare il militare è un dovere e un onore"

Ieri, fra l'altro, l'altro candidato sindaco, Giulio Staffieri, stando a quanto si è appreso, sarebbe stato notato nei pressi del Tergesteo a distribuire copie dell'articolo di quel quotidiano nazionale che riferiva la notizia relativa al suo avversario, Riccardo Illy. «Fare il servizio militare - ha tuttavia aggiunto Cecovini - è comunque un dovere ma anche un onore, è uno dei compiti al quale il cittadino deve assolvere, un elemento educativo che fa di un ragazzo un uomo».

La notizia che Illy sia stato riformato dal servizio militare in base all'articolo 29 ha sconvolto una tranquilla domenica di fine novembre. Le prese di posizione sull'argomento non sono mancate. Ma soprattutto l'iniziativa parlamentare è stata la prova che la politica dei veleni abita anche in città.

Vedremo se nei prossimi giorni si tornerà sui binari della correttezza, o se invece quello di ieri è stato il segnale di un'escalation che ci porterà fino alle urne, domenica 5 dicembre, quando sarà la gente a decidere chi guiderà a Trieste la prossima giunta municipale.

Messo in dubbio che possa essere sindaco chi è stato riformato adducendo motivi di sofferenza psichica. Indignata replica del candidato progressista: «Ho i nervi molto più saldi di quanto non adombrino i miei poco cortesi e poco corretti avversari e lo dimostrano i miei successi con la Illycaffè»

Una «bomba» sul ballottaggio. Da ieri è infatti partita la campagna elettorale dei veleni. Un deputato del Msi, Maurizio Gasparri ha presentato un'interrogazione ai ministri della sanità, della difesa e dell'interno in cui vuole avere conferme sulle ragioni per cui l'imprenditore Riccardo Illy è stato esonerato dal servizio militare.

L'esponente missino rimarca che Illy è stato riformato in base all'articolo 29. E ricorda che la fattispecie riguarda i casi di «sindromi strutturali nevrasteniche, isteriche, ossessive, ansioso depressive». Gasparri domanda poi al ministro della sanità di esaminare «l'insussistenza attuale delle ragioni di ordine psichico che allora portarono Illy ad essere esonerato dall'esercito». E chiede infine se tali condizioni possano consentire a un soggetto così provato di fare eventualmente il sindaco di una città di confine, che «ha bisogno di una conduzione energica e inflessibile».

E' stata insomma una fiammata che tuttavia non ha toccato il flemmatico Illy. «Per quanto attiene alla speculazione tentata su di me — ha commentato — essa mi appare decisamente volgare, in ogni caso estranea al mio modo di essere, ma ne compatisco gli autori e i complici perchè è l'atto disperato di chi non ha nè argomenti, nè idee; non soltanto li compatisco e, pur non essendo cattolico, sono più cristiano di loro e li perdono». Illy conferma il suo stile che lo ha caratterizzato in tutte le settimane scorse, cioè quello di non scendere nella polemica di basso profilo.

«Svolgo ormai da molti anni l'attività delicata e impegnativa di dirigente amministratore delegato di un'azienda che, sotto la mia guida, ha quasi raddoppiato il numero di dipendenti e decuplicato il fatturato» esordisce Illy nella sua nota di risposta. «Ora pare che un deputato del Msi si preoccupi della mia idoneità psichica a fare il sindaco di Trieste - prosegue - ed è sin troppo facile replicargli che mi auguro di poter fare per la città, come suo sindaco, ciò che ho fatto da amministratore per la Illycaffè».

Illy in sostanza risponde con i fatti a chi si «preoccupa» del suo stato di salute. «Voglio in ogni caso manifestare il mio disgusto — aggiunge l'imprenditore — dall'inizio della campagna elettorale ho scisso accuratamente il privato dal politico, confidando che questa regola di elementare buongusto valesse anche per l'altro schieramento, evidentemente ciò non è vero e lo hanno sin qui dimostrato ad abbondanza le distorsioni della realtà su cui si sono fondate e si fondano gli attacchi continui e spesso volgari a me e a chi sostiene la mia candidatura». «Anche in questa occasione — conclude il candidato del centro sinistra, opposto a Staffieri e al centro destra — dò tuttavia prova concreta di avere i nervi molto più saldi di quanto non insinuino i miei poco cortesi e poco corretti avversari e non raccolgo l'ennesima provocazione, consapevole di essere stato e di essere rispettoso di tutte le leggi e le norme civili e militari».

ELEZIONI

Rush finale di incontri in vista di domenica

Ultima settimana di campagna elettorale in vista del ballottaggio di domenica, che vedrà Illy e Staffieri presentarsi sostenuti dalle stesse liste. Nessun apparentamento infatti si è concretato entro le 14 di ieri, ultimo termine di legge. Ecco gli appuntamenti odierni.

FACCIA A FACCIA SU RAI3. Stasera alle 22.30 su Rai3 va in onda il primo faccia a faccia fra i candidati sindaci. Coordinato dal direttore delle tribune politiche nazionali Nuccio Fava e dal giornalista Nuccio Puleo il faccia a faccia vedrà Illy e Staffieri confrontarsi sulle domande di Fava, Puleo e del direttore del Piccolo Mario Quaia.

CIRCOLI 'DONATI', 'LA PIRA', 'IL SEGNO', 'DE GASPERI' E 'DOSSETTI'. "Città di frontiera a confronto": è il tema su cui si misureranno il sindaco di Trento Lorenzo Dellai e il candidato Illy nell'incontro previsto al Jolly Hotel oggi, alle 17.45. Introdurrà il presidente del Consiglio regionale Degano.

ARTIGIANI. Stasera alle 20 Illy e Staffieri si confronteranno all'Hotel Savoia Excelsior su «Artigianato e piccole imprese» nel futuro di Trieste.

UN CAFFE' CON ILLY. Illy invita tutti i cittadini a prendere un caffè con lui al San Marco. Illy sarà presente al Caffè oggi fra le 19 e le 20, non ieri come erroneamente annunciato.

Documento di ventitrè intellettuali: «Aggressione personale da parte di chi è a corto di argomenti»

Il documento, stilato a tarda sera, è firmato da un gruppo di intellettuali triestini: Amati, Andolina, Baldini, Bouquet, Budinich, Camerini, Cattin, Costa, de Banfield, dell'Acqua, Del Giudice, Barbo, Burian, Rotelli, Fonda, Nordio, Panizon, Pevatorer, Rodari, Romeo, Santarosa, Sottocasa, Tamburlini. «L'ignobile uso dell'insinuazione personale in luogo della argomentazione razionale ha portato a un inaccettabile imbarbarimento della vita politica cittadina». Gli accenti della campagna «non sono i soliti, anche accesi, delle campagne tenute finora. Hanno una caratteristica costante: la mancanza di ogni rispetto per l'avversario, per la sua persona, per le sue convinzioni, per le sue motivazioni».

«Le ragioni che hanno portato alla scelta di Illy, prosegue la nota, come candidato svincolato dai partiti vengono ulteriormente rafforzate dalla scomposta aggressione personale da parte di avversari a corto di argomenti. Dal comportamento tenuto nel corso di questa campagna, i timori che la loro vittoria porti al governo della città la pratica dell'intolleranza e della calunnia sono ulteriormente rafforzati. Chi è stato capace di usare questi toni, dice la nota, non può essere degno né in grado di guidare una città». I firmatari invitano tutti quelli che hanno «a cuore la civile convivenza e il rispetto delle libertà fondamentali a contribuire ad assicurare a Illy la carica di sindaco di tutti i triestini».

Intanto anche dalla Dc arriva una nota che constata «con grande sofferenza e amarezza la mancanza di rispetto verso l'elettorato da parte di forze politiche che, in questa campagna elettorale, null'altro hanno da contrapporre se non attacchi diretti e indiretti di basso profilo e privi di significato politico». La Dc invita tutti gli elettori «a valutare questo sistema deteriore e strumentale e a votare per Illy, unica scelta capace di garantire il rispetto per la persona, la libertà, la democrazia e il bene della città». Il partito dello scudocrociato, conclude la nota, «non intende accettare provocazioni che dimostrano solo pochezza di idee, di progetti e di programmi per Trieste».

Rossetti: «La Lista ha paura di perdere il potere»

Che fosse difficile tentare di voltare pagina a Trieste, lo si poteva mettere in conto; che le resistenze assumessero i connotati di violenza e di volgarità cui stiamo assistendo in queste ultime battute di campagna elettorale era meno immaginabile.

Gli pseudo-argomenti che l'alleanza di destra sta portando in queste ore sulle piazze di Trieste, gli attacchi personali rivolti ad Illy hanno raggiunto livelli di una meschinità mai registrata finora nella dialettica politica di questa città. Com'è lontano quel 1978 che vide la Lista per Trieste affacciarsi per la prima volta sulla scena politica cittadina con tesi che certo si potevano non condividere ma che venivano presentate con dignità, non con l'insulto e la virulenza di cui oggi siamo testimoni. Dove sono finiti il prestigio intellettale, l'autorità morale di personaggi come Manlio Cecovini, Aurelia Gruber Benco, Letizia Fonda Savio, Gianni Giuricin? Anche per chi come noi si è contrapposto nettamente alle loro posizioni, c'è di che rimpiangere oggi quella leadership.

Lo scadimento della proposta politica del Melone era da mettere in conto quando ha scelto l'alleanza con il Msi. Ma oggi nelle cose che dice e scrive Staffieri c'è qualcosa di più della mutuazione di un linguaggio e di argomenti degli epigoni del fascismo. C'è la paura di perdere quel potere che la Lista ha esercitato a Trieste in questi quindici anni.

Ha un bel dire il candidato sindaco del Melone che dietro Illy ci sono gli stessi «gruppi di potere economico e politico» che in questi anni hanno portato Trieste alla rovina. Non mi risulta che il Pci prima, il Pds poi sia mai stato al governo del Municipio. Mi risulta che vari enti e qualche municipalizzata siano stati diretti da uomini della Lista, che i vari Calandruccio e Marini erano assessori e Fusco, oltre ad essere in Giunta con Staffieri, nel porto faceva sentire il suo peso ben più di tanti imprenditori. Chiamarsi fuori da tali responsabiltà come se nessuno sapesse queste cose e buttarla in rissa vergognosa vuol dire far torto all'intelligenza dei triestini, e dimostra che i nervi sono saltati.

Orami la propaganda della Lista-Msi non parla più di cosa intende fare per Trieste, è solo invettiva tesa a colpire sul piano personale un candidato che sarebbe andato benissimo — per espressa ammissione della Lista — se non avesse avuto tra i suoi sostenitori il Pds, Alleanza per Trieste e la Dc di Tina Anselmi. Anzi, Titina come finemente la chiamano loro. Tutto, anche in queste battute di infimo gusto, è volto ad agitare lo spauracchio del pericolo slavo-comunista. In realtà sono proprio i Menia e gli Staffieri i veri orfani della guerra fredda; sono loro a non essersi accorti che il muro di Berlino è caduto, che la Slovenia è una Repubblica democratica che sta negoziando per associarsi alla Comunità Europea.

Se queste posizioni dovessero prevalere il 5 dicembre, Trieste è destinata a restare fuori dal contesto europeo. In questa situazione, lasciamo che siano loro a perdere la testa. Le ingiurie, le provocazioni dei paladini dell'italianità, che sono i nipotini di coloro che avevano venduto Trieste al terzo Reich, non vanno raccolte. Saranno gli elettori a giudicare le capacità fin qui dimostrate da Illy come imprenditore, la sua credibilità come candidato sindaco e le sue proposte programmatiche per la gestione del Comune.

A lui vada comunque in questo momento la nostra solidarietà e il pieno sostegno al progetto politico di cambiamento che rappresenta. La sfida è alta, ma è possibile vincerla con la serietà e la fermezza nel proposito di guardare al futuro di Trieste.

Giorgio Rossetti
deputato al Parlamento europeo

IN POCHE RIGHE

Pullman Fiume-Trieste in ritardo al valico: ghiaccio sulle strade

Ancora ghiaccio sulle strade dell'Altopiano e d'oltreconfine. Ieri pomeriggio nella zona del valico di Pese ha piovuto: l'acqua si è trasformata in ghiaccio rendendo pericoloso il manto stradale. Il pullman di linea Fiume-Trieste che doveva arrivare in Italia intorno alle 19 ha varcato il confine solo alle 22.

Condono Inps: domani scade il termine per pagare

L'Inps ricorda che domani scade il termine per versare l'ultima rata del condono previdenziale del 1993, relativa alla regolarizzazione di debiti contributivi complessivamente superiori a 5 milioni di lire. L'importo della rata di novembre deve essere maggiorato di un interesse dell'8 per cento annuo pari a un tasso mensile dello 0,667% per il periodo che va dal 31 ottobre '93 al giorno di effettivo versamento della somma. Per favorire i contribuenti interessati il ministero delle Poste — in accordo con l'Inps — ha impartito disposizioni ai dipendenti uffici postali per il prolungamento dell'orario di servizio nella giornata di domani.

Programmi di ristrutturazione Iacp: interrogazione di Monfalcon (Rc)

Un'interrogazione in merito ai programmi di ristrutturazione in corso da parte dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste, è stata presentata all'assessore competente dal consigliere regionale di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcon. Mentre è infatti urgente un programma di ristrutturazione e di straordinaria manutenzione di una parte del patrimonio Iacp, da tempo fatiscente e in abbandono, risulta — secondo Monfalcon — che si intende procedere alla ristrutturazione in tempi ravvicinati degli stabili Iacp di via Lorenzetti 16 e 18, che sono quelli in migliori condizioni di tutti gli stabili Iacp del rione triestino di Ponziana. Va aggiunto — continua Monfalcon — che se detti stabili sono in condizioni soddisfacenti, ciò è dovuto agli interventi effettuati nell'arco di molti anni dagli attuali assegnatari, per i quali si prevede paradossalmente il trasloco. Tutto ciò — ribadisce Monfalcon — crea una situazione di ingiustizia stridente, ma soprattutto richiede un riesame delle priorità assunte dall'amministrazione dello Iacp di Trieste per i propri programmi di intervento.

Un posto di istruttore educativo Cem: il Comune indice un concorso pubblico

È indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di 1 posto di ruolo di «Istruttore educativo - Cem» VI qualifica funzionale - area socio-assistenziale. L'età massima per accedere al concorso è di 40 anni salve le eccezioni di legge. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani di entrambi i sessi in possesso di diploma di scuola media superiore. Gli esami consisteranno in una prova scritta e in una prova orale sulle materie fondamentali per i portatori di handicap quali psicologia, pedagogia, neuropsichiatria infantile, attività di animazione e attività educative, nonché elementi di legislazione sociale e sanitaria nell'area dell'handicap. La presentazione delle domande redatte su apposito modulo allegato al bando del concorso dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Trieste, presso il Palazzo Municipale di piazza Unità d'Italia n. 4, entro e non oltre le ore 12.30 di sabato 4 dicembre 1993. Ulteriori informazioni e copia del bando si possono richiedere al Settore 3°, Personale del Comune di Trieste (tel. 040-6754312). Le richieste per l'invio tramite posta di una copia del bando devono pervenire per iscritto al Comune di Trieste - Ufficio Concorsi, Settore 3° - Personale, piazza Unità d'Italia n. 4, con allegati i francobolli (Lire 5.000 o Lire 2.000) per le spese postali.

Consorzio Garanzia Fidi Assemblea straordinaria dei soci

Oggi, alle 16.30, presso la sala dell'ex Taverna Dreher, (Centro commerciale «Il Giulia» - via Giulia 75/3) verrà riconvocata l'assemblea straordinaria del Consorzio di Garanzia Fidi tra piccole imprese commerciali della provincia di Trieste. La precedente assemblea del 22 novembre non ha pututo deliberare sulle proposte di modifiche da apportare allo statuto consorziale per mancanza del numero legale. Vista l'importanza dell'assemblea e la necessità assoluta di raggiungere il numero legale, tutti i soci sono invitati a essere presenti oppure di delegare altro socio, utilizzando la delega riportata in calce all'avviso di convocazione. (La delega può essere consegnata sottoscritta anche presso la segreteria del Consorzio presso la Camera di commercio).

Inventario del patrimonio forestale Segnalazioni al Comune entro il 19

Per elaborare un inventario regionale del patrimonio vegetale, in base a una legge del giugno 1993, il Comune invita gli interessati a segnalare entro il 19 dicembre, attraverso la compilazione di un'apposita scheda, quali elementi arborei, arbustivi o gruppi di essi, esistenti nelle singole proprietà, siano degni di essere inclusi nell'inventario. La direzione regionale delle foreste e dei parchi, a seguito di questo inventario, dovrà provvedere agli interventi conservativi e di manutenzione nel rispetto delle norme e previo consenso dei proprietari dei beni tutelati. Le segnalazioni, possibilmente corredate da descrizione catastale e fotografica, devono essere inviate al Comune di Trieste, settore 19.o Verde pubblico agricoltura e foreste, Passo Costanzi.

500 PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE.

GRUPPO SCAMBI

MARTEDI' 30 NOVEMBRE

- Shampoo Clear ml. 300 1 pz. 3990 3 pz. **7980**
- Shampoo Baby Johnson ml. 300 1 pz. 3370 3 pz. **6750**
- Lacca Elidor Grande forte normale ml. 250 1 pz. 2880 3 pz. **5760**
- Saponetta Rexona sport/classic bis 1 pz. 1530 3 pz. **3060**
- Carefree Salva Slipfresh pz. 20 piegati 1 pz. 3490 3 pz. **6980**
- Assorbenti Lines seta ali pz. 18 1 pz. 3690 3 pz. **7380**
- Pannolini Linidor adulti pz. 15 1 pz. 5670 3 pz. **11340**
- Pannolini Lines Unisex arancio/rosso pz. 36-40 1 pz. 13390 3 pz. **26780**
- Carta Igienica Tenderly 10 rotoli 1 pz. 3490 3 pz. **6980**
- Glysolid tubo ml. 75 1 pz. 3590 3 pz. **7180**
- Lanza E/2 B.M. gr. 360 1 pz. 1500 3 pz. **3000**
- Perlana E/2 gr. 350 1 pz. 2950 3 pz. **5900**
- Liquido ml. 1000+500 1 pz. 5370 3 pz. **10740**
- Bio Presto liquido lavatrice lt. 3 1 pz. 13200 3 pz. **26400**
- Ava lavatrice E/2 gr. 540 1 pz. 2070 3 pz. **4140**
- Lanza fustino lavatrice kg. 4,5 1 pz. 12890 3 pz. **25780**
- Candeggina Ace lt. 2,5 1 pz. 2270 3 pz. **4540**
- Coccolino lt. 2 1 pz. 4080 3 pz. **8160**
- Kop E/2 gr. 360 1 pz. 1780 3 pz. **3560**
- Sole Piatti concentrato lt. 1,5 1 pz. 2830 3 pz. **5660**
- Svelto lavastoviglie polvere kg. 1,2 1 pz. 6440 3 pz. **12880**
- Finish lavastoviglie blu kg. 3 1 pz. 15800 3 pz. **31600**
- Cif supereconomico ml. 750 1 pz. 2980 3 pz. **5960**
- Aiax liquido gigante ml. 1000 1 pz. 3170 3 pz. **6340**
- Nelsen Viakal casa ml. 500 1 pz. 3400 3 pz. **6800**
- Glad Assorbiodori pino-fiori lavanda gr. 150 1 pz. 2500 3 pz. **5000**
- Scottex Casa Decorato 4 rotoli 1 pz. 2380 3 pz. **4760**
- Domopak Pellicola mt. 12 1 pz. 1920 3 pz. **3840**
- Chappi manzo manzo carote gr. 410-405 1 pz. 1090 3 pz. **2180**
- Kitekat Bocconi vari gusti gr. 410 1 pz. 1250 3 pz. **2500**
- Miogatto croccantini carne-pollo-pesce gr. 400 1 pz. 1630 3 pz. **3260**
- Dixan fustino lavatrice kg. 4,8 1 pz. 18600 3 pz. **37200**
- Candeggina Ace f. profumo lt. 1 1 pz. 1150 3 pz. **2300**
- Svelto Liquido famiglia ml. 1500 1 pz. 3780 3 pz. **7560**
- Carta Igienica Scottex bianca 10 rotoli 1 pz. 3750 3 pz. **7500**
- Fido cane zuppa kg. 4 1 pz. 11300 3 pz. **22600**
- Pasta precotta per cani verdure kg. 3 1 pz. 3860 3 pz. **7720**
- Soflan fustino lavatrice kg. 2,5 1 pz. 15400 3 pz. **30800**
- Pannolini Pampers maxiboy/maxi girl pz. 84 1 pz. 33200 3 pz. **66400**
- Dentifricio AZ verde fluor prot. gel ml. 100 1 pz. 3940 3 pz. **7880**

SPECIALE PESCE

- Merluzzi al kg. già scontato del 33% **5400**

MERCOLEDI' 1 DICEMBRE

- Nettare Zuegg pera/pesca ml. 200x3 1 pz. 1420 3 pz. **2840**
- Succhi Skipper brasil tetra lt. 1 1 pz. 2390 3 pz. **4780**
- Acqua Goccia di Carnia naturale pet lt. 1,5 1 pz. 620 3 pz. **1240**
- Acqua Goccia di Carnia legger. frizzante pet lt. 1,5 1 pz. 620 3 pz. **1240**
- Acqua Ferrarelle pet lt. 1,5 1 pz. 800 3 pz. **1600**
- Acqua Vera naturale pet cl. 50x6 1 pz. 2690 3 pz. **5380**
- Acqua S. Benedetto naturale pet lt. 2 1 pz. 650 3 pz. **1300**
- Acqua Radeska pet lt. 1,5 1 pz. 820 3 pz. **1640**
- Gatorade pompelmo cl. 50 1 pz. 2090 3 pz. **4180**
- Oransoda lattina cl. 33 1 pz. 750 3 pz. **1500**
- Aranciata Vera pet cl. 150 1 pz. 1080 3 pz. **2160**
- Pepsi Cola pet lt. 1,5 1 pz. 1550 3 pz. **3100**
- Oasis Cocktail mediterraneo pet lt. 1,5 1 pz. 2450 3 pz. **4900**
- Aranciata S. Pellegrino pet lt. 1,5 1 pz. 1380 3 pz. **2760**
- Acqua brillante Recoaro btg. cc. 170x6 1 pz. 2490 3 pz. **4980**
- Gingerino Recoaro btg. cl. 100x10 1 pz. 4390 3 pz. **8780**
- Ice Tea Lipton limone pet lt. 2 1 pz. 2950 3 pz. **5900**
- Birra Dreher btg. cl. 66 V/G 1 pz. 1090 3 pz. **2180**
- Birra Sans Souci btg. cl. 33 tris 1 pz. 2490 3 pz. **4980**
- Birra Peroni btg. cl. 33 tris V/G 1 pz. 2300 3 pz. **4600**
- Birra analcolica Tourtel btg. cl. 66 1 pz. 1650 3 pz. **3300**
- Sale di Sicilia fino/grasso gr. 1000 1 pz. 690 3 pz. **1380**
- Miele G. Nardini acacia gr. 500 1 pz. 5410 3 pz. **10820**
- Miele Ambrosoli gr. 500 1 pz. 5150 3 pz. **10300**
- Ananas Del Monte gr. 350 sgocc. 1 pz. 2290 3 pz. **4580**
- Confettura Menz Gasser cocco-ciliegia gr. 700 1 pz. 2890 3 pz. **5780**
- Acqua Panna lt. 1,5 pvc 1 pz. 680 3 pz. **1360**
- Fiordarancia S. Benedetto pet lt. 1,5 1 pz. 1180 3 pz. **2360**
- Birra Villacher btg. cl. 66 1 pz. 1490 3 pz. **2980**
- Pesche Sciroppate Del Monte gr. 235 sgocc. 1 pz. 1550 3 pz. **3100**
- Macedonia Del Monte gr. 250 sgocc. 1 pz. 2250 3 pz. **4500**
- Schweppes Pompelmo Dry pet cl. 150 1 pz. 1590 3 pz. **3180**
- Aranciata Misura lattina cl. 33 1 pz. 850 3 pz. **1700**
- Succhi La Doria cocco-pera-pesca btg. gr. 125x6 1 pz. 1490 3 pz. **2980**
- Confettura Santarosa ciliegia-pesca gr. 400 1 pz. 2490 3 pz. **4980**
- Sciroppo Fabbri mentav. amarena - orzata gr. 740 1 pz. 5480 3 pz. **10960**
- Tropical S. Benedetto pet lt. 1,5 1 pz. 990 3 pz. **1980**
- Fanta lemon Fanta / Sprite pet lt. 1,5 1 pz. 1560 3 pz. **3120**
- Coca Cola pet lt. 1,5 1 pz. 1680 3 pz. **3360**
- Coca Cola Light pet lt. 1,5 1 pz. 1690 3 pz. **3380**

SPECIALE PESCE

- Passere al kg. già scontato del 33% **4780**

GIOVEDI' 2 DICEMBRE

- Prosecchino Zonin ml. 200 tris 1 pz. 4350 3 pz. **8700**
- Prosecco Carpené Malvolti cl. 75 1 pz. 7680 3 pz. **15360**
- Prosecco Valdobbiadene Gioioso cl. 75 1 pz. 6080 3 pz. **12160**
- Asti Spumante Cinzano cl. 75 1 pz. 7190 3 pz. **14380**
- Pinot Chardonnay Cinzano cl. 75 1 pz. 6850 3 pz. **13700**
- Vermouth Martini bianco/rosso lt. 1 1 pz. 7390 3 pz. **14780**
- Campari Soda famiglia cl. 9,8x5 1 pz. 4650 3 pz. **9300**
- Amaretto di Saronno cl. 70 1 pz. 13380 3 pz. **26760**
- Amaro Ramazzotti cl. 70 1 pz. 11980 3 pz. **23960**
- Amaro Montenegro cl. 70 1 pz. 13450 3 pz. **26900**
- Aperol cl. 70 1 pz. 8980 3 pz. **17960**
- Rabarbaro Zucca cl. 70 1 pz. 9950 3 pz. **19900**
- Cynar cl. 70 1 pz. 8280 3 pz. **16560**
- Liquore Cointreau cl. 70 1 pz. 15180 3 pz. **30360**
- Amaro Averna cl. 70 1 pz. 13280 3 pz. **26560**
- China Martini cl. 70 1 pz. 12980 3 pz. **25960**
- Brandy Stravecchio Branca cl. 70 1 pz. 12480 3 pz. **24960**
- Fernet Branca cl. 70 1 pz. 14380 3 pz. **28760**
- Brandy Stock Original cl. 70 1 pz. 9950 3 pz. **19900**
- Vino Cabernet-Tocai Fabbro Veneto lt. 1 1 pz. 1850 3 pz. **3700**
- Vino Veneto S. Matteo verduzzo-merlot tetra lt. 1 1 pz. 1630 3 pz. **3260**
- Lambrusco Cavicchioli amabile-secco lt. 1,5 1 pz. 4290 3 pz. **8580**
- Panettone Battistero celloph. gr. 920 1 pz. 4380 3 pz. **8760**
- Pandoro Principe celloph. gr. 650 1 pz. 3150 3 pz. **6300**
- Gubana Fida gr. 1000 1 pz. 8780 3 pz. **17560**
- Vino Rosatello Ruffino lt. 1,5 1 pz. 6950 3 pz. **13900**
- Chianti Fiasco Paglia DOC lt. 2 1 pz. 6980 3 pz. **13960**
- Verduzzo Sauvignon Zorzettig DOC cl. 75 1 pz. 5680 3 pz. **11360**
- Frutta Secca mista gr. 500 1 pz. 2980 3 pz. **5960**
- Grappa Nonino 41 ml. 1000 1 pz. 11600 3 pz. **23200**
- Emmenthal Svizzero all'etto già scontato 33% **1190**
- Parmigiano reggiano all'etto già scontato 33% **1310**
- Yogurt Merano vari gusti gr. 125x2 1 pz. 1250 3 pz. **2500**
- Margarina Vallè gr. 500 1 pz. 3600 3 pz. **7200**
- Formaggio Grana Cuoricini gr. 500 all'etto già scontato 33% **1320**
- Prosciutto Estero Stagionato all'etto già scontato 33% **1730**
- Speck Tirolese all'etto già scontato 33% **1600**
- Mortadella Felsineo pistacchio all'etto già scontato 33% **930**
- Wurstel Morgante gr. 100 1 pz. 860 3 pz. **1720**
- Formaggio Montasio Friulano 60 gg. all'etto già scontato 33% **930**

SPECIALE PESCE

- Polipo al kg. già scontato del 33% **5800**

VENERDI' 3 DICEMBRE

- Latte Valle Verde P.S. lt. 1 1 pz. 1190 3 pz. **2380**
- Gran Ragù Star gr. 100 tris 1 pz. 4090 3 pz. **8180**
- Le Pomoricche De Rica funghi gr. 350 1 pz. 2250 3 pz. **4500**
- Sughi Leggeri Star carne gr. 400 1 pz. 2600 3 pz. **5200**
- Pasta Semola Molisana vari formati gr. 500 1 pz. 1480 3 pz. **2960**
- Riso Gallo Blond kg. 1 1 pz. 3680 3 pz. **7360**
- Riso Risaia Scotti kg. 1 1 pz. 3540 3 pz. **7080**
- Zuppa Verdure Knorr gr. 85 1 pz. 2480 3 pz. **4960**
- Minestra Anellini Knorr gr. 115 1 pz. 1550 3 pz. **3100**
- Minestra Primavera Knorr gr. 88 1 pz. 1750 3 pz. **3500**
- Risotto Knorr con pomodori-gamberetti gr. 175 1 pz. 2600 3 pz. **5200**
- Zuppa Inglese Decorata Fida gr. 500 1 pz. 3690 3 pz. **7380**
- Biscotti Dora Della Nonna gr. 350 1 pz. 2430 3 pz. **4860**
- Farina Polenta gialla nostrana kg. 1 1 pz. 890 3 pz. **1780**
- Farina "00" kg. 1 1 pz. 580 3 pz. **1160**
- Pan Carrè Del Grossi 20 fette gr. 330 1 pz. 1930 3 pz. **1950**
- Grissini Torinesi famiglia porz. gr. 400 1 pz. 2290 3 pz. **4580**
- Fette Biscottate Integrali Misura gr. 330 1 pz. 2550 3 pz. **5100**
- Crackers G/Pavesi salati-non salati gr. 500 1 pz. 2690 3 pz. **5380**
- Cracker Misura Integrali gr. 400 1 pz. 3140 3 pz. **6280**
- Ritz Saiwa gr. 200 1 pz. 1560 3 pz. **3120**
- Cipster Saiwa gr. 65 1 pz. 1490 3 pz. **2980**
- Patatine Pata Neutro gr. 200 1 pz. 1440 3 pz. **2880**
- Caffè Splendid Mokaroma gr. 250 1 pz. 2780 3 pz. **5560**
- Caffè Segafredo rossa gr. 250x2 1 pz. 4650 3 pz. **9300**
- Orzoro Solubile gr. 120 1 pz. 2180 3 pz. **4360**
- Tè Star 20 filtri gr. 35 1 pz. 1900 3 pz. **3800**
- Camomilla Bonomelli filtrofiore 14 filtri 1 pz. 3290 3 pz. **6580**
- Biscotti Pavesi ringo cacao gr. 330 1 pz. 3750 3 pz. **7500**
- Biscotti Savoiardi Vicenzi gr. 200 1 pz. 1350 3 pz. **2700**
- Moretto Fida famiglia pz. 8 gr. 280 1 pz. 2580 3 pz. **5160**
- Golia nera sacchetto gr. 180 1 pz. 2600 3 pz. **5200**
- Nesquik gr. 500 1 pz. 3980 3 pz. **7960**
- Cioccolato Milka latte-nocciola gr. 200 1 pz. 2720 3 pz. **5440**
- Dadi Star 20+4 cubetti 1 pz. 2490 3 pz. **4980**
- Dadi Knorr classico 20 cubi gr. 220 1 pz. 2450 3 pz. **4900**
- Pasta Uovo Buitoni fettucce gr. 250 1 pz. 1950 3 pz. **3900**
- Tortellini Barilla gr. 500 1 pz. 6350 3 pz. **12700**
- Pasta Uovo Barilla lasagne gr. 500 1 pz. 3880 3 pz. **7760**
- Biscotti Saiwa Oro famiglia gr. 500 1 pz. 2480 3 pz. **4960**

SPECIALE PESCE

- Filetti di merluzzo fresco al kg. già scontato del 33% **13400**

SABATO 4 DICEMBRE

- Maionese Kraft ml. 250 1 pz. 1590 3 pz. **3180**
- Piccante Kraft gr. 340 1 pz. 2500 3 pz. **5000**
- Ketchup Dolce Del Monte gr. 340 1 pz. 2280 3 pz. **4560**
- Mais Bonduelle gr. 140 sgocc. tris 1 pz. 3780 3 pz. **7560**
- Piselli Cirio delicati gr. 270x3 sgocc. 1 pz. 3250 3 pz. **6500**
- Piselli Bonduelle gr. 140 sgocc. tris 1 pz. 3100 3 pz. **6200**
- Fagioli Borlotti Cirio gr. 250 sgocc. 1 pz. 1020 3 pz. **2040**
- Pelati Cirio gr. 250 sgocc. 1 pz. 840 3 pz. **1680**
- Passata pomodoro Marasciulo bottiglia gr. 560 1 pz. 1060 3 pz. **2120**
- Antipasto Polli all'olio gr. 285 1 pz. 2950 3 pz. **5900**
- Carciofini spacc. Polli olio gr. 285 1 pz. 4350 3 pz. **8700**
- Capperi Saclà gr. 50 1 pz. 1880 3 pz. **3760**
- Filetti di Sgombro Rio Mare gr. 125 1 pz. 1740 3 pz. **3480**
- Tonno Rio Mare gr. 80x4 1 pz. 4140 3 pz. **8280**
- Tonno Maruzzella strappo gr. 160 bis 1 pz. 3980 3 pz. **7950**
- Tonno Alco vetro gr. 80x3 1 pz. 3130 3 pz. **6260**
- Tonno Naturale Palmera gr. 160x2 1 pz. 3680 3 pz. **7360**
- Carne Simmenthal gr. 140 tris 1 pz. 6350 3 pz. **12700**
- Carne Manzotin A&G gr. 90x4 1 pz. 4990 3 pz. **9980**
- Pizza Star Istantanea gr. 450 1 pz. 2380 3 pz. **4760**
- Minestrone Knorr fagioli/ceci/verdure latt. gr. 500 1 pz. 2850 3 pz. **5700**
- Purè Knorr tris gr. 225 1 pz. 2890 3 pz. **5780**
- Aceto Ponti bianco/rosso lt. 1 1 pz. 1040 3 pz. **2080**
- Aceto Cirio bianco/rosso cl. 50 1 pz. 1150 3 pz. **2300**
- Funghi misti Mertini gr. 290 1 pz. 3550 3 pz. **7100**
- Olio oliva Bertolli lt. 1 1 pz. 5640 3 pz. **11280**
- Olio oliva Marasciulo lt. 1 1 pz. 5350 3 pz. **10700**
- Olio oliva extravergine Monini lt. 1 1 pz. 6490 3 pz. **12980**
- Olio di semi Topazio lt. 1 1 pz. 1690 3 pz. **3380**
- Olio di semi Friol lt. 2 1 pz. 5040 3 pz. **10080**
- Olio di arachide Carapelli lt. 1 1 pz. 2750 3 pz. **5500**
- Olio semi Girasole Oio lt. 1 1 pz. 1890 3 pz. **3780**
- Olio di semi Mais Cuore lt. 1 1 pz. 5290 3 pz. **10580**
- Olio Mais Fogliadoro bottiglia lt. 1 1 pz. 2890 3 pz. **5780**
- Pelati Cirio gr. 500 sgocc. 1 pz. 1590 3 pz. **3180**
- Pelati De Rica gr. 400 1 pz. 640 3 pz. **1280**
- Passata pomodoro Del Monte gr. 700 1 pz. 1470 3 pz. **2940**
- Polpapronta De Rica bottiglia gr. 680 1 pz. 1850 3 pz. **3700**
- Olio oliva Dante f/v sapor. lt. 1 1 pz. 6280 3 pz. **12560**
- Olio di semi Olita lt. 1 1 pz. 1620 3 pz. **3240**

SPECIALE PESCE

- Sarde al kg. già scontato del 33% **1900**

DAL 30 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE 1993

MONFALCONE - VIA COLOMBO, 1

PIU' DI COSI' NON SI PUO'.

SONO SOLO ALCUNI ESEMPI

ORE DELLA CITTA'

Corso
Linea azzurra

Oggi, alle 17.30 nella sala consiliare della Provincia in piazza Vittorio Veneto 4, A. Castellano, presidente Movi fed. di Trieste e I. D'Eliso, dirigente servizi minori Comune di Trieste, parleranno sul tema: «Volontariato e istituzioni» - Risorse contro la violenza sui minori.

Scrittrice
premiata

Con il romanzo, tuttora inedito «La luce oltre la collina», Gabriella Albanese Ligi, nata a Roma ma triestina di adozione, ha vinto il secondo premio al concorso letterario «Città di Milano».

Danze
Rio abierto

Oggi alle 20, promossa dai naturisti del Centro ecologista Anita, serata dimostrativa del Gruppo di movimento ispirato al sistema argentino di integrazione corpo-mente-spirito «Rio abierto», con Giovanna Rodda. Partecipazione gratuita. Per informazioni: 040/380321 (di sera) 303728 (9-13, 16.30-19.30).

Mitterer
e Foradini

Questa sra, con inizio alle 18, nella Sala Baroncini di via Trento 8, lo scrittore austriaco Felix Mitterer presenterà il suo libro «Sibirien» e la giornalista Flavia Foradini la sua traduzione in italiano del «Jedermann» di Hugo von Hoffmannsthal «La storia di ognuno».

PICCOLO ALBO

E' stato smarrito nel mattino di martedì 23 novembre in via Baiamonti o nel percorso dell'autobus n. 29 fino alla via G. Gallina un guanto da donna in pelle (destro) color marrone. L'eventuale rinvenitore è pregato di telefonare al n. 823823.

Mostra
Anffas-Ala

Da oggi all'11 dicembre si tiene la 24.a mostra Anffas-Ala, vetrina dei lavori eseguiti dagli allievi dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali e dalla cooperativa di addestramento e lavoro associato. La mostra, nella sede di via Cantù 45, seguirà i seguenti orari: sabato dalle 10 alle 12; da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Chiusura nelle giornate del 5 e 8 dicembre.

Studi
Kiklos

«Le motivazioni nascoste del falso sé»: è questo il tema della conferenza che si terrà (ore 20, al Centro congressi della Stazione marittima), organizzata dall'associazione culturale «Centro studi Kiklos». Relatori, i medici Paolo Baiocchi e Danilo Toneguzzi. Ingresso libero.

Gioventù
musicale

Sono ancora disponibili alcuni abbonamenti stagione lirica 1993/94 turno S. Telefonare all'organizzazione turistico-culturale Immagine via S. Nicolò 18 Trieste, tel. 040/661516 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30.

Club
Alabarda

Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea annuale dei soci del Marthon club Alabarda Uoei. Nel corso di tale assemblea è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: Claudio Sterpin (presidente), Emilio Starz (vicepresidente), Sergio Bernobich, Stefano Bernobich, Roberto Ceppi, Lorenzo De Lorenzi, Roberto Furlanich, Rodolfo Geic, Armando Germani, Alessandro Macnich, Massimiliano Macnich, Ramiro Montina, Maurizio Vangi (consiglieri).

Apparato
digerente

«Conversazione sull'apparato digerente, a cura di Franc Bozjak, oggi alle 20 all'Acnin (campo S. Giacomo 3). Ingresso libero.

San Nicolò
al «Sauro»

Nell'avvicinarsi a Trieste S. Nicolò si fermerà in viale Miramare 40 il pomeriggio di domenica 5 dicembre. Il Circolo marina mMercantile «Sauro» organizza una festicciola per piccoli soci ed invitati. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 412327 dalle 10 alle 18 di ogni giorno feriale.

Amici
dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico m useo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per il 29 novembre 1993: «Il colore delle spore nel riconoscimento dei funghi a lamelle», trattato dal sig. Bruno Derini. Il tema sarà corredato da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician n. 2. L'ingresso è libero.

Assemblea ordinaria e
straordinaria della S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che il giorno 30 novembre 1993 alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione, si terrà nella sede di via della Ginnastica n. 47, l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno: Approvazione del bilancio consuntivo 1992/'93; Approvazione del bilancio preventivo '93/'94; Variazione articoli dello Statuto Sociale; Varie ed eventuali.

Studenti
premiati

Oggi alle 12 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3, verranno premiati gli studenti della III D vincitori del premio del concorso Enel per l'anno scolastico 1992/'93. Alla cerimonia sarà presente il Provveditore agli studi, Vito Campo.

Assicurazioni
Generali

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - VI piano), si terrà l'inaugurazione della mostra del fondo storico librario delle Assicurazioni Generali.

Corso
di dizione

Il Centro educazione permanente attività civile-sociale (Cepacs), informa che sono ancora aperte le iscrizioni al corso di dizione italiana che sarà tenuta dal cantante-attore Mario Pardini. Il corso è aperto alle persone di tutte le età e avrà cadenza bisettimanale. Per informazioni e iscrizioni, la sede del «Cepacs», via della Fornace 7, (tel. 308706) è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 e di martedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Incontro
col poeta

Il Club Zyp - Associazione di volontariato ed auto-aiuto, organizza ogni 15 giorni un incontro con la poesia ed il poeta. Ogni incontro sarà dedicato ad un autore diverso. Tutti coloro che scrivono poesie e racconti brevi sono invitati a proporsi telefonando al 365687 dalle 17 alle 19 chiedendo di Renato. Il primo appuntamento lunedì 29 novembre, ore 19.30 nella sede di via delle Beccherie 14 con la poesia di Roberto Ganduso.

Università
terza età

Le lezioni di oggi: aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador, lingua tedesca: II e III corso; aula A, 16-17, la lezione del prof. A. Raimondi è sospesa; aula A, 16-17, documentario: storia e immagini del Friuli-Venezia Giulia; aula B, 16-17, prof.ssa M. Gurtner Curci, come leggere un libro; aula B, 17.30-18.30, prof. C. Della Bella, filosofia della scienza.

Corsi di
gastronomia

L'associazione Scuola Popolare informa che sono aperte le iscrizioni per corsi di gastronomia (cucina internazionale e locale). I corsi avranno la durata di due mesi. Saranno tenute otto lezioni teorico-pratiche di tre ore ciascuna in piccoli gruppi con frequenza settimanale. Sono disponibili orari al mattino, pomeriggio e sera. Per informazioni la segreteria di via Battisti 14/B, tel. 634064, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Sportivi
piranesi

Si invitano tutti i concittadini a partecipare alla Messa, in suffragio degli amici Aurelio D'Ambrosi, Livio Combi e Adriano Benedetti, scomparsi recentemente, che sarà celebrata da don Piero Fonda, venerdì 3 dicembre alle 17.15 nella chiesa di S. Antonio Vecchio, in piazza Hortis.

Corsi
di computer

Sono aperte le iscrizioni ai corsi invernali intensivi di contabilità al computer, videoscrittura ed operatore al computer, presso l'Istituto regionale corsi professionali. Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi all'Ircop, viale XX Settembre n. 37, esclusivamente dalle 14.30 alle 17, sabato escluso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non ridete troppo: l'uomo arguto ride meno

Dati meteo

temperatura minima: 4,8; temperatura massima: 7,8; umidità: 80%; pressione 1017,3 in diminuzione; cielo coperto; vento NE Greco a 5 Km/h; mare quasi calmo con temperatura di 13,6 gradi; pioggia: 1 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 8.35 con cm 51 e alle 22.13 con cm 29 sopra il livellom edio del mare; bassa alle 2.42 con cm 12 e alle 15.36 con cm 64 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.06 con cm 50 e prima bassa alle 3.17 con cm 12.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), via Baiamonti 50, viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

UN CORSO
Per futuri procuratori

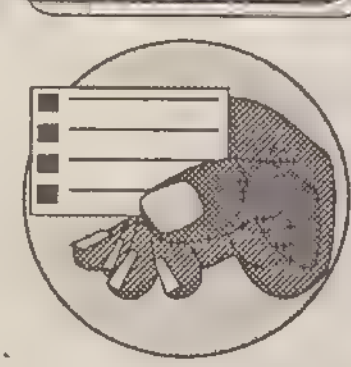
Hanno avuto inizio nei giorni scorsi le lezioni della scuola di formazione professionale per praticanti procuratori legali, istituita dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste con il patrocinio dell'Università. Nell'aula Bachelet, il preside della facoltà di Giurisprudenza, Ferruccio Tommaseo, ha portato il saluto dell'Ateneo ai numerosi giovani iscritti. Quindi il presidente dell'Ordine, Sergio Moze, ha presentato il corso, di durata biennale, chiarendone finalità e significato alla luce dell'evolversi delle esigenze della pratica forense in ogni suo aspetto di studio, operativo e deontologico. La scuola prevede lezioni ed esercitazioni di diritto civile, penale, amministrativo, processuale penale e civile, nonchè di ordinamento e deontologia forense che saranno tenuto da docenti dell'Università di Trieste, da magistrati e avvocati del Foro.

SCUOLA 55
Concerto per Viozzi

"Omaggio a Giulio Viozzi": è questo il tema del concerto per flauto e pianoforte in programma per questa sera, alle 20, nel teatrino della Scuola di Musica 55 (via Carli, 10). Ad animare il concerto, organizzato in occasione dell'anniversario della morte del noto compositore triestino, saranno la pianista Reana De Luca e la flautista Bianca Mestroni Cancelli. Questo il programma della serata: "Pahorfonia" (flauto); "Tre pitture di Van Gogh" (pianoforte); "Cinque peripezie per flauto e pianoforte". Le esecuzioni saranno precedute da spiegazioni relative alle musiche proposte, alla biografia di Viozzi e di Van Gogh. Sarà ospite la moglie del compositore. Il concerto è a ingresso libero. Gli interessanti possono confermare la loro partecipazione telefonando al n. 040/ 307309.
Le concertiste, entrambe diplomate al "Tartini", hanno una consolidata esperienza di esecutrici in Italia e all'estero.

AL CINEMA
Una serata mozzafiato

Si terrà questa sera, alle 21, all'auditorium del Museo Revoltella in via Cadorna 26, il terzo appuntamento dedicato al Cinema di Montagna organizzato dalla Marmotta - Lega Montagna Uisp di Trieste. La serata è dedicata interamente alla produzione locale con la presentazione di cinque filmati: "Domatori d'acqua" di G. Paolo Penco sul kayak, "Tuffi dalle grandi altezze" di Paolo Forti sull'avventura, "Surf e monosci" di Paolo Forti sullo sci, "Sault de la puchelle (più fortuna che giudizio)" di Umberto Tognolli sulla speleologia e una retrospettiva video mix dei migliori film di "40 anni di Festival di Trento" a cura di Biamonti e Frigerio. L'organizzazione della rassegna annuncia inoltre che, dall'edizione del prossimo anno, questa serata si tradurrà in un premio alla migliore opera di montagna e avventura realizzata da autori di Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia Giulia.

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 29/11-5/12

Mentre tutto è pronto per il trasferimento del Mercato centrale di prima mano dal Largo Duca degli Abruzzi al Campo Marzio, ci si sta pure occupando di un mercato coperto, che dovrebbe sorgere nei pressi di piazza Garibaldi in un sito non ancora ubicato.
All'Hotel de la Ville, primo tè organizzato dalle signore del Fascio femminile pro Giovani Fasciste di Trieste e pro Fascio femminile di Villa Opicina, con l'intervento degli artisti Kiki Palmer, Cimara e Camillo Pilotto.
Presenti i Duchi d'Aosta, si tiene al Politeama Rossetti un concerto sinfonico eseguito dall'Orchestra social-nazionalista del Reich diretta da Franz Adam.
Giocattoli per San Nicolà: bambole L. 2, soldatini di piombo la scatola L. 1, tamburini in pelle L. 2, schioppi e spade L. 1, teatrini completi L 2.50, cavalli a dondolo L. 10, tricicli L. 15, auto a pedale L. 10.
All'Albergo Savoia si svolge la festa d'armi organizzata dalla Società di Scherma per la disputa della «Coppa Salem», che viene vinta da Gustavo Liebman dopo un «barrage» finale con il dott. Filippo Artelli.
Grande ballo goliardico del «Guf» in sala del Littorio, con premi sorteggiati quali un portasigarette in argento, un paio di gemelli in oro, un servizio da viaggio per signora, esposti in una vetrina di piazza della Borsa.

50 1943 29/11-5/12

Il prefetto, accertato che il raccolto della patate (circa 2000 quintali) dei possessi agricoli dell'Ente per le Tre Venezie, nelle vicinanze di Cruscevie (Comune di Crenovizza) è stato arbitrariamente asportato dalla popolazione, la invita a restituire le patate entro 10 giorni.
La Direzione dei servizi dell'alimentazione comunica che, dal 1.o dicembre, ha regolato inizio la distribuzione dei generi razionati per la prima quindicina del mese nelle seguenti misure: pasta gr 500, riso gr 500, grassi (solo olio) dl 2.
Severo richiamo delle autorità alla popolazione, che anche durante l'ultimo allarme aereo, diurno, ha dimostrato grande indisciplina: «uomini e donne abbandonati alla gioia del sole continuava a passeggiare, fanciulli trastullarsi per la strada, gente oziare intorno ai tavoli dei caffè».
L'impresa costruttrice della galleria rifugio «L. Razza», in piazza Foraggi, festeggia il giorno di S. Barbara, offrendo agli operai una messa all'interno della galleria officiata da don Fortunato Vender e un rancio nel refettorio di piazzale Montebello.
Presente il consigliere tedesco della provincia, dott. Hinteregger, l'Ecc. il Prefetto Coceani convoca per la prima volta tutti i podestà della provincia ad un rapporto, durante il quale illustra il progetto per la costituzione di una guardia civica.

40 1953 29/11-5/12

Prima giornata dal campionato di Serie A, pallacanestro femminile: Ginnastica-Sempione 67-56; Maraspin, Zidana, Persi, Martinolli 6, Sossi, Pausich 16, Magris 7, Nunzi 13, Prenuschi 12, Baitz 13.
Ora che sono stati ultimati i lavori di pavimentazione stradale in piazza San Giovanni, gli utenti dell'autobus «25» sollecitano il ritorno del capolinea da via Carducci ai portici di Passo S. Giovanni.
Cerimonia per la copertura delle sei case IACP in via D'Alviano, all'incrocio con via Don Bosco, sorte in modo da lasciare fra le due strade uno spazio per maggior sfogo alle comunicazioni da via Broletto verso l'autostrada.
Si apprende che l'ex carcere militare di via Tigor, già carcere giudiziario nel dopoguerra e poi adibito a deposito materiali della Polizia Civile, è nuovamente posto in funzione.
Il «Piccolo Teatro» dei CRDA, diretto da Bruno Sardo, rappresenta Trieste alla 3.a rassegna nazionale d'arte drammatica «Maria Melato», ottenendo la «maschera d'oro» per la sua prima attrice, Omera Lazzari, ed il secondo per le attrici giovani con Malvina Tellini.

Roberto Gruden

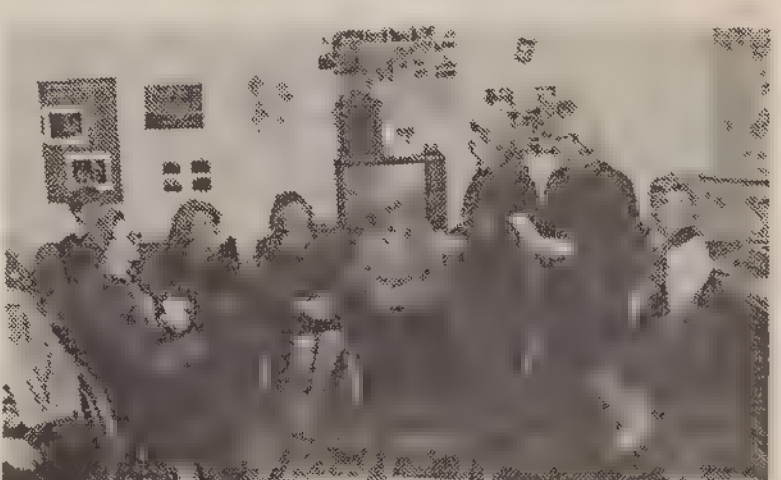
LAVORO

Obiettivo formazione: vera professionalità non compiti generici

Più volte si è accennato al contratto di formazione e lavoro come ad uno degli istituti più ricorrenti ai fini dell'inserimento dei giovani nel tessuto lavorativo. Inserimento mirato all'acquisizione di una professionalità, al termine del quale il rapporto di lavoro può trasformarsi in un rapporto stabile e duraturo o può, invece, concludersi con il solo riconoscimento di una qualifica. Una normativa risalente a due anni fa ha ribadito che il contratto di F.L. deve essere mirato esclusivamente all'acquisizione di una vera professionalità e non può, pertanto, essere caratterizzato da compiti elementari, generici e ripetitivi. A tutela di tale principio le varie associazioni sindacali più rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro hanno stipulato accordi interconfederali, che hanno dettato recise regole e criteri omogenei ai fini delle assunzioni con contratto di F.L.; nei settori in cui vigono gli accordi interconfederali, sono i contratti collettivi nazionali di lavoro a disciplinare la materia. Per i contratti di F.L. da stipulare da parte degli enti pubblici economici e delle imprese non affiliate ad alcuna organizzazione sindacale sopperisce invece la Commissione regionale per l'impiego, operante presso l'Ufficio regionale del lavoro, con interventi di legittimità e di merito; l'intervento nel merito lo si riscontra allorchè alla Cri viene attribuito il potere di deliberare in ordine ai criteri di approvazione dei progetti di F.L. ed agli eventuali specifici requisiti degli etessi.
La sezione circoscrizionale per l'impiego, competente a rilasciare il nullaosta per l'assunzione con contratto di F.L., si attiene scrupolosamente al contenuto degli accordi interconfederali o, in mancanza, dei Ccnl o delle delibere della commissione regionale per l'impiego.

A cura dell'Uplmo di Trieste

DALL'URNA DI DUINO

Arrivano le prime offerte per sostenere la sezione dell'Aism

È stata consegnata la prima tranche delle offerte devolute alla sezione triestina dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) per mezzo dell'urna tuttora apposta presso le Latterie Carsiche di Duino. La raccolta rappresenta un esempio di solidarietà, non un episodio isolato, ha sottolineato Fulvia Costantinides, presidente provinciale Aism. La famiglia Pelloni, titolare dell'azienda, ha promosso altre iniziative di questo tipo. Il ricavato delle offerte aiuterà a sostenere la sezione (nell'Italfoto), in attesa del contributo regionale stanziato per il '93: le attività di sostegno ed assitenza ai malati non sono rimandabili.

RICORDO DELLA FIGURA DI ADOLFO LEGHISSA

Il poeta delle briciole

Diede vita ai personaggi e agli avvenimenti minori della storia locale

«Un triestino alla ventura»: proprio questo fu Adolfo Leghissa, come dice il titolo di un suo libro autobiografico in cui si rispecchia molto bene la personalità sfaccettata di quest'uomo (vissuto fra il 1875 e il 1957). Animo curioso e vagabondo, fece cento mestieri per campare e visse molte esperienze artistiche da autodidatta, avendo molteplici capacità e risorse.

Aveva avuto la ventura di nascere nelle carceri di via Tigor, dove il padre aveva in appalto la cucina, ma ben presto perse il sostegno familiare e iniziò una vita erraboda e avventurosa. Fra i tanti mestieri fu giornalista, tipografo, uomo di teatro, insigne storiografo della sua città; insomma nello stesso tempo «burattino e burattinaio», come lui stesso amava definirsi.

Per un periodo lavorò al Teatro Verdi come scenografo, direttore tecnico, regista e suggeritore nell'allestimento delle opere liriche e da questa esperienza nacque il poemetto «El teatro» (1906) in dialetto triestino che illustra la vita e i personaggi del palcoscenico. Dopo l'esperienza traumatizzante della Grande Guerra, lavorò per la Compagnia stabile di Angelo Cecchelin producendo un gran numero di copioni dialettali.

Scrisse anche il testo e la musica di molte, indimenticabili canzoni triestine, di cui fu un colorito interprete. La prima, e più famosa di tutte, nacque nel 1916 nelle file dell'esercito triestino dei «pomigadori», divenendo una specie di inno e sacro simbolo per i nostri soldati: si trattava de «La storia de Piero Pomiga» che Leghissa stesso cantava accompagnandosi con la chitarra. I versi «In mezo a 'ste disgrazie, un tuo ricordo/me s'gionfa el cuor de nostalgia...» divennero popolarissimi. Ma l'opera più preziosa che ci ha lasciato è il libro «Trieste che passa», in cui si fa cronista attento della sua città fra il 1884 e il 1914, narratore degli avvenimenti minori, dei personaggi più popolari, delle tradizioni nostrane; volle così raccogliere «le briciole lasciate cadere dalla Istoria». La figura di «Adolfo Leghissa: un triestino alla ventura» sarà ricordata, a cura degli «Amici del dialetto triestino», dalla prof. Irene Visintini al Circolo del commercio e turismo (via S. Nicolò 7), domani alle ore 18, l'attore Ugo Amodeo leggerà alcune pagine significative dell'autore.

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Aumaitre nell'anniversario (29/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Bartole n. Dolzani nel VII anniversario da Rudy, Sergio e Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Orsola Capeller nel III anniversario (29/11) dalla figlia Lidia 50.000, dalla figlia Bruna 100.000, da Franca, Enzo, Stefano e Patrizia 40.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Federico Indrigo nel IX anniversario (29/11) dalla moglie Maria e dalla famiglia Cuban 500.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria della cara mamma Francesca Karisch nell'VIII anniversario (29/11) da Leda e Luciano 50.000 pro Cest.
— In memoria di Lucio Levi per il suo compleanno (29/11) dalla moglie Fiorella 150.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Romano Pipolo nel XXVI anniversario (29/11) dai figli Guido e Livio 30.000 pro Astad, 30.000 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giuseppe Sbisà per il compleanno (29/11) dalla moglie Nives e familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Seni nel II anniversario (29/11) dalla moglie 100.000 pro Liceo Dante (premi di studio Manlio Seni).
— In memoria di Paola Viatori nel I anniversario (29/11) dai nonni Nucci e Vasco 100.000 pro Società Ginnastica Triestina.
— In memoria di Giovanni Zini nel XV anniversario (29/11) dal fratello Alesandro 200.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Ida e Ferdinando Zoratto per l'80.o anniversario di matrimonio (29/11) dai suoi cari 50.000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Giulia Fonda da Mimy e Mario Bos 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del nonno Pino Fonda dalle nipoti Giovanna ed Elisabetta 100.000 pro Uildm.
— In memoria della signora Norma Giorgiani da Luisella Millo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria della dottoressa Fulvia Gioseffi Braida da Margherita Rosati 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Ivancich dalla fam. Ilardi 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Marisa Liessi in Ellero dal fratello Guido e dalle sorelle Vittoria, Antonella, Ada, Maria e Rita 600.000, dagli zii Amelia ed Edi 100.000, da Augusta e Virgilio Taparelli 100.000, da Maria e Silvestro Zuballi 50.000, dalle famiglie Bartole-Marino, Beltrame Giovanni, Gosdan Giovanni, Stember Laura e Scrigna Pia 100.000 pro Centro ricerca malattie del sangue ospedale Civile di Udine.
— In memoria del dott. arch. Vittorio Maionica da Ida Luttini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fabrizio Malipiero dalla moglie Evy Ucropina 250.000 pro Ass. de Banfield, 250.000 pro Airc, 250.000 pro Cri (sez. femminile), 250.000 pro Astad; da Livio e Dora Paladin 200.000 pro Cri (sez. femminile), 200.000 pro Airc; da Clelia Paillucci 50.000, da Lalli Morpurgo 100.000 pro Cri (sez. femminile); da Carlo Avanzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia Cesare 20.000 pro Società Vincenzo de' Paoli; da Tullio Zanetti 50.000 pro Ass. bersaglieri E. Toti Trieste; da Antonio e Sarah de Stauber 100.000 pro Ass. de Banfield; da Nicoletta Cosulich 50.000 pro Pro Senectute; da Carina Palomba 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano Marcuzzi dalla cognata Silvana e famiglia 100.000, dalla famiglia Ukmar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Marsi ved. Rigotti dalla famiglia Rota 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine Marcelliana (poveri) Monfalcone.
— In memoria di Stefano Mauri dai colleghi dell'Acega di Maurizia 180.000 pro Associazione Donatori di sangue.
— In memoria della dottoressa Renée Nejedly Fraussin da Stellio, Norma e Alessandra Sablich 100.000 pro Airc.
— Sergio Niklitschek dall'amica Enza Paola Rosso 20.000 pro Sogit; 20.000 pro Astad.
— In memoria di Antonietta Pellizer dalle famiglie Corbatto, Gambino, Messina e Valles 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Primosich dalle figlie 35.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del cav. com. Casimiro Quarin da Ilaria Persi 10.000 pro Movimento apostolico ciechi (gruppo diocesano di Ts).
— In memoria di Anna Spagno in Muciaccia da Tullio Avanzini 100.000 pro Airc; da Romana Depinguente Pacia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ines Strain dalle famiglie Bertoli, Binda, Balzano, Bonetti, Bergamasco, Pavat, Ramani, Ritani e Zucca 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ninì ed Emilio Tedesco da Guido e Livia Gusella 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ernesto Tenente dalla sorella Silvana 50.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi (Aiuto fraterno), 25.000 pro Casa natale Papa Giovanni XXIII Bergamo; 25.000 pro Padre Pio, S. Giovanni Rotondo; dalla sorella Bruna 100.000, da Mariuccia e Ricciotti 200.000 pro Agmen; da Roberto e Tiziana 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Agmen; da Stella Ferialdi 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Augusta Tomaz ved. Albonese dalla famiglia Marini 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

LA "GRANA"

Caro commissario, vorremmo più alberi in via Fabio Severo

Care Segnalazioni,

Illustrissimo signor commissario Larosa, sulle Segnalazioni di domenica 26 settembre scorso, venivano evidenziati due problemi riguardanti la via Fabio Severo e cioè: 1) l'assenza della luce al centro della strada nel tratto dall'ex Ospedale militare alla sede dell'Ufficio del lavoro; 2) il prolungamento degli alberelli sui due lati della strada (dall'ex Ospedale militare fino alla piazza Dalmazia).

Per il primo punto, l'Acega ha risposto, sempre sul «Piccolo» del 21 novembre, che la luce sarà ripristinata quanto prima, mentre il Comune non si è ancora fatto vivo. Dato che questo secondo problema (alberelli) è tuttora molto sentito dagli abitanti di quel rione, preghiamo il Commissario di assicurare, tramite la stampa locale, che il Comune è sensibile anche a questo problema.

Seguono 12 firme

Toti dal Monte nello storico concerto del 1918

Alla vigilia dell'annunciato omaggio musicale a Toti dal Monte, promosso - a cento anni dalla nascita - dalla sede regionale Rai e dal teatro Verdi e in programma per domani, ecco un'inedita foto a testimonianza di una Trieste città musicalissima. L'orchestra della "Società dei Filarmonici", formata da una settantina di elementi e diretta da Cesare Barison, si appresta (settantacinque anni fa) a dar inizio al concerto sinfonico-vocale, con la partecipazione straordinaria della giovane soprano allora venticinquenne Toti dal Monte. Fu un concerto storico: il primo a Trieste italiana nell'immediato dopoguerra '15-18. La sala è quella del Ridotto del Verdi, allora sede della Società Filarmonica-Drammatica".

(dalla collezione A. Barison)

«Astad: impegno gratuito per soccorrere gli animali»

Ho letto attentamente l'articolo «Ora c'è un canile per sei Comuni: si parte a gennaio» pubblicato sul Piccolo, a firma di Miranda Rotteri, nel quale si riporta un discorso che, sull'argomento, avrebbe fatto il sig. Massimo Gobessi il giorno precedente, in una riunione tenutasi nella sala Granzotto dell'Ansa.

La pubblicazione rende necessario il mio intervento, quale presidente dell'Astad, per rettificare alcune imprecisioni e soprattutto alcune considerazioni che, altrimenti senz'altro offensive, voglio augurarmi siano dovute all'imperfetta conoscenza dei fatti da parte del sig. Gobessi e ad un lapsus calami nel quale sarebbe incorsa la sig. Rotteri.

Infatti non è per nulla esatto che, all'offerta fattale dai Comuni, l'Astad «dopo un lungo iter burocratico» avrebbe fatta seguire, «del tutto inattesa», la dichiarazione di «non poter sottoscrivere la convezione in quanto ente morale». Al contrario, già da tempo l'Astad aveva eseguito nel rifugio, a sue esclusive spese, vari importanti lavori pretesi dall'Usl e dai Comuni in previsione del ventilato ricovero dei cani randagi, quando fu sottoposto alla sua approvazione il testo di una convenzione nella quale era per essa stabilito l'impegno a corrispondere tutte le tasse e aggravi derivanti dalla conclusione dell'accordo.

Ora, l'assunzione di tale onere richiamò subito la mia attenzione, in quanto avrebbe potuto estendersi alla corresponsione di imposte e tasse dovute per la percezione di un reddito (fra l'altro, Irpef e Iva). Allarmato perciò, mi recai personalmente ad assumere informazioni in proposito presso i competenti uffici finanziari statali e ne ebbi confermato quanto avevo temuto. Ne informai immediatamente i competenti uffici comunali e, dopo inutili tentativi volti ad ovviare al sopraggiunto ostacolo, si dovette giungere alla decisione di non poter stipulare la convenzione perché, se da un lato i Comuni non potevano fare diversamente che mantenere la clausola contrattuale in questione, dall'altro lato l'Astad non poteva certamente mutare le finalità per le quali era stata creata, aveva operato per tanti anni e aveva avuto riconosciuto l'ambitissima qualifica di ente morale di beneficenza.

Questa non altra, la realtà dei fatti, se riguardata oggettivamente e senza commenti; una realtà spiacevole per l'Astad che in tal modo, oltre a perdere un consistente aiuto economico, finiva per avere sostenuto inutili spese al fine di adattare i suoi locali alle esigenze del ricovero, in zona separata, dei cani randagi.

Eppure, nonostante tutto, l'ente dichiarò subito ai comuni di essere pronto ad ospitare gratuitamente i cani che gli fossero inviati. Tutto ciò però, a quanto è dato leggere nell'articolo in questione, non è valso a farvi concludere che il ricovero di Prosecco, scelto per la bisogna dai Comuni, è «gestito da persone animate da autentico amore per gli animali»: quasi non fosse per lo meno egual cosa per l'Astad la cui gestione è affidata a persone che come tutti sanno, senza percepire alcunché e anzi rimettendoci del proprio, da anni e anni hanno dedicato l'intera loro giornata al servizio degli animali.

Beniamino Antonini

Sono certa di non essere incorsa in nessun lapsus calami perché ho riportato fedelmente, sia pure riassumendolo per ovvii motivi di spazio, quanto è stato detto nella conferenza stampa di Massimo Gobessi. Non avendo facoltà divinatorie sono all'oscuro dei lavori fatti al rifugio Astad. Quanto al canile di Prosecco «gestito da persone animate da un autentico amore per gli animali» la cosa deve rallegrare tutti coloro che li amano perché questo sentimento non è monopolio del benemerito Astad, né di Anita Gladich che nella sua grande miseria campa un centinaio tra gatti e cani, né delle perseguitate gattare perché è patrimonio comune di tutti coloro che hanno un cuore.

m. r.

IACP / LA REPLICA DELL'ISTITUTO ALLE ACCUSE DI DEMOLIZIONI IMPROPRIE

«Cittavecchia: siamo a posto con le autorizzazioni e non abbiamo denunce»

Notizie di stampa di questi giorni chiamano in causa l'Iacp in merito a lavori di recupero di stabili di Cittavecchia. Da anni l'istituto svolge il proprio ruolo istituzionale utilizzando dei fondi pubblici e privilegiando il recupero dell'esistente, compreso il centro storico, per contribuire alla rivitalizzazione di aree abbandonate, degradate e spesso fatiscenti con interventi di edilizia residenziale pubblica che permettono una politica di reinserimento di ceti sociali già estromessi. Costi molto alti e procedure defatiganti non hanno impedito, dall'inizo degli anni '80, un proficuo lavoro, oggi riconosciuto dai più, con realizzazioni nell'ambito delle norme e dei vincoli storico-artistici e archeologici di cui l'esempio di via Donota (105 alloggi risanati e ricostruiti) è il più importante. Importante anche perché ha innescato un processo di riqualificazione anche da parte del privato che oggi è sotto gli occhi di tutti. Nel momento in cui il cuore di Cittavecchia veniva pianificato dal Comune con il Piano di recupero di via dei Capitelli l'Iacp provvedeva tempestivamente a un avvio di acquisizioni di immobili (che si estende in generale anche ad altre zone del centro storico come via S. Giorgio n.o 7, via degli Artisti n.ro 7, via Piccola Fornace n.ri 5, 7, 9 oltre che Androna Aldraga) per sviluppare operativamente le previsioni comunali che vedono l'Iacp destinato a interventi su piccoli isolati o singoli edifici e non su aree più complesse e grandi come quelle della proposta Ciet. Questa attività è avvenuta e avviene naturalmente con tutte le autorizzazioni dovute, sia da parte del Comune che rilascia le concessioni, sia da parte della Regione e della Soprintendenza, trattandosi di aree vincolate. Ciò significa che ogni decisione e passo progettuale non avviene senza concordamento, e alla fine, autorizzazioni scritte della Soprintendenza. Così è stato anche per il complesso di Androna Aldraga e del vicino intervento di restauro dell'edificio di piazza Barbacan. Le lunghe riflessioni fatte dagli uffici della Soprintendenza, che hanno portato a un progressivo e più oneroso aumento delle murature da conservare e consolidare, si sono concluse con l'autorizzazione dd. 26.5.1992 che ha portato alle conformi demolizioni di questi giorni. Per inciso, dell'intero isolato alla fine verrà interessato dalla ricostruzione il 50%. Non va dimenticato che, per quanto riguarda la parte archeologica, solo tali demolizioni permetteranno il completamento di indagini archeologiche iniziate nel 1911 e che senz'altro porteranno, come in tanti altri analoghi casi in cui l'Iacp si è trovato in situazioni simili, alla valorizzazione di reperti antichi da tempo individuati e sotto esame dei tecnici della Soprintendenza. L'istituto chiarirà nei prossimi giorni con la Soprintendenza le modalità per proseguire i lavori che sono stati sospesi a seguito di ordinanza di quell'ufficio, ordinanza di cui l'istituto ha chiesto immediata revoca, non ritenendo esserci i presupposti. Nessuna denuncia che le voci di stampa attribuiscono contro l'Istituto, è pervenuta. È comunque totalmente falso che l'istituto abbia operato al di fuori dei limiti imposti dalla Soprintendenza. In conclusione l'unico scopo che muove l'istituto è la volontà, nel rispetto di tutte le norme di realizzare case per i cittadini che na hanno bisogno e attendono anche da anni. Ci si augura che alle già tante difficoltà che ha un qualunque operatore non si aggiunga quella della strumentalizzazione su fatti non veri e forse fini a se stessi. L'istituto in ogni modo si riserva di perseguire giudizialmente in ogni sede chiunque, sostenendo cose non vere, pervenisse a lederne l'immagine.

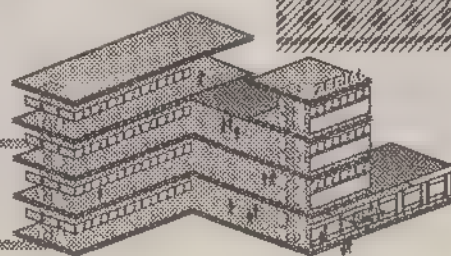
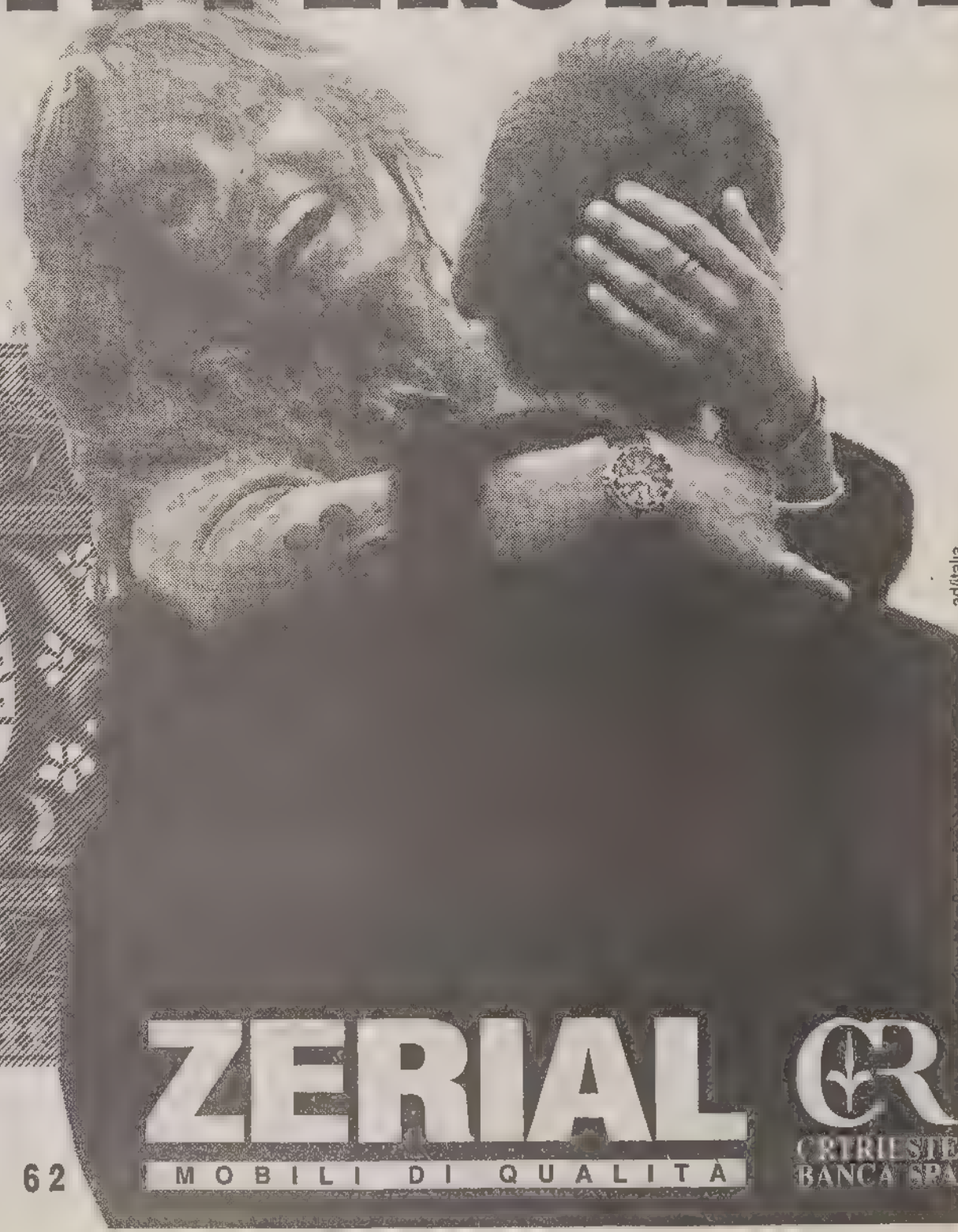
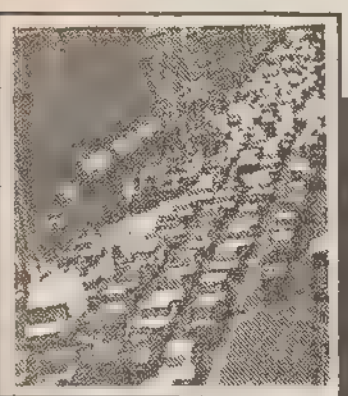
Il vicepresidente dell'Iacp
Franco Zigrino

I parcheggi di Cattinara

Con riferimento alla segnalazione comparsa sull'edizione di lunedì 25 ottobre u.s., a firma del sig. Roberto Iurkic, dal titolo «Parcheggi proibiti a Cattinara: inutile privilegio», si comunica quanto segue.

L'accesso al parcheggio interno di Cattinara, al pari delle altre aree di parcheggio delle strutture dell'Usl, è riservato ai mezzi di servizio, ai mezzi privati dei dipendenti, ai mezzi delle associazioni di volontariato o d'altri che svolgono funzioni attinenti a quelle sanitarie, alle autovetture di servizio pubblico.

Premesso questo va precisato che le autovetture con targa straniera notate dal sig. Iurkic appartengono agli infermieri extracomunitari in servizio presso l'Usl n. 1 Triestina che raggiungono il loro posto di lavoro con la propria autovettura e che, quindi, sono autorizzati all'ingresso nel posteggio riservato. Il fatto che queste macchine escano attorno alla fine dell'orario di visita è dovuto alla circostanza che, proprio in quell'orario, termina il turno di lavoro. Il camper altresì notato dal sig. Iurkic è l'automezzo privato con il quale un dipendente raggiunge giornalmente il posto di lavoro, per poi andarsene al termine dell'orario. Infine, le aree di parcheggio di Cattinara potrebbero in determinate fasce orarie, ospitare una parte delle autovetture dei visitatori o degli utenti ambulatoriali. A ciò, attualmente, ostano ragioni di ordine pubblico, esternate dalle autorità preposte alla sicurezza, e correlate all'impossibilità di effettuare una reale vigilanza su automezzi non noti all'amministrazione, alle quali l'Usl deve sottostare.

L'amministratore straordinario
Domenico Del Prete

CIRCOLAZIONE

Controlli impraticabili sulle patenti "fresche"

Una modifica del Nuovo codice propone solo il limite della velocità (100 km all'ora) e non più quello della cilindrata

E' tanto assurdo che spero non sia vero, ma da notizie di stampa apprendo che il Senato della Repubblica avrebbe, nei giorni scorsi, approvato una modifica all'art. 117 del nuovo codice della strada che attualmente prevede (tra l'altro) le note limitazioni di guida entro i primi tre anni dal conseguimento della patente di categoria B. Precisamente per tale periodo è vietato guidare autoveicoli di velocità superiore ai 150 km/h e di potenza specifica superiore ai 50 kw/t. Analogo provvedimento vale per i motocicli, ma per semplicità e chiarezza, analizziamo la situazione solo per le autovetture.

La citata modifica annulla tale limite, sostituendolo con il divieto, per lo stesso periodo, di superare i 100 km/h in autostrada e 90 km/h nelle superstrade. L'assurdità sta nel fatto che ciò non è controllabile. Vediamo perché con un esempio. La contestazione per il superamento dei limiti di velocità avviene praticamente sempre, quando la verifica è stata effettuata a mezzo di apparecchiature elettroniche di controllo (Autovelox), in quanto è abbastanza improbabile che un agente possa «a naso» stabilire con esattezza la velocità cui procedeva un veicolo: un simile comportamento potrebbe facilmente essere oggetto di un ricorso. E' evidente che quando tali apparecchiature vengono posizionate, sono tarate in modo da scattare una fotografia solo ai veicoli che superano una certa velocità: per esempio, in autostrada, 130 km/h. Se venisse definitivamente approvata la citata modifica, tali apparecchi dovrebbero essere tarati sui 100 km/h e quindi riprenderebbero i veicoli che tale velocità superano: vale a dire, in autostrada, tutti (salvo eccezioni). Successivamente le forze dell'ordine dovrebbero rintracciare i conducenti controllando, uno per uno, la data di conseguimento della patente, per verificare se risale a più o meno di tre anni. Sempre che siano i proprietari alla guida del veicolo: è praticamente impraticabile.

Si può essere più o meno d'accordo sulla validità della norma tuttora vigente, ma mi sembra chiaro che non è giusto modificarla in tal senso.

Si guardi piuttosto all'incongruenza del fatto che non è vietata l'esercitazione con il foglio rosa con una macchina veloce e potente, superiore, pertanto ai limiti di cui sopra. Si arriva quindi all'assurdo che uno può conseguire la patente con una Ferrari, che poi non potrà guidare per i successivi 3 anni. Si spera nel buon senso dell'altro ramo del Parlamento.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 29 NOVEMBRE		S. SATURNINO	
Il sole sorge alle	7.23	La luna sorge alle	16.38
e tramonta alle	16.24	e cala alle	7.26

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	4,8	7,8	MONFALCONE	3,4	5,5
GORIZIA	4	9	UDINE	3,2	5,8
Bolzano	-3	9	Venezia	4	7
Milano	-1	8	Torino	-2	9
Cuneo	-1	8	Genova	6	15
Bologna	2	8	Firenze	2	13
Perugia	5	9	Pescara	4	12
L'Aquila	5	9	Roma	10	17
Campobasso	4	7	Bari	9	14
Napoli	10	16	Potenza	6	9
Reggio C.	14	19	Palermo	13	19
Catania	11	17	Cagliari	11	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di locali precipitazioni, nevosi sull'arco alpino oltre i 1.500 metri; su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco. I fenomeni potranno essere persistenti sulla fascia adriatica e, locamente, su quella ionica. Dopo il tramonto nebbie ridurranno le visibilità sulle pianure.

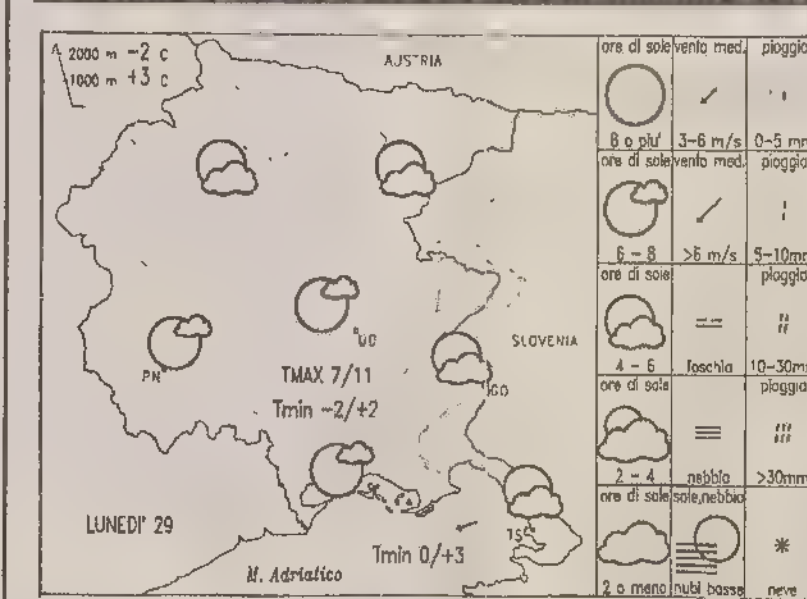
Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque moderati: da nord-ovest sulla Sardegna, in prevalenza orientali sulle altre regioni con rinforzi sulle zone adriatiche e ioniche.

Mari: molto mossi, localmente agitati il medio e basso Adriatico e lo Jonio settentrionale; generalmente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del medio e basso versante adriatico è su quelle ioniche cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che, localmente, potranno assumere carattere temporalesco. Su tutte le altre zone nuvolosità irregolare con possibilità di isolate precipitazioni, più probabili sul settore nord-orientale e sulle rimanenti regioni meridionali.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	-4	-1
Atene	nuvoloso	7	10
Bangkok	variabile	24	30
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	nuvoloso	7	15
Belgrado	variabile	-7	-2
Berlino	nuvoloso	-5	0
Bermuda	variabile	22	24
Bruxelles	nuvoloso	-4	-2
Buenos Aires	pioggia	13	19
Caracas	sereno	15	23
Chicago	[illegible]	-4	1
Copenaghen	nuvoloso	0	2
Francoforte	nuvoloso	-5	-1
Gerusalemme	variabile	7	14
Helsinki	nuvoloso	7	0
Hong Kong	nuvoloso	19	21
Honolulu	sereno	20	26
Istanbul	variabile	5	9
Jakarta	np	np	np
Jahannesburg	nuvoloso	12	22
Kiev	nuvoloso	-15	-4
Londra	nuvoloso	1	2
Los Angeles	variabile	15	22
Madrid	pioggia	3	16
Manila	nuvoloso	22	32
La Mecca	variabile	22	34
Montevideo	nuvoloso	16	22
Montreal	pioggia	4	7
Mosca	nuvoloso	-7	-7
New York	pioggia	12	16
Nicosia	variabile	5	13
Oslo	sereno	-11	-1
Parigi	nuvoloso	-1	
Perth	sereno	17	30
Rio de Janeiro	sereno	20	34
San Francisco	pioggia	10	16
San Juan	sereno	24	30
Santiago	sereno	11	30
San Paolo	nuvoloso	18	28
Seul	[illegible]	-2	7
Singapore	nuvoloso	24	29
Stoccolma	nuvoloso	-2	0
Tokyo	nuvoloso	6	16
Toronto	nuvoloso	1	7
Vancouver	pioggia	5	6
Varsavia	variabile	-12	-7
Vienna	np	np	np

VIVERE VERDE

Le meraviglie di Airone

Due riviste d'intrattenimento ma anche di impegno a favore dell'ambiente

Continuiamo a parlare delle riviste che si occupano di tematiche ambientali. Dopo un giornale «militante», come «La nuova ecologia», e uno più divulgativo come «Natura mundi», esaminiamo oggi alcune altre pubblicazioni a larga tiratura: «Airone» e «Airone junior».

Sono due valide riviste mensili, che puntano a una lettura d'intrattenimento. Non si rivolgono infatti a un pubblico ecologicamente «impegnato», ma a persone genericamente attirate dalle meraviglie della natura.

Lo chiariscono da subito i sottotitoli: «Airone junior» spiega di essere «la rivista dei ragazzi curiosi per la natura», ed «Airone» quella per «vivere la natura e conoscere il mondo». In queste delimitazioni stanno i pregi ed i difetti delle sue pubblicazioni: non affrontano le problematiche dell'ecologia, ma illustrano l'habitat naturale come in un bel documentari.

Il lettore può così accrescere la propria sensibilità su questi temi, magari fino al punto di impegnarsi attivamente a tutela dell'ambiente.

«Airone» costa 6.500 lire, ha circa 150 pagine, una bella veste grafica ed ottime fotografie. Punta ad affascinare con la bellezza delle immagini, e ci riesce.

Gli articoli sono di facile lettura, di taglio descrittivo, con le informazioni tecniche ridotte all'essenziale, per non appesantire i testi. Ogni numero di «Airone» comprende servizi d'attualità sugli ambienti naturali, e profili di personaggi e scienziati che vi operano.

Larghissimo spazio è riservato ai reportage di viaggi e alle descrizioni di specie viventi. Particolarmente attraenti sono i servizi dedicati alle culture di vita tradizionali (dalle popolazioni dell'Asia Centrale, agli indios, ai contadini delle regioni italiane).

«Airone» spesso dà l'idea di essere un diario di turismo in ambienti incontaminati. E' realizzato con gusto, intelligenza ed abilità, anche se non sviluppa le problematiche dell'ecologia e degli equilibri ambientali.

La rivista è completata da agili rubriche informative con indirizzi e proposte pratiche. «Airone junior» ha più o meno lo stesso taglio, ma è rivolto ai lettori fino a 13-14 anni d'età.

Costa 5.000 lire, ha un centinaio di pagine, servizi più snelli, e una parte grafica e fotografica molto accattivante. Pare anche meglio realizzato della sua rivista «madre», al punto di affascinare i suoi giovani lettori pubblico. Provare per credere.

Entrambe le pubblicazioni si trovano in edicola.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Siete vulnerabili all'amore, nel senso che siete lì lì per innamorarvi seriamente di una persona che vi ha colpito dal primo incontro. Scoccherà a breve un elettrizzante colpo di fulmine, se magari non è già successo...

Gemelli 20/5 – 20/6
Certe regole, certi regolamenti e certi impedimenti, esistono e vanno rispettati se volete evitare atteggiamenti donchisciotteschi ed andare contro i mulini a vento. Vivete una fase di ribellione alle norme accettate da tutti.

Leone 22/7 – 23/8
In serata scacciate la malinconia che appanna i vostri occhi e che è imputabile a qualche contrarietà, di probabile natura domestica. La persona cara potrebbe erroneamente pensare di essere la causa del vostro malumore...

Bilancia 23/9 – 22/10
La fiducia in voi stessi in questo periodo è una certezza e una splendida realtà. Anche la vostra immagine pubblica se ne avvantaggia e la vostra popolarità aumenta. Ottimo momento per chi fra voi ha ambizioni politiche.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le stelle prevedono una grande fiammata di passionalità per i più giovani tra di voi.
Insomma: grazie alla presenza di Sole e Marte nel segno è possibile un colpo di fulmine e un innamoramento elettrizzante.

Aquario 21/1 – 19/2
Sole e Marte vi consentono di realizzare desideri, di rendere concreti sogni ed aspirazioni perché vi dà energia, forza e fortunata intraprendenza in tutti i settori. E Saturno s'incarica di renderli duraturi e concreti.

Toro 21/4 – 19/5
La situazione economica è in via di miglioramento e di consolidamento, ma non vi consente ancora molta libertà d'azione. Tutte le attuali circostanze astrali, se non la contingenza sociale, vi invitano al risparmio.

Cancro 21/6 – 21/7
Il malessere di una persona amica non vi impensierisca più di tanto poiché le stelle affermano si tratti di stanchezza e di stress. Per aiutare sul serio costei o costui dovreste insegnargli a programmare meglio le sue forze fisiche.

Vergine 24/8 – 22/9
La persona che collabora con voi non è sempre all'altezza delle vostre aspettative, non sempre ha la prontezza di riflessi che vi piacerebbe possedesse. Ma in compenso è dolce, affidabile, sensibile e ha molta buona volontà.

Scorpione 23/10 – 22/11
La giornata è positiva perché saprete sfruttare a vostro vantaggio le favorevoli circostanze con le quali le stelle vi viziano. Ma sul fronte dei denari e delle vostre aspettative bisognerà forse fare la voce grossa....

Capricorno 22/12 – 20/1
Non occupatevi troppo dei dettagli, nel lavoro, ma date spazio al disegno generale di quello che più vi interessa portare velocemente a termine.
Vi state perdendo in inutili, minute e marginali quisquilie.

Pesci 20/2 – 20/3
Plutone acuisce la vostra capacità intuitiva e dà più ampio spazio alla vostra abilità manovriera. Giove e Venere vi donano fortuna nelle questioni sentimentali ed affettive. Che importa se invece la forza fisica invece difetta un po'?

NOI E LA LEGGE

Se l'ostaggio si fa male

La polizia citata in giudizio (e assolta) per aver ferito un passante

Durante una rapina in banca, sventata dalla polizia, uno dei malviventi, datosi alla fuga, si introduceva in un'autovettura, posteggiata nei paraggi, prendendone in ostaggio il guidatore. Ne scaturiva un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine conclusosi con la morte del malvivente e il ferimento dell'ostaggio. A seguito di ciò l'ostaggio (il signor X) citava in giudizio gli agenti di pubblica sicurezza chiedendo il risarcimento del danno per le ferite riportate nel corso della sparatoria in quanto, a suo dire, non avrebbero dovuto far uso delle armi vista la sua presenza e, comunque, si poteva attribuire loro un eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi ex art. 53 c.p. in quanto non avrebbero adottato le giuste precauzioni nel rispondere al fuoco. Il Tribunale di Milano risolveva la controversia con sentenza n. 5889 del 3 giugno 1993 così statuendo: «Non sono risarcibili i danni subiti da un passante a seguito di un conflitto a fuoco tra i rapinatori di una banca e gli agenti delle forze dell'ordine che li inseguivano, dopo che uno dei malviventi, prima di essere colpito a morte, per sottrarsi alla cattura, si era introdotto nell'autovettura del malcapitato passante, prendendolo in ostaggio ed esponendolo in tal guisa ai colpi esplosi dagli agenti.

«Non è tuttavia ravvisabile, nella fattispecie, un eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi (art. 93 c.p.) per avere gli stessi agenti sparato numerosi colpi in direzione dell'abitacolo dell'autovettura senza constatare la posizione, nel veicolo, dei corpi del rapinatore e del suo involontario ostaggio e, quindi, sostanziamente «alla cieca».

È emerso chiaramente dal rapporto di Polizia che la risposta al fuoco dei malviventi è stata, per le forze dell'ordine, azione necessitata ed indispensabile per proteggere sia la propria incolumità che quella dei cittadini. In tale situazione, pertanto, non appare censurabile il fatto che l'agente abbia esploso dei colpi di arma da fuoco in direzione della vettura da cui proveniva il fuoco e deve considerarsi circostanza sfortunata non imputabile agli agenti, ma al malvivente (cagione dell'intero accaduto), il fatto che uno dei colpi esplosi abbia raggiunto marginalmente l'involontario sequestrato.

Né risulta in alcun modo appropriato il richiamo alle disposizioni normative che prevedono il risarcimento equitativo dei danni prodotti in stato di necessità (art. 2045 c.c.); tale istituto dello stato di necessità è, infatti, normativamente escluso, come scriminante, per coloro (come nella specie gli agenti di Polizia) che hanno il dovere giuridico di esporsi al pericolo (art. 52, secondo co., c.p.).

Franco Bruno
Paolo Pacileo

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si giustifica definendosi risparmiatore - **6** Si prende prima di sparare - **9** La fornisce la vigogna - **10** Frutti a barchetta - **12** Le segue il segugio - **14** Li sconfisse Pizarro - **16** Iniziali di Oriani - **17** Lo porta...la sposina - **19** Periodo...di scherzi - **21** Le vocali in pezzi - **23** Precede il crepuscolo - **24** Venuta alla luce - **26** Marilù, bella attrice - **28** Si divora in automobile - **30** Fondo di damigiane - **31** Ormai all'inizio - **32** Si estrae da particolari pozzi - **35** Brani di melodrammi - **36** Intercetta onde - **39** Formava un duo con Gian - **40** Celebre favolista danese - **41** Il fiume esplorato da Bottego - **42** Il pronome che ci indica - **43** Contenta, allegra.

VERTICALI: **1** Il maggiore in chiesa - **2** L'uscita della nave dal cantiere - **3** Associa alpini (sigla) - **4** Raccogliere da terra - **5** Le ultime due di prima - **6** L'istigatore del reo - **7** Privo di istruzione - **8** Domenico, noto scrittore - **10** La capitale svizzera - **11** Scrisse *Le confessioni di un italiano* - **13** Un noto presentatore televisivo - **15** Unisce in matrimonio - **18** Il gemello di Romolo - **20** Il re... che soffiava - **22** Incarico temporaneo - **25** Relativo al Polo Nord - **27** Il nome di una Fallaci - **28** Un segnale dello starter - **29** Il cane arlecchino - **30** Si scrivono sul rigo - **33** Successivamente - **34** Una svolta del fiume - **37** Un campo di dune - **38** Trascurabili difetti - **40** Due quarti dell'anno.

Anagramma (5=1,4)

Un dittatore

Con feticismo a lui stan genti prone
per adorarlo e tributargli onore;
ma cova dentro ai cuori una passione
che non può dirsi certo sia l'amore.
(Fanaletto)

Indovinello

Il freddoloso durante l'inverno

Usare i guanti è solito
perché il rigore incutegli spavento;
se a uscir di casa arrischiasi,
minaccia avverte di sinistro evento.
(Il Moro)

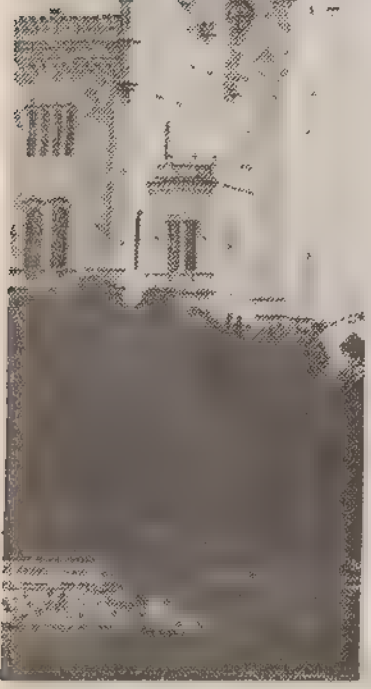
SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocali:
la trota, latrato.

Indovinello:
le stampelle.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il Filo lucente». Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

REC

TELERIPRENDI

CON LE MANI

REPLAY

TELERIVEDI

TRA LE MANI

LE IMMAGINI NELLO SCHERMO SONO SIMULATE

VL-E30H
Schermo 3" (7,6 · 5,7 cm) HI-FI · Zoom 8X · Telecomando

VL - E40H
Schermo 4" (10.2 · 7.6 cm) HI-FI - Stabilizzatore digitale dell'immagine Fermo immagine e Strobo · Telecomando

VL - H400H
Schermo 4" (10,2 · 7.6 cm) High Band (HI-8) · Stereo HI-FI Stabilizzatore digitale dell'immagine-Fermo immagine e Strobo - Telecomando

SHARP HA CREATO VIEWCAM. UNA VIDEOCAMERA UNICA AL MONDO PER TELERIPRENDERE E TELERIVEDERE I TUOI MOMENTI MIGLIORI. È FACILE TELERIPRENDERE ED AUTORIPRENDERSI GUARDANDO NEL GRANDE SCHERMO LCD A COLORI DI VIEWCAM. È BELLO TELERIVEDERE IMMEDIATAMENTE LE IMMAGINI IN COMPAGNIA, IMPREZIOSITE DAL LORO AUDIO ORIGINALE, GRAZIE ALL'ALTOPARLANTE INCORPORATO. È DIVERTENTE TRASFORMARE VIEWCAM IN UN TV COLOR, CON LA SEMPLICE AGGIUNTA DEL TUNER OPZIONALE, PER SEGUIRE I TUOI PROGRAMMI PREFERITI IN QUALSIASI LUOGO, O TRASFORMARLA IN UN VIDEOLETTORE PER RIVEDERE I TUOI NASTRI PREREGISTRATI. È RIVOLUZIONARIA, È VIEWCAM, È POSSIBILE, È SHARP.

TELERIPRENDI DA QUALSIASI PUNTO DI VISTA

RUOTANDO L'OBIETTIVO ZOOM E ALZANDO E ABBASSANDO LE BRACCIA, PUOI RIPRENDERE DA QUALSIASI POSIZIONE, SUPERI COSÌ OGNI PROBLEMA DI INQUADRATURA.

TELERIPRENDI LA SCENA "A OCCHI APERTI"

GUARDA NEL GRANDE SCHERMO A COLORI A CRISTALLI LIQUIDI. LO SCHERMO È IL TUO MIRINO E PUOI RIPRENDERE "A OCCHI APERTI" SENZA NULLA PERDERE DELLA SCENA O DEGLI EVENTI INTORNO A TE.

TELERIPRENDITI

RUOTANDO L'OBIETTIVO DI VIEWCAM DI 180° È POSSIBILE RIPRENDERE SÈ STESSI CONTROLLANDO DIRETTAMENTE NELLO SCHERMO L'IMMAGINE RIPRESA: IL REGISTA È ANCHE PROTAGONISTA.

TELERIVEDI CIO' CHE HAI RIPRESO

DA SOLO O IN COMPAGNIA RIVEDI IMMEDIATAMENTE SULLO SCHERMO LE SCENE APPENA RIPRESE, IMPREZIOSITE DALL' AUDIO ORIGINALE.
N.B: VIEWCAM È ANCHE UN NORMALE TELEVISORE. BASTA UN OPTIONAL: IL TUNER TV.

SHARP
VIEW·CAM
LA TUA VITA IN DIRETTA

DIMOSTRAZIONE E VENDITA DA:

UNIVERSALTECNICA - P.zza Goldoni, 1 - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIRETTORE vendite abbigliamento accessori calzature bambino con rete di vendita su tutto il mercato nazionale introdotta dettaglia medio/alto seleziona aziende e articoli da introdurre. Tel. ore serali 040/54466. (S5134)

SPE1x4

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

STUDENTESSA offresi come commessa part-time o confezioni pacchi regalo solo periodo natalizio. Telefonare 040/912176. (A4795)
35ENNE disoccupato ex guardia giurata e altre esperienze con patente B offresi. Tel. 821825. (A4791)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. CERCO commessa abbigliamento. Tel. pomeriggio 040/308643. (A4749)
AI licenziati disoccupati con esperienza offro lavoro no perditempo. Telefonare 20487 domenica-venerdì dopo 14.30. (C475)
MULTINAZIONALE americana seleziona ambosessi per propria filiale Gorizia. Il candidato ideale ha età minima 24 cultura superiore doti di leadership disponibilità immediata. E' una persona seria dinamica motivata alla crescita professionale e orientata al lavoro per obiettivi. Telefonare per appuntamento lunedì. 0481/536985. (C507)
PADRONCINI patente B cercasi per distribuzione in regione. Telefonare ore ufficio 0432/26484. (B503)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/811344. (A4787)
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811348 - 811344. (A4787)
PAVIMENTLEGNO Snc via Udine 54 Faedis. Fornitura posa in opera levigatura riparazioni con proprio personale specializzato qualsiasi tipo di parquet. Vasta esposizione da visitare previa telefonata. (S52769)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. Tel. 412201-382752. (A4455-6)
A.A. AZIENDA livello nazionale operante settore autoricambi speciali, attrezzature speciali, sistemi fissaggio, ricerca agenti/rappresentanti età 22/30 anni automuniti, disponibilità immediata; offresi portafoglio clienti, provvigioni massimi livelli, rimborso spese da 500.000 a 2.500.000 mensili. Per informazioni telefonare 0426/665020-665185 ore ufficio. (G808863)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALABARDA 040/635578 affitta zona Garibaldi arredato non residenti referenziati 2 stanze soggiorno cucina servizi. (A4849)
GORIZIA affittasi appartamento centrale, ampie terrazze, cucina abitabile, grande soggiorno, due camere, ripostiglio, cantina. 0481/535460 ore ufficio. (B502)
GORIZIA affittasi appartamento centrale, ampie terrazze, cucina abitabile, grande soggiorno, due camere, ripostiglio, cantina. 0481/535460. ore ufficio. (B502)

m10196

OGNI GIORNO TI TUFFI IN PISCINA? METTI IN TESTA LO YOGURT!

Un tuffo in piscina tutti i giorni è il massimo del divertimento. Ma attenzione ai capelli: lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridente del phon, senza contare che l'azione del cloro, presente nelle acque delle piscine tende a rovinare i capelli, lasciandoli sfibrati e senza vita.
Per questo occorrevano dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati.
La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati!
E' nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE» alla Betulla e proteine dello Yogurt,** con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal GEL all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficità e lucentezza dei capelli di chi non sa rinunciare, ogni giorno al suo tuffo in piscina.
Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE» al Plamid°**, combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

20 Capitali - Aziende

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52457)
BAR con tabacchino ric. Totocalcio attrezzature e arredamento norme Cee zona periferica alto reddito. Vendo privatamente poss. dilazionamento. Tel. 040/813270 dalle 10 alle 13.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
OPERAZIONI URGENTI
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
L13117 TAEG 15/50

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (S21752)
GORIZIA vendesi avviato laboratorio pasticceria zona centrale. Per informazioni tel. 0481/391677 pasti. (C508)

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIAMO
IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA
TASSI AGEVOLATI
AL 14,50%

MONFALCONE centro cedesi licenza merceria tab. 9-10-14. Tel. 0481/44107. (C461)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. 'PIAZZA Affari' consultazione immediata banca dati di tutte (tutte!) le offerte immobiliari - automobilistiche! Nessuna provvigione! Piccolomini 5 040/661546. (A4866)
ALABARDA 040/635578 Kandler luminoso vista libera 2 letto soggiorno cucina servizi separati veranda 90 mq. (A4849)
BARCOLA, meravigliosa mansarda mq 70, vista incantevole sul mare. Tel. 040/632166. (A4617)
BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831 (A4313)
BOZ E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva%. Tel. 040/54831 (A4313)

24 Smarrimenti

SMARRITO Sagrado cane nero taglia grossa Terranova femmina. Ricompensa. 0481/99467-90188. (C476)

27 Diversi

MALIVA la vostra cartomante toglie fatture malocchi ricongiunge amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A4737)

NUOVI SERVIZI TELEFONICI PER I LETTORI

OGGI DAL TELEFONO E' PIU' FACILE 24 ORE SU 24 - 7 GIORNI SU 7.

1. **IMMOBILIARI** (rispondi agli annunci 24 ore su 24)
2. **RICERCA/OFFERTA PERSONALE** (il tuo curriculum al telefono)
3. **VOICE BOX** (un servizio di segreteria telefonica per il lavoro e il tempo libero)
4. **I TUOI ASTRI** (l'oroscopo di Daniela Nipoti)
5. **I TUOI VIAGGI** (scegliere e partire all'ultimo minuto)

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE IL NUMERO DEL SERVIZIO DESIDERATO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/ 57547.1

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varieta'
6.45 TG 1 FLASH
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
10.00 TG 1 FLASH
10.05 LA RISAIA. F. 1 Tempo
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 LA RISAIA. F. 2ø tempo
11.45 CALIMERO
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
14.15 UNO PER TUTTI. Dallo studio 1 di Torino
17.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 NANCY, SONNY 6 CO.. F.
18.45 TOTO' UN ALTRO PIANETA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 PRESUNTO INNOCENTE. F. 1 visione Tv
23.00 TG 1
23.05 FANTASY PARTY
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 DSE - SAPERE
01.10 A SCUOLA CON PAPA'. F.
02.45 TG 1. Replica
02.50 A PARIGI CON AMORE. F.
04.30 TG 1. Replica
04.35 AMO NON AMO. T.F.
05.05 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 NEL REGNO DELLA NATURA
6.55 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.20 CAPITAN PLANET
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FELIX. Cartoni
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 PROTESTANTESIMO
9,35 MEDICO ALLE HAWAII. T.F.
10.20 DETTO TRA NOI
11.45 DA NAPOLI TG2 - TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.40 METEO 2
13.45 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.05 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Conduce Enza Sampo'
14.20 SANTA BARBARA
15.10 DETTO TRA NOI. LA CRONACA IN DIRETTA
17.15 DA MILANO TG2 - TELEGIORNALE
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. T.F.
21.40 SPECIALE MIXER
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
00.30 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
00.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.50 AMORE NEL SOTTOPASSAGGIO. F.
02.05 VIDEOCOMIC
02.45 TG2 NOTTE
03.00 UNIVERSITA'

RAITRE

7.00 DSE SCUOLA APERTA
7.30 DSE TORTUGA
8.30 TORTUGA
9.00 DSE EVENTI
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 PARLIAMO SEMPLICE
11.30 DSE
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TG5 LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE
15.15 DSE LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT - CALCIO "C" SIAMO - CALCIO: A TUTTA B - TGS I GOL DEGLI ALTRI
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. T.F.
18.00 GEO-VIAGGIO NEL PIANETA TERRA
18.35 INSIEME - METEO 3
18.50 TG 3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR LO SPORT
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 «MILANO,ITALIA: CONFRONTO DIRETTO TRA I CANDIDATI AL BALLOTTAGGIO DI VENEZIA E GENOVA»
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.35 TRIBUNE RAI
23.50 HITCHCOCK PRESENTA HITCHCOCK: ARTHUR, telefilm
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO - VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 TANOSHIMI - E' BELLO AMARE. F.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TELEMONTECARLO INFORMA
18.50 ATMOSFERA. Previsioni del tempo
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI. Cartoni
20.30 TESORI DI FAMIGLIA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 BASKET NBA
00.45 CACCIA GROSSA. F.
02.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO?. Show
15.00 AGENZIA MATRIMONALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5. Attualita'
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA STORIA INFINITA 2. F. Tv
22.40 BRACCIO DI FERRO - AMMINISTRATIVE '93
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 UN UOMO IN CASA. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

9.15 BABY SITTER. T.F.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
10.15 STARSKY HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualita'
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.30 AGLI ORDINI PAPA'. T.F.
17.00 UNOMANIA
17.15 UNOMANIA MAGAZINE
17.30 MITICO. Show
17.45 UNOMANIA
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO. News
19.50 RADIO LONDRA. Attualita'
20.05 KARAOKE. Show
20.35 OPERAZIONE CADILLAC (COUPE DE VILLE). F.
22.30 SGARBI QUOTIDIANI
22.40 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Sport
23.50 A TUTTO VOLUME. Attualita'
00.20 QUI ITALIA
00.35 MONTHY PYTHON-THE FLYING CIRCUS. T.F.
01.05 STUDIO SPORT
01.35 RADIO LONDRA. Attualita'
01.50 STARSKY HUTCH. T.F.

RETE 4

8.30 PICCOLA CENERENTOLA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato
15.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 LA VERITA'. Gioco
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE. Conduce Davide Mengacci
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.30 MILAGROS. T.N.
22.30 RADIO LONDRA
22.40 PANICO NELLO STADIO. F.
23.30 TG4. News
00.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
00.55 LUOGO COMUNE
01.10 FUNARI NEWS

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 Serie: SALTO NEL BUIO.
13.20 ANDIAMO AL CINEMA 3.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 Cartoni animati: LASSIE.
14.05 Telenovela: MARIA MARIA.
14.55 ANDIAMO AL CINEMA.
15.00 Pallamano: CLF RUBIERA-PRINCIPE. Campionato italiano serie A1 maschile
16.25 CARTONI ANIMATI.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA
17.10 Mini serie: L'ONORE DELLA FAMIGLIA.
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT (1.a parte)
18.45 IL CAFFE' DELLO SPORT.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.25 Presentazione film: AMORE CON INTERESSI
20.30 Basket: STEFANEL-VIOLA RC
22.00 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi.
22.35 LA PAGINA ECONOMICA.
22.40 FATTI E COMMENTI.
23.15 VETRINA TELEVISIVA
23.20 IL CAFFE' DELLO SPORT. (1.a parte)
0.05 IL CAFFE' DELLO SPORT
0.40 Telenovela: MARIA MARIA

TELEFRIULI

12.00 PERCHE' NO?
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 Rubrica: SUPERPASS.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.45 FAISI DONGJE COMPANIE.
21.00 Calcio: UDINESE-ATALANTA
23.45 TELEFRIULINOTTE.
0.15 PENNE ALL'ARRABBIATA.

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI.
16.00 Film: CROCIERA DI LUSSO
17.30 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
18.00 Telefilm: SALUT CHAMPION
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: GLI INAFFERRABILI
20.30 Film: AVV. TOM SOWYER
22.00 Telefilm: SUPER DOG BLACK.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: UN UOMO IN VENDITA

TELEMARE

16.00 AMERICAN SECRET SERVICE. Film
17.30 UN MARE DI QUALITA'.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 LA MAGNIFICA BESTIA. Film
21.20 IL GIOCO DEGLI INNAORATI. Film

TELEPADOVA

11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.35 MARIA MARIA. Telenovela
13.40 CRAZY DANCE
13.55 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 SPAZIO REDAZIONALE
17.45 G.I. JOE. Cartoni
18.00 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.05 TRANSFORMERS. Cartoni
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.15 NEWS LINE
19.30 F.B.I. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 FILM
22.25 NEWS LINE
22.40 GLITTER. Telefilm
23.40 ANDIAMO AL CINEMA
23.55 FILM
0.55 NEWS LINE

RETEAZZURRA

8.30 FILM
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 RUBRICA PEDIATRICA
12.30 AMICA PIERA
13.30 CARTONI ANIMATI
14.00 SEVEN CARPET
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE
20.00 NEWS
20.30 FILM
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE
0.05 RETEAZZURRA NOTIZIE
0.10 FILM
1.00 OROSCOPO
1.25 NEWS
1.30 AMICA PIERA

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 HENRY & KIP
12.45 MANNIX
13.30 FUNNY FACES
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 FIORE SELVAGGIO
19.15 TG REGIONALE
20.05 FUNNY FACES
20.30 UOMINI OMBRA, film
22.30 TG REGIONALE
24.00 MANNIX
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP
2.30 I NOVELLINI
3.00 CRAZY CLUB

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
10: Effetti collaterali; 11: Gr1 Spazio aperto; 12.11: Signori illustrissimi; 13: Spaziolibero; 14: Oggiavvenne; 15: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il Paginone; 17: I migliori; 19: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 20: Arte per arte; 21: Lili Marleen: una storia dalla Germania; 21.30: Il mondo dei poeti; 22: Antonella Lualdi in: Tesori sommersi, sceneggiato di Giuseppe Cassieri; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.07: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: La Testata giornalistica sportiva presenta: Tempi supplementari; 8.46: Una notte da ricordare; 9.07: Radiocomando; 9.30: Reset; 9.46: Italiani con valigia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma: 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta «Il signor Bonalettura»; 14.15: Intercity; 15: La sonata a Kreutzer; 15.45: Italiani con valigia; 18.32: Italiani con valigia; 18.35: Check-up; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Italiani con valigia; 22.44: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.15.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: Interno giorno; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Robert Shumann: da opera 1 a opera 23; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar, viaggio quotidiano attraverso le scienze; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - La scuola si aggiorna - Progetti giovani '93 e ragazzi 2000; 19.40: Radiotre suite; 20.25: Radiotre suite; 22.30: Radiotre suite; 23.20: Tamtamrock; 23.30: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Notturno italiano. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì, indi: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali; 15: Panta rei; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Né paradiso né inferno; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù. Regia di Alex Alongi e Maurizio Moroni; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15: Gr Sport alle 18.15: Gazzettino Triveneto: alle 7.005; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

I FILM

Il «thriller» di Turow con Harrison Ford

Cinque titoli di film per la serata odierna sulle reti pubbliche e private:
«Presunto innocente» (1990) di Alan J. Pakula (Raiuno ore 20.40). Dal best-seller di Scott Turow una «prima tv» molto attesa perché il film ha avviato la moda del giallo giudiziario e perché il protagonista è Harrison Ford. Interpreta un sostituto procuratore che indaga sull'omicidio della bella Greta Scacchi e viene a sua volta indagato come potenziale assassino. Nel cast Raul Julia e Brian Dennehy.
«La storia infinita 2» (1989) di George Miller (Canale 5 ore 20.40). Stanca ripresa di una fiaba piena di effetti speciali che non ritrova magia riproponendo i viaggi in un'altra dimensione del piccolo Bastian. Con Clarissa Burt.
«Panico nello stadio» (1976) di Larry Peerce (Retequattro ore 22.40). Una caccia all'uomo scandita dai minuti sulla falsa riga del primo romanzo di Thomas Harris, poi autore del «Silenzio degli innocenti». Charlton Heston insegue i terroristi che vogliono commettere un attentato durante il super-bowl.
«Operazione Cadillac» (1990) di Jo Roth (Italia 1 ore 20.35). Commedia gialla con Patrick Dempsey.

Harrison Ford, protagonista del film «Presunto innocente» di Pakula, in onda oggi su Raiuno.

Raidue, ore 21.40

Berlusconi e Cusani a «Speciale Mixer»

Un'intervista a Silvio Berlusconi sarà trasmessa oggi a «Speciale Mixer» su Raidue. Berlusconi, al centro di polemiche per le sue recenti dichiarazioni, parlerà di imprese e partiti, televisione e democrazia, libertà di stampa e paura del comunismo, giornalisti e personaggi di spettacolo e sport. Saranno trasmesse anche le opinioni di alcuni suoi dipendenti.
In scaletta, un'intervista a Sergio Cusani, registrata nel carcere di San Vittore. Inoltre, servizi sul ballottaggio del 5 dicembre.

Raitre, ore 20.30

«Milano, Italia» sulle elezioni

«Milano, Italia» andrà in onda oggi in prima serata con una puntata straordinaria: sarà proposto un confronto in diretta tra i candidati al ballottaggio per le elezioni dei sindaci di Venezia e Genova. Dal teatro Fondamenta Nuove di Venezia, Gianni Riotta condurrà il faccia a faccia tra Massimo Cacciari e Aldo Mariconda. Nello studio di Genova, nei Magazzini del cotone, Giorgio Casadio avrà ospiti i candidati Adriano Sansa ed Enrico Serra.

Raitre, ore 10.30

Disagio psichico e stress

Disagio psichico e stress sono i due temi della settimana di «Parlato semplice», il programma del Dse condotto da Gabriele La Porta dal lunedì al venerdì su Raitre. «Il disagio psichico è una malattia sociale?»: Se ne discuterà oggi, domani e mercoledì analizzando la situazione delle strutture esterne di sostegno ai malati. «Lo stress è uguale per tutti?» è l'argomento di giovedì e venerdì.
Durante la settimana, interverranno tra gli altri: lo psicanalista Aldo Carotenuto, il sociologo Ota De Leonardis, lo psicanalista Giovanni Gervis e l'antropologa Vanessa Maer.

Raidue, ore 12

La puntata di «I fatti vostri»

La vicenda di Mariarosa Lavagnini, di 42 anni, alla quale è stato trapiantato un polmone in posizione orizzontale a causa delle sue minute proporzioni, aprirà la puntata odierna di «I fatti vostri».
In piazza con Giancarlo Magalli, inoltre, ci sarà Regina Paludetto, vittima di una rapina insieme con la figlia. Il rapinatore, arrestato, le ha chiesto il perdono, ma la donna spiegherà perché non glielo concederà.

TV

Sarà... detto di mattina

ROMA — Prende il via da oggi l'edizione mattutina di «Detto tra noi», la trasmissione quotidiana condotta da Mita Medici e Memo Remigi, in onda dal lunedì al venerdì su Raidue dalle 10.30 alle 11.45.

Il programma avrà la struttura di un contenitore con rubriche di informazione, cronaca e costume e ospiterà in studio i protagonisti delle vicende finite sulle pagine dei giornali di un anno fa.

Tra i servizi in programma: un simpatico signore con la passione di farsi fotografare con i vip; Luca Sardella da Alba parlerà di tartufi e Luciano Onder darà consigli sul vaccino antinfluenzale.

TV

«Zecchino» d'amore

BOLOGNA — «Il dialetto dell'amore», un inno alla bellezza della diversità e dei dialetti che riescono a convivere senza fratture in un'unica grande famiglia, grazie al linguaggio universale dell'amore, ha vinto la targa «Sorella Letizia», iniziativa promossa dal «Il Giornalino» nell'ambito dello «Zecchino d'oro», che si è concluso ieri sera, per premiare il testo del brano che più si adatta a diffondere amore e rispetto reciproco.

A cantare «L'inno dell'amore», scritta dal noto paroliere e musicista milanese Luciano Berètta, è stata la bambina triestina di sette anni e mezzo Ilenia Zobec.

RAI REGIONE

L'importanza di fare il papà

Da oggi a «Undicietrenta» si parla della figura paterna

«Papà, avvicinati» è l'intrigante titolo del tema che **«Undicietrenta»** dibatterà questa settimana: protagonista proprio il padre, figura rivista e rivalutata in questi anni. Coordinatrice della trasmissione, condotta come sempre in diretta da Tullio Durigon e Fabio Malusà, sarà la psicologa Patrizia Corbellini. Si parlerà dell'importanza del padre nella prima infanzia, del complesso di Edipo, dell'assenza fisica e affettiva del padre, dei nuovi modelli di papà, della confusione dei ruoli genitoriali.

Oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»**, a cura di Noemi Calzolari, Lilla Cepak e Maria C. Vilardo, esplorerà, invece, l'universo della maternità con il primario della clinica ginecologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste, Secondo Guastino, la dottoressa Marisa Mammano dell'Ospedale Burlo Garofolo e l'ostetrica universitaria Alda Paoletti. Sempre oggi, alle 15.15, **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo propone un concerto dell'Archaeus Ensemble di Bucarest.

Domani, alle 14.30, **«I problemi della gente»** di Carla Mocavero parlerà della trasparenza degli atti amministrativi con Sergio Bartole, ordinario di Diritto costituzionale, e il difensore civico Mario Oliviero Drigani.

Mercoledì, alle 14.30, **«Al di qua del bene e del male»**, a cura di Rino Romano, si dedicherà al problema dell'obiezione di coscienza. Interverranno Silvia Bertino e Francesco pavanello della Caritas e Lucio Migheli e Cristiano Galante della Comunità di San Martino al Campo. Seguirà, alle 15.15, **«Alpe Adria Magazine»** di Euro Metelli, dedicata a storia, cultura e attualità dell'Europa Centrale.

Giovedì, alle 14.30, appuntamento con **«Sala Reclami»** di Sebastiano Giuffrida, che si occuperà degli abitanti di uno stabile di Trieste che dal 18 ottobre vivono senza acqua calda e senza riscaldamento.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest Spettacolo»** di Rino Romano parlerà, tra l'altro, della commedia «Caviale e lenticchie», che andrà in scena il 6 e 7 dicembre a Monfalcone. Alle 15.15, **«Nordest Cinema»** di Sebastiano Giuffrida presenta la Mostra del cinema friulano. Alle 15.30, **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak propone «Il Conde» di Magris e «Alamut» di Bartol (ristampato da BUR).

Sabato **«Campus»** di Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari si occuperà, tra l'altro, del convegno su «I giovani e il mondo del lavoro nell'area giuliana». Seguirà **«Passaporto per Trieste, frontiera della scienza»** a cura di Fabio Pagan. Sempre sabato, sulla Terza Rete Tv, andrà in onda il documentario **«Qui la voce sua soave... Toti Dal Monte»**, realizzato da Mario Licalsi in occasione del centenario della nascita del grande soprano veneto.

TV / TRATTATIVE

Spunta l'Alba tra Rai, Fininvest oppure Tmc

ROMA — Alba Parietti conta di concludere al più presto la trattativa per «Striscia la notizia» ma ha in piedi anche il progetto di un talk show sul mondo femminile, che potrebbe andare in onda sulle reti Rai, Fininvest o su Tmc.

«Tra pochi giorni - ha spiegato - saprò se andrà in porto l'idea di Antonio Ricci di farmi condurre da febbraio su Canale 5 'Striscia la notizia'. Dovrei vestire i panni di un uomo, accanto a Maurizio Ferrini, che sarà di nuovo nel ruolo della signora Coriandoli».

La Parietti non teme l'impegno nel Tg satirico: «Mi darebbe - dice la possibilità di dimostrare la mia vena satirica. E poi quella di Ricci è una macchina super collaudata, rischierei davvero poco».

Dell'inventore di «Striscia la notizia» Alba Parietti sostiene di avere una grande stima: «Fa una trasmissione libera e bisogna dare atto a Berlusconi di aver dato la possibilità, a gente come Antonio Ricci, Enrico Mentana e Maurizio Costanzo, di agire come vogliono».

Lei, che pure non condivide la scelta di Berlusconi per Gianfranco Fini come sindaco di Roma, aggiunge «di riconoscere al presidente della Fininvest grande rispetto per il pluralismo».

Solo «Striscia la notizia», aggiunge la Parietti, potrebbe dissuaderla dalla realizzazione del suo progetto di un talk show «in cui le donne possano raccontarsi abbandonando gli stereotipi di casalinga, vamp, donna in carriera e mamma ideale. Il programma - precisa la Parietti - sulla carta è pronto. Non posso dire per il momento su quale rete ho la possibilità di realizzarlo».

Tra i candidati, c'è anche Telemontecarlo, la rete alla quale la Parietti è legata fino alla fine del 1993.

«Con loro - dice la soubrette - sono legata da un debito morale, visto che è la rete che mi ha lanciato. E poi ho tale stima di Sandro Curzi che gli stirerei anche le camicie. Mi piacerebbe lavorare con lui».

l.u.

MUSICA / BOLOGNA

Puccini funziona

Il «Trittico» inaugura la stagione con esiti trionfali

Servizio di
Carla M. Casanova

BOLOGNA — La prima idea di Puccini non era stata di comporre un «trittico». Era il 1912 e Puccini guardava sempre più al futuro. Anche se la rottura con la tradizione era già avvenuta («Fanciulla del West» è del 1910) l'urgenza di rinnovarsi continuamente era vivissima. Così, quando vide a Parigi il dramma apache «La houppelande» subito pensò di metterlo in musica. Poi venne al mondo, nel 1916 (scavalcato da «La Rondine», portata a termine nel frattempo) «Il Tabarro», destinato a rimanere atto unico.

Poi gli intendimenti mutano, e seguirono «Suor Angelica», e «Gianni Schicchi» in una sequenza teatrale infallibile: il truce dramma GranGuignol, la storia sentimentale un po' manieristica che crea commozione, il dramma buffo, tutto lazzi e trovatine, per chiudere in allegria. E questo Trittico riuscì tanto unitario che Puccini lo difese sempre contro alla rappresentazione separata delle singole opere, come venne in uso dai primi anni.

Il maestro Chailly ha sfrondato i tre atti unici da facili melensaggini. Fra i cantanti, in primo piano Adriana Morelli (nella foto), Leo Nucci e Giorgio Zancanaro.

Anche oggi, il Trittico tutto intero è cosa rara. Lo ha scelto come inaugurazione il Teatro Comunale di Bologna.

Filologicamente parlando, c'è anche una «novità»: l'esecuzione dell'«aria dei fiori» di Suor Angelica, breve pagina vocalmente declamata, di cui si credeva persa la partitura. Ritrovata negli archivi Ricordi dal musicologo Alfredo Mandelli, l'aria ha recuperato la sua collocazione originaria, grazie anche all'entusiastico conseso del direttore, Riccardo Chailly.

Infuocato, generoso, ma anche molto attento alla modernità della scrittura pucciniana, Chailly ha sfrondato il Trittico da facili malensaggini, dandone una lettura che avrebbe retto in un concerto sinfonico.

Della nutritissima schiera di cantanti citiamo in primo luogo Adriana Morelli, Suor Angelica di straordinaria intensità vocale e scenica; Leo Nucci, brillante Schicchi e l'ottimo Michele (Tabarro) di Giorgio Zancanaro. Poi, alla rinfusa: Giorgio Merighi (Luigi), Mary Jane Johnson (Giorgetta), Maria Bayo (Lauretta), Francesco Piccoli (Rinuccio), Serena Lazzarini (zia Principessa) e le Suore Sara Mingardo, Francesca Franci, Cinzia de Mola, Marilena Laurenza.

Lo spettacolo, coprodotto col Teatro La Zarzuela di Madrid, è firmato da Lluis Pasqual (regia), Ezio Frigerio (scene), Franca Squarciapino (costumi). Allestimento di alta professionalità, ben costruito, di piacevole effetto. Tutto funziona a meraviglia. Anche il successo. Si replica domani e il 2, 5, 7, 9, 12, 15 dicembre.

MUSICA / TRIESTE

L'umidità condiziona il «suono» del Trio

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Penultimo appuntamento ieri mattina all'Auditorium del Museo Revoltella con il Festival Trio, che ha voluto il merito di farci presenziare a mattinate musicali che si sono risolte in una vivace e cordiale, a volte entusiasta, partecipazione del pubblico — anche giovane — che ha accolto e gratificato la bravura dei giovani interpreti anche quando, per limiti personali o esclusivamente tecnici, quest'ultima veniva meno.

È stato appunto questo il caso di ieri mattina, presente in scena il Trio Clara Haskil, non si può negare l'impegno dei due archi (Carmine Scarpati al violino e Giovanna Buccarella al violoncello) nel voler rendere nel modo più appropriato possibile quanto studiato, ma i risultati, purtroppo, sono stati inferiori a quanto ci si aspettava.

Ma la pianista Angela Annese è ugualmente in bella evidenza

Che dipendesse dall'umidità dell'aria oppure da qualche altro fattore ambientale non è dato saperlo, ma fatto sta che il suono stentava ad uscire: falsi armonici sul cantino, diteggiatura a tratti pesante, portati al cello poco naturali, intonazione — soprattutto al violino — spesso calante...

Ne ha risentito fortemente l'equilibrio delle parti (che nel Trio K. 496 di Mozart è fondamentale), le linee melodiche poco rilevate (struttura portante del «Trio su melodie popolari irlandesi di Frank Martin) e le prospettive armoniche (sulle quali si edifica la magniloquenza del Trio op. 70 n. 2 di Beethoven).

Ed è un peccato, perché il pianismo di Angela Annese — con un ottimo gioco di pedale e con una digitazione che riusciva a rendere spontanee grazia e vigore dei diversi stili chiamati di volta in volta in causa — è risultato forse sprecato e non è riuscito a risollevare competamente le sorti di quest'esibizione, che è stata comunque applaudita calorosamente dal pubblico, a sua volta ricambiato da un breve fuori programma di Schumann.

Il ciclo dei «concerti della domenica», ovvero il «Festival Trio», organizzato dal Teatro Verdi, si concluderanno il 5 dicembre con il «Trio di Parma».

MUSICA / TOUR

«Meglio all'italiana: in dialetto e con sentimento»

Il trentottenne Pino Daniele (domani al Politeama Rossetti) è partito all'attacco con «E sona mo'»

L'artista napoletano (nella foto) è accompagnato da Gele Melotti alla batteria e Antonio Annona alle tastiere. Il concerto a Trieste inizia alle 21.

TRIESTE - «Se devo essere sincero, io ne sono sempre più schifato, di questo ambiente musicale dove crescono i dilettanti camuffati da professionisti. Detesto la superficialità, la confusione, la difficoltà per gente come me di muoversi là dove vige soltanto in principio americano "un altro giorno, un altro dollaro". E dove a nessuno gliene frega più niente di fare cultura: basta vendere».

Attacco niente male, soprattutto perchè inaspettato, questo che Pino Daniele ha sferrato al mondo della musica, in occasione della presentazione, pochi giorni fa, del suo nuovo album con annessi video e tour. Il disco si intitola «E sona mo'», è stato registrato dal vivo, e sfoggia, oltre a una manciata di belle canzoni in versione acustica, le percussioni di Carol Steel e le tastiere di Antonio Annona. Esiste anche una versione in cofanetto, a tiratura limitata, con annesso un libro di foto.

Il tour invece è cominciato la scorsa settimana dal Teatro Ponchielli di Cremona, e domani sera, con inizio alle 21, arriva al Politeama Rossetti di Trieste.

Ma torniamo alle dichiarazioni fatte alla presentazione del disco. «Ci sono mille ostacoli da superare - ha detto Pino Daniele, trentotto anni, tre lustri di carriera discografica alle spalle - soprattutto quando vuoi realizzare qualcosa di particolare, lontano dalle mode e dagli scimmiottamenti di successo. Un tempo era diverso, c'era una spinta idealistica maggiore, forse anche pilotata da certe forze politiche, ma comunque vitale. Ora la minoranza cerca di uscire dai clichè abituali, ma sitrova davanti a un mare di complicazioni. Gli stessi Battiato e Fossati, che considero fra i pochi a fare un discorso culturale serio, non hanno avuto vita facile per portare a termine i loro progetti».

Il materiale dell'album dal vivo (e della videocassetta) è stato tratto da due concerti svoltisi nel maggio scorso a Cava dei Tirreni. «Sono stati due spettacoli molto importanti per me - ha spiegato l'artista - perchè hanno segnato il mio ritorno, dopo tanto tempo, a suonare in Campania. Per me si trattava di un appuntamento molto atteso. Per quanto riguarda il dialetto, di cui sono sempre stato un acceso sostenitore, ho scelto di dare spazio anche a brani dialettali perchè mi sono accorto che la ricchezza della lingua locale sta lentamente scomparendo, sommersa com'è da quella massificazione del dialogo operata soprattutto dalla televisione. Fortunatamente i giovani stanno riscoprendo le loro radici, al Nord come al Sud, e vogliono mantenere un contatto con la tradizione».

«Anche nella musica troviamo tentativi interessanti di unire passato e presente: è questa, a mio avviso, la strada da seguire, lasciando agli americani il virtuosismo tecnico, gli effetti speciali, le megaproduzioni. Noi italiani non li potremo mai eguagliare, ma abbiamo altre corde da toccare: quelle dell'emozione e del sentimento, che sono i nostri punti di forza da coltivare».

L'ultima bonaria provocazione guarda all'attualità. «Chi vorrei come sindaco di Napoli? De Filippo, se vivesse ancora: lui sì sosterrebbe la cultura. I politici, prima o poi, diventano tutti corrotti».

Carlo Muscatello

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Ferrara, l'irriducibile

Keitel straordinario in «Occhi di serpente»

Occhi di serpente
Regia di: Abel Ferrara
Interpreti: Harvey Keitel, James Russo, Madonna

Cineasta estremista, acclamato regista di «B-Movie», Abel Ferrara aveva dato conferma del suo perverso talento con «Il cattivo tenente» e ora ritorna con una pellicola fra le più dure e radicali della stagione. Autore di storie violente e metropolitane: fra delitto e castigo peccato e redenzione, in «Occhi di serpente», con riferimento ai dadi da gioco, Ferrara azzarda il suo metafilm.

Eddie, uno straordinario Harvey Keitel, sta girando la storia di una crisi di coppia. Burns (James Russo) è dedito alla droga e al sesso promiscuo («al sogno di merda e alla menzogna che ci hanno venduto»), Sara (Madonna) sua moglie è una puttana pentita che si sta convertendo («avresti voluto essere Madre Cabrini, invece sei una puttana piccolo-borghese nevrotica»).

I pretesti narrativi sono sempre gli stessi: sesso, droga, violenza ma a Ferrara interessa la loro messa in scena e interpretazione come dialettica di realtà e finzione. Eddie dal canto suo vive il film come una sorta di confessione-redenzione. Ferrara non a caso inserisce una sequenza in cui Herzog sul set di Fitzcarraldo confesa che nel cinema non c'è salvezza. E nell'ultima scena, scomparsa ogni traccia del set e contrariamente al copione, Burns spara a Sara sulle note di «Blu Moon».

Ferrara sperimenta e smonta i mecanismi del cinema-varietà senza temere confronti e con un'insolita radicalità, sottoolineata anche dai dialoghi violenti e dissacranti efficacemente colorati da una necessaria dose di sproloqui.

Un cast eccezionale che affianca a Keitel un James Russo perfetta incarnazione dell'attore edonista e relitto umano e un'inedita Madonna, a cui viene rinfacciato di non saper recitare, abbruttita e annientata fisicamente in un film che celebra l'estetica dell'imperfezione e della sregolatezza visiva e narrativa.

Forse pretenzioso o magari velleitario dirà qualcuno, ma il film di Ferrara sorprende nel panorama piatto del solito cinema carino.

Cristina D'Osualdo

Harvey Keitel nel film di Ferrara è affiancato dall'inedita Madonna.

MUSICA: CONCERTO

«Virtuosi» alla russa

L'orchestra suona, questa sera, alla SdC

TRIESTE - Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti suoneranno «I Virtuosi di Mosca», diretti da Vladimir Spivakov. L'orchestra da camera è stata fondata nel 1980 dal maestro Spivakov, violinista e direttore d'orchestra di fama internazionale. Nel 1982 Raissa Gorbaciova ha scelto «I Virtuosi» - nominandoli «orchestra da camera di Stato» - quali rappresentanti ufficiali dell'Urss per realizzare, in campo musicale, uno scambio tra la cultura sovietica e quella occidentale. Da allora il complesso ha suonato in tutta l'Europa, negli Usa e in Giappone. Una vasta attività discografica attesta la qualità artistico-interpretativa dei 25 componenti che, con strumenti ad arco, fiati e clavicembalo, formano l'organico di una delle più prestigiose orchestre da camera.

La prima parte della serata odierna sarà dedicata ad alcune tra le più interessanti composizioni della cospicua produzione per violino e orchestra d'archi di Vivaldi. Verrà presentato il Concerto per tre violino in fa maggiore RV 551, cui seguirà il Concerto per due violini in la minore RV 522 e il Concerto per violino in mi minore RV 278. Spivakov eseguirà i tre brani nella duplice veste di direttore e solista.

Nella seconda parte: la Sinfonia «La casa del diavolo» di Boccherini, la Sonata n. 3 di Rossini e il Quintettino in do maggiore op. 30 n. 6 «La musica notturna delle strade di Madrid» di Boccherini.

Il maestro Spivakov, che dirige l'orchestra «I Virtuosi di Mosca».

TEATRO / TORINO

Universi femminili a «Divina»

TORINO - Un punto di riferimento per la ricostruzione della storia del pensiero artistico femminile: con questa prospettiva nasceva quattro anni fa «Divina», manifestazione torinese dedicata alla presenza delle donne nel teatro e più in generale nel mondo dello spettacolo che quest'anno si ripresenta ancora più arricchita. A partire da domani, spettacoli e incontri non solo testimonieranno delle difficoltà e dei successi femminili nell'ambito del tteatro e del cinema, ma cercheranno anche di mettere a fuoco temi difficili e dolorosi, come il rapporto fra donne e mafia.

Cuore centrale di questa quarta edizione di «Divina» è infatti lo spettacolo «Il mio giudice» di Maria Pia Daniele (con Almerica Schiavo e la regia di Walter Malosti), che nerra la storia di Rita Atria, collaboratrice di giustizia del giudice Paolo Borsellino, morta suicida abbandonata dalla famiglia e dalla comunità del proprio paese d'origine. Lo spettacolo debutterà il 2 dicembre al teatro Garybaldi.

Altro momento importante di questa edizione del festival sarà la riflessione sulla scrittura di Marguerite Duras. L'artista francese è da lungo tempo oggetto di largo interesse per gli «universi femminili» che attraversano i suoi lavori. Uno spettacolo, il 9 dicembre, sarà il naturale punto d'incontro di questi interessi: «Le navire night» di Piera Vercellone (con Ermanno Pea), preludio a un'ulteriore iniziativa che in primavera coinvolgerà il Museo del cinema di Torino e proporrà anche una retrospettiva cinematografica sulla Duras.

TEATRO / RAGAZZI

Con un pisello è incominciata la stagione

TRIESTE — E' stato naturalmente festoso, ieri mattina al teatro Cristallo, l'avvio della dodicesima rassegna di teatro ragazzi, organizzata dal settore teatro/scuola della Contrada. Una platea zeppa e vociante, dai più piccolini, ancora in braccio, a certi dodicenni «clienti» oramai fedeli delle mattinate al Cristallo: alcuni giunti con largo anticipo ai botteghini del teatro pur di non perdere le prime file, quelle più prossime alla magica apertura del boccascena.

A inaugurare la stagione 93/94 c'era un noto racconto di Andersen, «La principessa sul pisello» allestita dai padroni di casa della Contrada con la regia di Giorgio Amodeo e l'ideazione scenica di Giuliana Artico.

Particolare curioso: il piccolo spettacolo per ragazzi era «ospite» nella scenografia dello spettacolo più impegnativo che al pomeriggio avrebbe chiuso le proprie politiche triestine, e cioè «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Il fatto ha suggerito al regista Amodeo l'idea di mostrare ai bambini anche quel che c'è dietro alla rappresentazione: l'arrivo degli attori a teatro, i segreti del camerino, il trucco, la concentrazione prima di entrare in scena. Così Sara Alzetta e Valeria D'Onofrio, nel doppio ruolo di attrici e di personaggi, hanno inventato la buffa parodia di due interpreti impegnate nei preparativi del loro spettacolo e poi finalmente protagoniste della «Principessa sul pisello», aiutate — com'è nella tradizione di questo teatro — da qualche parrucca, da qualche burattino, da fazzoletti e valigie.

I bambini conoscono a memoria la vicenda della principessina che non riesce a prendere sonno a causa di un pisello nascosto sotto strati e strati di materassi e cuscini di piuma. Ma si sa che il maggior piacere dei piccoli sta nel sentirsele ripetere, queste storie, rese magari più divertenti da due o tre smorfie, da un battibecco, da uno scombinato balletto. Quel che hanno fatto, con generosa ricompensa di applausi, le due attrici, pronte a replicare il successo anche il 2 gennaio.

r. canz.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) lunedì chiusa. Biglietteria aperta nei giorni di spettacolo serale fino alle 21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - Omaggio a Rachmaninov - Recital della pianista Giorgia Tomassi. Sabato 4 dicembre ore **20.30** Turno B - Sala Tripcovich. Programma: 5 preludi dall'op. 23; Suite della Partita in Mi magg. per violino di Bach e Sonata n. 2 op. 36 in Si bem. min. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 5 dicembre ore **11** Sala Auditorium Museo Revoltella - via Diaz 27. Trio di Parma. In programma musiche di Mozart, Beethoven e Ravel. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI in collaborazione con la Rai Sede regionale del Friuli-Venezia Giulia. Domani, martedì 30 novembre ore **17.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella. Anteprima di «Qui la voce sua soave» - Omaggio a Toti Dal Monte a cent'anni dalla nascita. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Dal 3 al 5 dicembre, Teatro dell'Archivolto «Il bar sotto il mare» da Stefano Benni, regia di Giorgio Gallione. In abbonamento: spettacolo 2V (a scelta tra i cinque verdi). Prosegue la campagna abbonamenti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del complesso orchestrale «I virtuosi di Mosca». Direttore e violino solista Vladimir Spivakov. Programma: Antonio Vivaldi, Concerto per tre violini in fa maggiore RV 551; Concerto per due violini in la minore RV 522; Concerto per violino in mi minore RV 278; Luigi Boccherini, Sinfonia «La casa del diavolo»; Gioacchino Rossini, Sonata n. 3; Luigi Boccherini, Quintettino in do maggiore op. 30 n. 6 «La musica notturna delle strade di Madrid». Parcheggio in Giardino Pubblico.

TEATRO STABILE SLOVENO - Gorizia - Oratorio S. Domenico Savio. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A - Helmut Peschina «Vedrai, cara sorella». Regia di Joze Babic.

ARISTON. Nanni. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «Caro diario» di e con Nanni Moretti, Renato Carpentieri, Jennifer Beals. Comico, sincero, commovente, giovane, intelligente... il film più amato dal pubblico italiano. 2.a settimana di travolgente successo.

ARISTON. Rock. Solo mercoledì 1 dicembre «The Commitments» di Alan Parker, il capolavoro musical-soul degli anni '90. Ingresso gratuito!

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22.** «Occhi di serpente» di Abel Ferrara, con Harvey Keitel, Madonna e James Russo. Cast eccezionale nella finzione scenica di un dramma, spinta fino all'autoidentificazione. V. m. 18.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 18.20, 22: «Per legittima accusa». Per lei vincere o perdere significa vivere o morire. Con Rebecca De Mornay e Don Johnson.

EDEN. 15.30 ult. **22**: «Bagno caldo per una signora ninfomane» l'hard-anal con le scene più sconvolgenti e inedite! Con la straordinaria Rossana Doll e Rocco Siffredi. V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Super Mario Bros». Dal videogioco più famoso al superfilm! Con Bob Hoskins e Dennis Hopper. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza tregua». Un ciclone travolgente, Van Damme in una lotta spietata senza esclusione di colpi! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! In dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best-seller più discusso il più grande successo del momento. Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli. In dolby stereo. IV settimana. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22**: «Sud» di Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Cliffhanger l'ultima sfida» il più grande successo del momento con Sylvester Stallone. 2.a settimana.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10.** «Molto rumore per nulla» di e con Kenneth Branagh. Con Emma Thompson, Michael Keaton, Keanu Reeves, Denzel Washington. Dopo «Enrico V» ancora Shakespeare.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Colpi di libidine». Le prime esperienze erotiche di un'adolescente in un porno di alta classe da non perdere. V. m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'uomo senza volto», con Mel Gibson.

VITTORIA. 18.30, 20.15, 22: «Sud» di Gabriele Salvatores con S. Orlando e F. Neri.

OLTRE I BOT, I CREDIT.

Come cambia il risparmio degli italiani.

Il nostro Paese sta cambiando e anche i risparmiatori stanno modificando le loro abitudini, alla ricerca di nuove forme di investimento e non più solo delle tradizionali rendite finanziarie garantite da BOT e CCT. (Magari certe, ma sempre più onerose per il Bilancio dello Stato). Non molte sono le alternative e tra queste torna a crescere in tutto il mondo l'acquisto di azioni, quote di proprietà di Società e Imprese il cui valore aumenta o diminuisce nel tempo in relazione ai risultati economici ottenuti, agli utili distribuiti, alla crescita del loro patrimonio. Più di un milione di famiglie italiane ha già azioni nel suo sempre più diversificato "portafoglio" e gli stessi Fondi di Investimento vi dedicano una crescente attenzione.

Alla ricerca delle "Buone Azioni".

Oggi, un progetto nuovo ed interessante per i risparmiatori è la privatizzazione del Credito Italiano, una banca le cui origini risalgono al secolo scorso (è stata fondata nel 1870). Il Credito Italiano è una grande banca con grandi numeri: 783 sportelli sparsi per tutto il paese (con una forte crescita al Sud); 16.000 dipendenti; 23 filiali o uffici di rappresentanza fuori dall'Italia (intermedia circa il 10% dei flussi monetari con l'estero conseguenti a transazioni commerciali); attività consolidate al 31 dicembre 1992 per oltre 102 mila miliardi, un patrimonio netto superiore ai 4300 miliardi e un utile netto sempre nel 1992 di 208 miliardi (ha sempre distribuito utili dal dopoguerra ad oggi). È anche una banca "di qualità", con un forte piano di sviluppo, incamminata da tempo sulla strada dell'innovazione, dell'efficienza e della qualità del servizio. Oggi la proprietà del Credito Italiano è dell'IRI, che detiene il 67% delle azioni ordinarie, e di oltre 41 mila azionisti individuali, nessuno dei quali ha una partecipazione superiore al 2%. Dopo il 10 dicembre di quest'anno, data in cui si chiuderà l'offerta pubblica di vendita delle azioni del Credito Italiano di proprietà dell'IRI, la banca sarà la prima vera "public company" italiana, una azienda a proprietà diffusa con decine di migliaia di azionisti (risparmiatori e investitori istituzionali italiani e stranieri) che avranno un solo interesse in comune: il successo, la salute, la profittabilità della loro banca.

Compra le azioni del Credito Italiano. Compra la solidità di una grande banca.

L'Offerta Pubblica di Vendita (OPV) del Credito Italiano.

Non è un caso che in Italia il processo di privatizzazione cominci dalle banche, chiamate oggi a giocare un ruolo di primissimo piano e di natura prettamente privatistica, nel sostegno e nello sviluppo del sistema economico e industriale del Paese. Non è un caso che si cominci con il Credito Italiano che ha i conti in ordine e tutte le carte in regola per competere con successo in Italia e in Europa. La privatizzazione (la cessione di 840 milioni di azioni ordinarie e di 50,4 milioni di azioni di risparmio di proprietà dell'IRI) avverrà in tre modi: con una Offerta Pubblica di Vendita riservata a tutti i risparmiatori italiani (a cui è destinato almeno il 40% delle azioni ordinarie); con un collocamento delle azioni di risparmio riservato ai suoi dipendenti; con una cessione guidata di azioni ordinarie agli investitori istituzionali italiani ed esteri che abbiano dichiarato il loro interesse (in termini di prezzo e quantità) e una intenzione non speculativa. Il prezzo di cessione sarà reso noto il 5 dicembre, prima dell'apertura del periodo di sottoscrizione, ma fin d'ora è certo che basso sarà il livello di investimento minimo richiesto, a ulteriore dimostrazione della volontà di favorire davvero un azionariato diffuso (nessuno potrà detenere più del 3% delle azioni). A questo si deve aggiungere che chi investirà nel Credito Italiano in una logica di medio termine - rimanendo azionista della banca continuativamente per tre anni - sarà premiato con una azione gratuita ogni 10 possedute, fino ad un massimo di 1500 azioni gratuite. Basta tutto questo perché finalmente il Risparmio passi all'Azione?

Per il proprio interesse. E per quello del nostro Paese.

Per chi abbia abbandonato la moltitudine dei curiosi per aderire al club degli "interessati" al futuro del nostro Paese e alla privatizzazione del Credito Italiano, il prossimo passo è semplice: informarsi bene, nel proprio interesse. Il Prospetto Informativo, e molte notizie utili ad assumere una decisione consapevole, sono disponibili presso ogni sportello del Credito Italiano e dei 96 Istituti di credito e Società di Intermediazione Mobiliare che partecipano alla operazione di vendita delle azioni (*). Attenzione: essa terminerà senza possibilità di proroghe, il prossimo 10 dicembre.

(*) Potrete avere maggiori informazioni telefonando al n. 144.114.657 (Lit. 2.540 al minuto più IVA).

Essere un "azionista". Cosa vuol dire?

In Italia il 20% circa del risparmio è investito in azioni o partecipazioni. L'azionista ha molti diritti: essere informato sull'andamento economico della Società, sulle sue strategie future, sull'operato degli amministratori, e votare liberamente per esprimere il proprio parere sulle deliberazioni proposte, le più importanti delle quali riguardano la distribuzione degli utili (o l'eventuale ripianamento delle perdite) e la nomina degli amministratori. Le azioni sono acquistabili o vendibili in qualsiasi momento.

Si tenga conto che l'azionista è partecipe del destino della Società e che di conseguenza il possesso di azioni incorpora una quota inevitabile di rischio: solo se la Società è ben amministrata l'azionista godrà della propria quota di utili (di dividendi) nonché di tutti gli apprezzamenti di valore del titolo (capital gain).

Il rapporto tra dividendi e prezzo d'acquisto delle azioni possedute determina il rendimento finanziario lordo delle azioni, al quale vanno ovviamente sommati i guadagni o detratte le perdite connesse alla oscillazione di prezzo dei titoli stessi in Borsa, nel momento in cui si decidesse la vendita delle azioni.

Non si dimentichi infine che numerose leggi sono state promulgate a difesa dell'azionista e che sull'operato della Società quotata in Borsa operano numerosi controlli istituzionali: quello del Collegio Sindacale, quello dei Revisori dei Conti (KPMG Peat Marwick per il Credito Italiano dal 1990) e quelli della Banca d'Italia e della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), per citare i più importanti.

Dabovich Advertising

L'Italia che cambia passa all'Azione

Credito Italiano
la banca in doppiopetto grigio

Prima dell'adesione leggere il Prospetto informativo che deve essere consegnato da chi propone l'investimento.